



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ATTIVITA' AZIENDALE
LA DIREZIONE GENERALE**

	pagina
SINTESI DELL'ANDAMENTO OPERATIVO	2
L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	14
CONTABILITA' A BUDGET 2016	16
I RICAVI	16
ANALITICA RICAVI GESTIONI CARATTERISTICHE	19
I COSTI	22
I COSTI INDIRETTI. AREA AMMINISTRAZIONE E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	22
I COSTI DELL'EROGAZIONE AI CITTADINI	25
CONTABILITÀ A BUDGET PER SETTORE EROGATIVO	27
SETTORE MINORI E FAMIGLIA – CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -	27
POLITICHE GIOVANILI	55
SETTORE DISABILITA' E ANZIANI - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -	61
SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE- CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -	73
SETTORE INCLUSIONE SOCIALE - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -	75
AREA AZIONI DI SISTEMA – UFFICIO DI PIANO	83
COSTI – BUDGET ANALITICO INTEGRALE	86

1 - SINTESI DELL'ANDAMENTO OPERATIVO

1.a - Le priorità e la loro realizzazione

Il 2016 è l'ottavo anno di attività di A.S.S.E.MI., che rappresenta ormai una realtà di gestione di servizi alla persona consolidata, stabile e riconosciuta; dopo la fase di programmazione e di avvio del Piano di Zona 2015 – 2017 dello scorso anno, che faceva registrare un rinnovato impegno alla programmazione e sviluppo comune del welfare distrettuale, saldamente governato dal Tavolo Tecnico, si è assistito a un costante sviluppo di servizi, interventi e prestazioni.

Il Piano Programma a corredo del Bilancio preventivo 2016 si proponeva a chiusura di un faticoso periodo di transizione istituzionale, che non ha intaccato la tenuta e il rigore della gestione dei servizi in linea e delle competenze trasversali o in staff, ma che ha sicuramente rappresentato un periodo faticoso per la tenuta aziendale. Ad orientare le azioni aziendali 2016 gli indirizzi in continuità del Consiglio di Amministrazione uscente e le linee di priorità tracciate dal Piano sociale di Zona e governate da Assemblea Intercomunale del Distretto e dal Tavolo Tecnico distrettuale; infine un impulso generoso e concreto determinato dal Commissario straordinario dal mese di luglio in poi.

Il 2016 è stato un anno di forte trasformazione: scadenza del Consiglio di Amministrazione, scadenza a chiusura consuntivo 2015 dell'Organo di Revisione, scadenza al 31 /12/2016 della Direzione Generale, forte impulso ed investimento per aggiornare ed attualizzare il profilo, la governance, l'assetto aziendale con il complesso processo di modifica dello Statuto. Dal novembre 2015 il CdA era impegnato fortemente in questa direzione, coinvolgendo i decisori/soci ed avviando, con il 2016, consultazioni affiancate da forti consulenze professionali.

Parallelamente la faticosa costruzione del percorso di ingresso di nuovi soci, a fronte di pervenute richieste formali: il Comune di San Giuliano M.se e l'avvicinamento del Comune di Paullo.

L'azienda ha dimostrato saper essere una realtà consolidata sia nel suo ruolo di service alla programmazione territoriale delle politiche sociali, che nella gestione di servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi complessi; un 2016 di mantenimento e transizione mostra anche alcuni importanti risultati di gestione, fra cui spicca il dato dei triplicati ricavi da attività di progettazione ed etero finanziamento e si assiste ad una rinnovata capacità di spesa e di investimento .

Il 2016 ha visto un aumento generalizzato di fruizione dei servizi aziendali posti a gestione caratteristica, da parte dei cittadini e da parte dei Comuni conferenti, un attento utilizzo dei trasferimenti statali e regionali grazie all'assiduo lavoro del Tavolo Tecnico e dei Tavoli e gruppi di lavoro del Distretto Sociale, l'efficientazione dell'Area Amministrazione come delineata dal CdA uscente (nuova contabilità, apertura Partita IVA, gestione elettronica documenti di debito, digitalizzazione e conservazione, nuovi adempimenti e indicatori relativamente ad anticorruzione e trasparenza), che ha comportato e comporta un notevole aggravio di lavoro per la macchina di back office, cui si è affianca il costante incremento di adempimenti amministrativi, rendicontativi e di nuove procedure, provenienti dal Governo centrale, da Regione Lombardia e dalla nuova relazione con ATS Città Metropolitana, che nell'anno si è delineata .

SINTESI DELLE MISURE PRIORITARIE

La revisione Statutaria: Uno Statuto più aderente alla realtà dell'Azienda e un'Organizzazione profilata su nuovi obiettivi e nuovi adempimenti.

Per condiviso obiettivo dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione il 2016 è stato l'anno di rivisitazione dello Statuto; una revisione ritenuta necessaria anche dalla struttura gestionale e dall'organo di Revisione sin dal 2011, quando già si rilevava la necessità di modifiche su alcuni contenuti amministrativi; alla data odierna non sono ancora pervenute le 8 deliberazioni consiliari di approvazione, ma a discendere per il 2017 occorrerà rivedere gli atti regolativi discendenti. Non si è purtroppo pervenuti

ad una condivisione sostanziale con il Comune di San Giuliano M.se, che ha comunque partecipato alle fasi finali di stesura dello Statuto; la nuova Giunta comunale ha chiesto tempo per meglio conoscere e comprendere la realtà aziendale.

Il periodo di Commissariamento, scelto dall'Assemblea Consortile per avviarsi ad un Consiglio di Amministrazione condiviso con il nuovo socio, non ha per il momento prodotto i risultati auspicati.

Anche il processo di avvicinamento ed ingresso da parte del Comune di Paullo ha subito un rallentamento, anche a causa della vacatio dell'Organo amministrativo, ma giunge a chiusura 2016 la formale richiesta di ingresso nella compagine aziendale, su deliberazione del Consiglio Comunale.

Pensiero costante all'innovazione nei servizi per i minori e la famiglia

Affido, un Bene in Comune: la co-progettazione territoriale per una rinnovata attenzione all'accoglienza ed alle modalità tecniche e relazionali per promuovere l'affido e per utilizzarlo al meglio.

Il 2016 ha visto un ulteriore investimento programmato in formazione distrettuale e affiancamento alla produzione di materiale illustrativo e informativo, che parli ai bambini dei loro diritti e del loro rapporto con i servizi.

Una cabina di regia del progetto è stata attiva tutto l'anno a cadenza mensile, con la partecipazione dei 3 Servizi Minori e Famiglia (con referenti fissi) e del terzo settore che aveva risposto alla iniziale manifestazione di interesse, coordinati dal nostro C.A.T. Questo è rimasto l'unico tavolo di confronto metodologico dei tre servizi distrettuali.

Si sono sottoscritte 2 convenzioni con le due Associazioni Familiari attive sul nostro territorio, Famiglie per l'Accoglienza e A.i.B.C., che hanno lavorato e lavorano in integrazione con il C.A.T. alla informazione e promozione ed al reperimento di famiglie o persone disponibili.

La Cabina di Regia ha condiviso e programmato un ciclo di formazione specifica rivolta a tutti gli operatori delle reti distrettuali di Servizio Sociale Professionale e di Educativa, che si svolgerà nei primi mesi del 2017. Si è inoltre proceduto alla revisione del Regolamento – datato 2005 – con la previsione di nuovi strumenti tecnici da sottoporre al tavolo tecnico ed ai decisori distrettuali.

Per il Centro Affidi si è aperta una attività correlata di gestione degli ingressi e delle relazioni con i servizi per una nuova Casa Famiglia, inaugurata da 2 nostre famiglie affidatarie.

Processi e procedure chiare ed esplicite, monitorabili e rendicontabili del Servizio Minori e Famiglia, III Polo: nell'ultima parte del 2015 si era avviato il processo di "standardizzazione e performance" relativo al Servizio gestito direttamente da A.S.S.E.MI., con l'individuazione di una nuova procedura per l'accesso e la prima valutazione. Tempi certi di prima presa in carico, valutazione di risorse e rischi, pronta informazione – nel caso – alle Procure minorili. La sperimentazione ha dato esiti molto positivi e prosegue come individuato, portando alla luce nuovi strumenti "agili", anche se fondati metodologicamente, per dare plurimi riscontri nel tempo a famiglie e bambini sui loro percorsi, tendendo verso una maggiore competenza nei processi che li riguardano.

Nel mese di dicembre 2016 si sono definite e fissate le linee guida per tutte le altre fasi di presa in carico – spontaneo, semi spontaneo e coattivo – sino alle conclusioni di singoli processi di affiancamento di bambini ragazzi e famiglie. Un lavoro complesso, perseguito per tutto l'anno con il supporto del percorso supervisivo, e che ha dato e darà buoni frutti, anche in tema di controllo dei processi e tenuta delle tempistiche di lavoro e di risposta, in primo luogo ai cittadini, ma anche all'Azienda ed ai decisori tutti.

Una scheda specifica sull'interrelazione reticolare, che è uno dei punti forti dell'attività, ed un solido alleato nel contrasto all'autoreferenzialità.

Una reale corresponsabilità nella gestione amministrativa del percorso di accoglienza etero-familiare, ora stabilmente in carico all'azienda.

Il tavolo di lavoro con tutte le scuole del territorio del III polo, ha portato ad un protocollo condiviso e formalizzato per le segnalazioni, costruito e condiviso anche dal servizio A Scuola Insieme e da quello di Educativa Specialistica Alunno Disabile.

Un rinnovato slancio nell'attività preventiva rivolta a preadolescenti ed adolescenti: con la trasformazione della Sanità lombarda (L.R. 23/2015) il nuovo soggetto partner di molte nostre attività è divenuta l'ASST Melegnano e della Martesana, che ha da subito mostrato una forte volontà di integrazione ed una più solida presenza .

Il Comitato Scientifico distrettuale Prevenzione in Adolescenza ha reso periodico l'appuntamento convegnistico "Incontriamo Adolescenza", individuando come tema centrale per il 2016 la Dispersione Scolastica. Quest'anno la programmazione e la realizzazione ha visto ASST come partner gestionale, e non più come invitato.

Si consolida una partnership che vede ora la gestione di un servizio gestito in completa integrazione, il Punto Intervento Dipendenze di via Sergnano, che ha di molto moltiplicato i propri successi grazie al finanziamento del Progetto PON FSE "Passi prossimi".

Il Servizio A Scuola Insieme si è rinnovato in occasione della nuova gara per la gestione, vista la scadenza di contratto, e si è aperto a nuove metodiche maggiormente partecipate dagli insegnanti, e con offerte aggiuntive che si sono finanziate anche con etero finanziamenti, provenienti dai budget d'istituto o da misure finanziate. A.S.S.E.MI. guarda ai bandi MIUR, alle opportunità europee, al candidarsi ad offrire direttamente alle scuole alcuni interventi, senza caricare i Comuni di ulteriori oneri.

Un passo di integrazione in più per il Servizio di Assistenza Educativa Alunno Disabile: seguendo l'evolversi triennale del progetto di servizio, si è attivata l'integrazione fra funzioni osservative e pre-diagnostiche con A Scuola Insieme, con l'intento di sostenere gli insegnanti PRIMA DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE NEUROPSICHIATRICA , evitando che problemi del gruppo classe stigmatizzino l'alunno problema, o che nel corretto processo di diagnosi e cura l'affiancamento dei servizi alla famiglia sia tardivo.

Questo servizio, che diviene costantemente più oneroso di anno in anno a causa dell'incremento costante dei fruitori certificati e della necessità di affiancamento per tutto il processo di istruzione obbligatoria, necessita altresì dello sviluppo di maggiori forme di equità nella distribuzione delle risorse, che stiamo perseguendo con lo strumento a scale che la cabina di regia istituita lo scorso anno sta sperimentando con successo. Il passo successivo sarà chiamare alla corresponsabilità anche le famiglie, come abbiamo fatto quest'anno a Colturano con successo.

Nel 2016 si è svolto anche il primo convegno interamente dedicato, come nelle previsioni progettuali, con un ottimo successo di partecipanti ed un confronto – anche esperienziale - significativo.

Si è confermata per il 2016 la solidarietà distrettuale ai costi di tutti i Comuni del distretto, con un fondo dedicato di €. 110.000,00.

Piano Territoriale di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, tutto per i ragazzi: seguendo le previsioni del Piano, approvato dall'Assemblea Intercomunale a ottobre 2014, il 2016 ha visto la sperimentazione di un modello di Peer Education espressamente dedicato agli allievi delle superiori, al fine di promuovere consapevolezza fra studenti, e individuare Peer esperti per il successivo lavoro con i Centri Anziani. La sperimentazione è stata utile anche ad inserire tale attività all'interno delle aspettative di gara per il riaffidamento del servizio A Scuola Insieme; dall'anno scolastico 2016/2017 le attività sono previste all'interno del contratto d'appalto.

Le non autosufficienze e la gestione integrata del nuovo budget sociale e socio-sanitario di cura

In linea con gli obiettivi del Piano di Zona, è proseguito il tavolo permanente distrettuale per la ricomposizione dell'offerta in ambito domiciliare, da un lato per le metodiche di Servizio Sociale Professionale (tavolo integrato con ATS per la valutazione socio-sanitaria, cui ASSEMI partecipa con costanza), dall'altro per individuare la migliore linea comune di applicazione delle tariffe SAD.

Questo è altresì il primo anno di completa gestione dei costi SAD da parte di ASSEMI.

Le Misure e gli Strumenti individuati da Regione Lombardia per utilizzare il Fondo Non Autosufficienza coincidono con la priorità di rivisitazione del sistema di assistenza domiciliare e di supporto sociale alle non autosufficienze, ma presentano molte criticità di gestione. Il processo è stato presidiato con cura dall'Ufficio di Piano, con il supporto del Coordinamento del Servizio Sociale Professionale.

Mantenimento del Potenziamento del Servizio Protezione Giuridica, nel solco di quanto atteso dal Piano di Zona, e in attuazione del Piano Territoriale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, siglato con ASL MI 2/ora ASST, il servizio PG, realizzato dal nostro Servizio Sociale Prof.le, ha visto l'esponentiale incremento delle situazioni in carico, ed una sempre maggiore fidelizzazione dei cittadini fruitori. Visto l'incremento di utenza, si è provveduto ad una apertura aggiuntiva del servizio su Melegnano, utilizzando la sede del servizio Minori e Famiglia, dunque senza costi derivanti. Per tutto l'anno si è mantenuto l'incarico a figura professionale aggiuntiva per la supervisione dei processi e il trattamento di situazioni complesse.

Un'azienda in linea con i nuovi adempimenti: l'Area Amministrazione a chiusura 2015 aveva raggiunto l'obiettivo del cambio totale di sistema contabile e di allineamento su trasparenza ed anticorruzione, aree di adempimento che sono state in evoluzione ed implementazione normativa nel corso di tutto il 2016.

Il 2016 ha visto ulteriori investimenti per la digitalizzazione complessiva e le conservazioni/archiviazioni obbligatorie, mercato elettronico e nuovo codice dei contratti. E' l'area coinvolta nell'obiettivo statutario, e segue il percorso amministrativo e di chiarificazione collegato all'ingresso di nuovi soci.

Il 2016 ha richiesto, infine, molta formazione anche a causa dell'innovato Codice dei Contratti.

Un'azienda che concretizzi un finanziamento dell'innovazione del sistema locale di welfare con nuove progettazioni e alla ricerca di etero-finanziamenti: lo staff alla Direzione si è impegnato con costanza su questo obiettivo, tentando anche fronti inusuali, rischiando l'Europa e il sociosanitario, i finanziamenti nazionali per l'immigrazione, sfidandosi con il bando "Welfare in azione" di Fondazione CARIPOLO, e "Sport per tutti" (Regione e Fondazione CARIPOLO) e lavorando a partenariati efficaci, quale quello con il Comune di San Donato sulle pari opportunità e il rinnovato impegno sui bandi ex L.R. 8/2005 in ambito carcere e misure alternative. Non tutto è andato in porto, ma lo staff mostra di avere acquisito un "metodo di progettazione" più solido ed efficace, oltre a riuscire a programmare le varie scadenze ed a rispondere a molte più call. Sono inoltre proseguite le attività progettuali avviate nel 2014 e 2015 .

La tabella seguente dice della capacità di attrazione di etero finanziamenti da parte dello staff aziendale.

<i>Progetto</i>	<i>Anno d'avvio</i>	<i>Finanziamento complessivo</i>
<i>COMPLESSI EQUILIBRI – conciliazione famiglia - lavoro</i>	<i>2014/2015/2016 (proroga)</i>	<i>€ 101.311,74</i>
<i>GIM – Giovani Idee In Movimento – Politiche Giovanili</i>	<i>2015</i>	<i>€. 100.000,00</i>
<i>PASSI PROSSIMI – riduzione del rischio e potenziamento PID</i>	<i>2015</i>	<i>€. 99.880,00</i>
<i>FAMI – capacity building in area immigrazione</i>	<i>2016</i>	<i>Non finanziato per eccezione formale</i>
<i>FAMI REGIONALE – misura per misura</i>	<i>2016 – Regione ha procrastinato l'avvio al 2017</i>	<i>€ 103.873,00</i>
<i>Sostegno Inclusione Attiva – tavolo lavoro metodologico SSP e Progetto Azioni Integrative</i>	<i>2016/2017/2018</i>	<i>€. 193.862,00</i>
<i>UNRRA – contrasto alla povertà</i>	<i>2016</i>	<i>Non si è presentata la call per decisione del tavolo di coprogettazione</i>
<i>WELFARE IN AZIONE</i>	<i>2017</i>	<i>Non finanziato</i>
<i>EMERGO PSICHICI – un modello per l'inserimento lavorativo della persona con disagio psichico</i>	<i>2017</i>	<i>€. 1.856,00</i>
<i>A Tutti Sport – Inclusione sportiva disabili</i>	<i>2017</i>	<i>€. 48.390,92</i>
<i>NET TERRITORIO – sportello SPIN</i>	<i>2016/2017</i>	<i>€. 10.820,65</i>
<i>NET CARCERE</i>	<i>2016/2017</i>	<i>Solo partenariato</i>
<i>CON I BAMBINI DISPERSIONE SCOLASTICA – partenariato – siamo in attesa di esiti</i>		<i>Servizi per i ragazzi e le scuole</i>

Va aggiunto che per metodologia distrettuale consolidata ogni proposta progettuale viene elaborata mediante coprogettazione e confronto attivo territoriale, quindi con metodiche di partecipazione e di sviluppo di pensiero condiviso, che restano quindi nel capitale sociale del Distretto.

L'attività specifica di attrazione di nuovi etero finanziamenti è condotta da A.S.S.E.MI. su due assi:

- l'attività inerente l'innovazione, la sperimentazione, l'immissione di nuove risorse, metodologiche o organizzative, condivisa con i soci e l'assetto distrettuale, con regia diretta da parte della struttura aziendale;
- lo stimolo, il sostegno, il partenariato e la condivisione con soggetti di III settore, senza titolarità diretta aziendale, ma in funzione di attrazione e sviluppo di capitale sociale.

In entrambi i casi occorre valorizzare che ASSEMI, oltre a comprendere fra il proprio personale – compresa la direzione – figure con formazione specifica in progettazione – anche europea –, ricerca sociale e valutazione, si muove per sviluppare intorno ai temi a bando, ma anche al di là dell'immanente richiesta di finanziamento, una rete territoriale sensibile che esprima partnership e competenze.

Da tempo sono collaudate a livello amministrativo procedure di prequalificazione e evidenze pubbliche di manifestazione di interesse, per la regolazione delle relazioni con i partner di terzo settore.

1.b OBIETTIVI DI PIANO – A.S.S.E.MI. ENTE CAPOFILIA

Il ruolo assegnato di Ente capofila rinnovato nell'Accordo di Programma 2015 – 2017 che adotta il vigente Piano di Zona viene ad intendersi, in continuità con quanto messo in atto nei 6 anni dall'istituzione dell'azienda, **come una attribuzione di servizio agli Enti soci**, volto a garantire omogeneità nelle gestioni e prestazioni aziendali, gestione realmente unitaria ed efficiente del budget unico distrettuale e terzietà concreta negli adempimenti a favore dei soci e delle comunità che essi rappresentano: le decisioni di pianificazione e programmatiche sono di competenza delle Amministrazioni Comunali raccolte in un unico soggetto deliberante, l'Assemblea Intercomunale, cui l'Ufficio di Piano presta lavoro istruttorio, come catena di congiunzione e comunicazione fra tavolo tecnico e organo.

L'anno 2016 rappresenta l'anno di consolidamento del vigente Piano Sociale di Zona ma anche l'anno di consolidamento di un trend dei sistemi di welfare, statale, regionale, distrettuale/territoriale ad andare verso una frammentazione trasversale a fronte di una dichiarata, nonché richiamata in atti ufficiali, necessità di ricomposizione di risorse, di competenze, di politiche.

Le Linee guida per la programmazione 2015-2017 avevano posto come direttrici del triennio ricomposizione, integrazione e appropriatezza riconoscendo la necessità di riposizionamento complessivo da parte del sistema di welfare di fronte alla complessità di una società sempre più "liquida", in cui le fragilità si estendono anche a fasce di popolazione finora esenti e dove i bisogni dei cittadini sono in costante evoluzione.

Le attese contenute nelle linee guida sono state disattese dall'introduzione costante, sia a livello nazionale che regionale, di misure, in gran parte a sostegno del reddito, che di fatto rendono ancora più frammentati gli interventi inibendo la possibilità di programmare le azioni sulla base della rilevazione dei bisogni del proprio territorio.

Le misure finanziate con il Fondo Nazionale Non Autosufficienza, vincolate nei contenuti a livello nazionale, ulteriormente vincolate nei criteri d'accesso e nella quantificazione economica a livello regionale, sono un esempio di quanto detto. Si aggiungano a queste le Misure contenute nel pacchetto Reddito di Autonomia lombardo che per l'area non autosufficienza di fatto si sovrappongono agli interventi domiciliari e alle stesse misure di cui al Fondo Nazionale Non Autosufficienza (MISURA B2).

Quanto detto ha comportato non solo la revisione degli obiettivi territoriali di programmazione ma soprattutto un investimento notevole in termini di tempo/lavoro rispetto ad obiettivi spesso calati dall'alto e con scadenze disallineate rispetto a quelle distrettuali.

L'investimento suddetto si traduce soprattutto nell'interlocuzione, a cui gli Uffici di Piano sono sempre più frequentemente chiamati, con la direzione regionale competente in materia e con l'Agenzia per la Tutela della Salute /ATS. Detta interlocuzione rappresenta una criticità nella misura in cui il confronto non è

preliminare alla programmazione delle misure e degli interventi ma diviene mera comunicazione di decisioni prese unilateralmente.

L'attuazione della riforma socio-sanitaria lombarda si è innestata, pertanto, in questa annualità su quanto detto ampliando la complessità del sistema e producendo di fatto uno stop delle attività di integrazione socio-sanitaria. La riorganizzazione di ATS e ASST ha comportato un congelamento nelle relazioni con i servizi territoriali e quindi un congelamento degli obiettivi di Piano ad esse collegate. Com'è noto la riorganizzazione ha agito principalmente su due assi: da una parte il pieno compimento della separazione tra le funzioni programmatiche e gestionali (la prima in capo alle ATS e la seconda alle ASST, superando la "doppia anima" delle ASL) e, dall'altra, la ridefinizione territoriale attraverso alcuni accorpamenti da 15 ASL a 8 ATS cui farà seguito la ridefinizione degli Ambiti Sociali.

Si aggiunga infine la tendenza di Regione a far confluire nei Piani di Zona ulteriori materie (contrasto alla violenza di genere, politiche abitative, politiche per la conciliazione vita-lavoro ...) con relative attribuzioni economiche non sempre adeguate, e comunque quasi mai a supporto della gestione, interloquendo esclusivamente con gli Uffici di Piano quali rappresentanti dei territori distrettuali ed eleggendoli sempre più spesso a "braccio operativo" delle direzioni regionali.

Dunque, nell'ultima annualità, gran parte del tempo lavoro viene utilizzato sul livello istituzionale in un contesto relazionale tra enti sempre meno agevole in cui gli interlocutori dall'altra parte si moltiplicano (ATS, ASST, Direzioni Regionali varie) mentre gli Uffici di Piano non hanno le risorse umane adeguate.

Infine si conferma la tendenza a vincolare a monte i Fondi che avrebbero dovuto comporre il cosiddetto budget unico (risorse aggiuntive e risorse derivanti dai bilanci comunali) inibendo l'azione efficace della programmazione che rischia di rimanere scritta nei documenti e di vedere svuotati i propri obiettivi.

In una cornice di questo tipo i Piani di Zona possono essere veicolo di ricomposizione nella misura in cui gli attori della politica locale, i Comuni, cui la norma affida la competenza in materia, si danno come obiettivo principale l'investimento delle risorse, economiche e umane, verso l'integrazione, la ricomposizione e l'ottimizzazione del capitale acquisito in questi 15 anni di programmazione distrettuale condivisa.

Il 2016 si chiude con la prospettiva, validata nelle sedi politiche competenti, di riassetto degli attuali Distretti Sociali secondo nuove aggregazioni territoriali a partire dal prossimo triennio di programmazione. Il nostro territorio si aggnerà al quello del Distretto Sociale Pausanese. Si aprono scenari di cambiamenti e trasformazioni che impatteranno notevolmente, sicuramente in prima battuta sull'area programmazione, in termini di governance distrettuale (politico-tecnica), di assetti organizzativi della struttura dedicata e soprattutto di condivisione di obiettivi che tengano dentro la storia di 15 anni di due territori differenti.

Obiettivi anno 2016 scorrimento:

OBIETTIVO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	STATO DI AVANZAMENTO
INCLUSIONE /CONTRASTO ALLA POVERTA': Regolamenti relativi all'accesso agli interventi economici finalizzati al contrasto alla povertà e ai servizi sociali erogati in ambito distrettuale	Valutazione relativa all'utilizzo del Regolamento distrettuale degli interventi sociali a carattere economico finalizzati al contrasto della povertà e all'inclusione sociale e sua possibile revisione	Avviato confronto sull'obiettivo in tavolo tecnico e tavolo case management, necessità di ricalibrarlo per l'introduzione della misura nazionale SIA.
	Approvazione di Regolamento ISEE distrettuale ed omogeneizzazione delle soglie di accesso e tariffe dei servizi distrettuali o accreditati a livello distrettuale	Regolamento distrettuale ISEE approvato all'unanimità con delibera della'assemblea intercomunale n. 3 del 10.06.2016. Si è proceduto ad integrare il vigente regolamento con le successive modifiche introdotte dalla normativa nazionale attraverso 2 incontri dedicati. Recepite modifiche con apposite deliberazioni dell'Assemblea Intercomunale.

INCLUSIONE / CONTRASTO ALLA POVERTA': Bisogni alimentari primari	Analisi dei bisogni alimentari (e delle buone pratiche) e dotazione di uno strumento (indicatori) di lettura	Il Tavolo tecnico stante la tempistica ha posticipato l'obiettivo al 2017, collegando questo obiettivo a quello di analisi e revisione del regolamento degli interventi economici. Obiettivo: mappatura delle realtà altre di assistenza previa costruzione di una griglia.
	Ipotesi progettazioni innovative per il soddisfacimento di bisogni alimentari (es. Last minutes market)	Proposta di progettazione su bando lire UNRRA a maggio 2016 impatto su obiettivi di piano: - emergenza abitativa - bisogni alimentari primari tentata co progettazione sovra distrettuale e con ASST.
	PROGETTI DI INCLUSIONE DI COMUNITA': individuazione di metodi ed occasioni di impiego solidale secondo il principio della corresponsabilità e della restituzione	Si è condivisa la riflessione che questi obiettivi necessitano di spazi di progettazione e ricerca di finanziamenti ad hoc. Tentata progettazione call for ideas Fondazione Cariplo.
LAVORO	LAVORO FRAGILE - Revisione del Servizio di Inserimento lavorativo (<i>cos'è oggi il lavoro fragile? gli attuali percorsi non rispondono del tutto al bisogno. Continuità di accompagnamento</i>)	Impostazione lavori di revisione: - focus su andamento servizio: punti di forza e punti di debolezza – focus avviati a dicembre 2015 e proseguiti a gennaio 2016 - successiva analisi e studio di buone su differenti modelli di servizio. Discusso report risultanze focus con tavolo case management a luglio 2016 e fissato lo step successivo del lavoro per analisi di altri modelli organizzativi. Fissato nuovo incontro per settembre 2016. A luglio 2016 subentro della misura SIA che impatta su impostazione CSIOL. Attivati tavoli di progettazione specifici per SIA con obiettivo di revisione CSIOL.
	LAVORO FRAGILE: Individuazione di strumenti di continuità del sostegno e accompagnamento al lavoro attualmente non previsti	Previsti nuovi strumenti di sostegno e accompagnamento al lavoro nella progettazione SIA. Il processo andrà esteso a tutti i cittadini con bisogni di inserimento lavorativa a prescindere se beneficiari SIA.
	EMERGENZA ABITATIVA - Mappatura e confronto su prassi in essere e progetti innovativi - Protocollo/prassi operative a livello distrettuale per la gestione delle emergenza abitative	Con l'approvazione della L.R. sull'abitare il Tavolo tecnico ha deciso di attendere gli atti regionali attuativi della legge per riprogrammare l'obiettivo e progettare gli interventi. Obiettivo mappature (dati e prassi/progetti innovativi) e Tavolo per condivisione linee guida per sfratto spostato sul 2017.
	RESIDENZIALITA' LEGGERA - Mappatura, analisi e confronto su residenzialità di cittadini disabili, anziani con particolare attenzione all'area della psichiatria	Area psichiatria necessario raccordo con ASST. Tutti gli obiettivi di integrazione socio sanitaria vengono spostati al 2017 per ridefinizione assetti organizzativi e dipartimentali di ATS E ASST a seguito della riforma socio sanitaria lombarda
NON AUTOSUFFICIENZA	DOMICILIARITA' anziani, disabili, invalidi, salute mentale - Rivisitazione SAD	Nel 2016 testata nuova gestione centralizzata della spesa SAD. Confronto a livello distrettuale su flusso domanda relativa al servizio in combinato con l'introduzione di misure regionali che speso si sovrappongono alle prestazioni di servizio erogate dal distretto o no sono compatibili per divergenza di criteri di accesso. Vedi MISURE REDDITO DI AUTONOMIA. Necessità di trovare un filo conduttore rispetto a possibili integrazioni.

	DOMICILIARIETA' anziani, disabili, invalidi, salute mentale - Costruzione di un piano individualizzato (PAI a livello familiare)	Consolidamento PAI in area servizi domiciliari con maggiore utilizzo dei voucher integrativi e del potenziamento SAD finanziati integralmente con FNA in integrazione con SAD distrettuale. Criticità rispetto alla mancata attuazione della valutazione multidimensionale causata dalla riorganizzazione del comparto socio-sanitario.
	ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA - Mappatura e verifica su certificazioni e diagnosi	Tutti gli obiettivi di integrazione socio sanitaria vengono spostati al 2017 per ridefinizione assetti organizzativi e dipartimentali di ATS E ASST a seguito della riforma socio sanitaria lombarda
	INTERVENTI EDUCATIVI - Progetto prevenzione a scuola	Obiettivo spostato al 2017.
PROTEZIONE GIURIDICA	POTENZIAMENTO SERVIZIO DISTRETTUALE -	Obiettivo realizzato. Apertura punto Servizio a Melegnano e costruzione di modulistica dedicata e scheda di ingresso al Servizio.
ETA' EVOLUTIVA	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - Confronto trasversale sulle possibili azioni di sostegno alla genitorialità in fase di crisi socio-economica e progettazione di specifiche azioni	Confronto tavolo infanzia a gennaio 2016 nel quale si è evidenziata la necessità di ripristinare il tavolo area minori con i focus specifici e tavolo coordinamento servizi minori.
	PARTECIPAZIONE - Valorizzazione del ruolo della famiglia e dei minori nei processi decisionali che li riguardano	Formazione parlare bambino - advocacy Cabina di regia affido con servizi minori e spazio neutro. Cabina di regia nel 2016 strumenti di comunicazione affido e regolamento. Sottoscritte due convenzioni con associazioni familiari
	PREVENZIONE - Analisi dei progetti di prevenzione in essere e degli effetti concreti realizzati e su questi ridestinare le risorse (3° annualità) - costruzione strumento	Presidio in comitato scientifico
	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - Progettazione di azioni di sistema nella valutazione e nello svolgimento delle prese in carico	Tutti gli obiettivi di integrazione socio sanitaria vengono spostati al 2017 per ridefinizione assetti organizzativi e dipartimentali di ATS E ASST a seguito della riforma socio sanitaria lombarda.
	INTERVENTI EDUCATIVI - Progetto prevenzione a scuola	Obiettivo spostato al 2017.
SALUTE MENTALE	CENTRO PSICO SOCIALE - Progettazioni e interventi sociali coordinati e collegati all'intervento sanitario	Tutti gli obiettivi di integrazione socio sanitaria vengono spostati al 2017 per ridefinizione assetti organizzativi e dipartimentali di ATS E ASST a seguito della riforma socio sanitaria lombarda.
BUONE PRASSI DISTRETTUALI TRASVERSALI NELL'AMBITO DEL LAVORO SOCIALE	PRASSI OPERATIVE - Confronto tra colleghi in SSP su prassi operative utilizzo nuovi strumenti e spazio di supervisione	Mantenimento tavolo case management e attivazione gruppi professionali specifici su condivisione prassi operative. Da settembre 2016 attivazione per avvio SIA Condivisa l'idea di un tavolo case management per organizzare una mappa delle misure nazionali, regionali e locali che consenta un case management efficace.
	COMUNICAZIONE - Circolo virtuoso sulla comunicazione	Rafforzati i momenti di confronto per la valutazione dei processi sulle misure e i servizi distrettuali, per il coordinamento con le misure comunali e le misure statali e regionali. Es. Unità di valutazione per accesso a servizi e valutazione appropriatezza misure in area non autosufficienza.

	SEMPLIFICAZIONE - facilitazione procedure distrettuali	Approvazione Linee guida regionali sulla Cartella Sociale Informatizzata. Avvio confronto tecnico su passaggi propedeutici all'introduzione dello strumento, adeguamento della Cartella utilizzata dai Comuni gestiti da ASSEMI in area Servizio Sociale Professionale, allineamento con banche dati comunali esistenti.
--	--	--

NUOVE COMPETENZE/ ADEMPIMENTI EMENATI NEL 2016

Nel corso del 2016 sono state attribuite ai Distretti Sociali ulteriori competenze sia in tema programmatico che gestionale.

SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA :

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.05.2016, si dà avvio su tutto il territorio nazionale della misura denominata SIA- SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA. Si tratta di un beneficio economico a favore delle persone in condizione di povertà assoluta. Ai Comuni, coordinati a livello di Ambito Territoriale, è affidata la fase istruttoria del beneficio economico che verrà erogato dall'INPS sulla base di un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole, soggetti privati ed Enti no profit. Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e minori sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni sociali. L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia. A partire dal 2 settembre 2016, i cittadini interessati possono presentare la domanda direttamente al proprio Comune di residenza.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inoltre emanato, in data 03.08.2016, un Avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento a sostegno dell'inclusione attiva di persone in condizione di povertà estrema, a seguito delle misure per la carta SIA. L'Avviso non competitivo è destinato a finanziare gli Ambiti Territoriali per il triennio 2016-2019 per l'attuazione della misura. Per il nostro Distretto è stata prevista una dotazione finanziaria complessiva pari a € **193.862,00**. Gli Ambiti Territoriali dovranno formulare dei progetti relativi a tre possibili azioni a favore dell'inclusione attiva (rafforzamento dei servizi sociali, interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa, promozione di accordi di collaborazione in rete). Le domande dovranno essere presentate dagli Enti capofila degli Ambiti Territoriali **dal 1° settembre 2016 al 30 dicembre 2016**.

È stato costituito a livello di tavolo case management con un duplice obiettivo da un lato organizzare l'avvio della misura da settembre, dall'altro avviare il percorso partecipato per la presentazione del progetto a valere sul bando del Ministero. Il percorso ha ingaggiato l'Ufficio di Pino e l'Area progettazione di ASSEMI da agosto a dicembre 2016. Per l'avvio della misura si è predisposto un coordinamento con i Comuni del Distretto per la fase di presentazione della domanda e di pre-assessment. Rispetto al progetto invece si è concordato con il tavolo tecnico di puntare al rafforzamento del servizio sociale professionale e degli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa. Il percorso progettuale ha visto la partecipazione di una rappresentanza del Tavolo aderenti e di AFOL.

DGR 5499/2016: LINEE GUIDA CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA. Le Linee Guida rappresentano il primo documento per l'attuazione di quanto previsto dalla l. 328/2000 art. 21, dalla l.r.3/2008 art. 19 e dalla DGR 4532 di riparto del FNPS 2015 in cui era prevista la definizione da parte di Regione, entro il 2016, di linee di indirizzo per favorire l'integrazione e l'interoperabilità delle banche dati regionali e nazionali. Lo scopo è quindi quello di dare supporto all'azione programmatica del welfare territoriale, strutturando un

sistema di dati e di informazioni, che consentano di orientare programmazione e gli investimenti del welfare verso la risposta ai bisogni. Nello stesso tempo è uno strumento che offre una cornice unitaria e integrata per la raccolta delle informazioni propedeutiche all'attività di accountability dei vari enti e, una volta a regime, consentirà passaggi più agevoli nella risposta ai debiti informativi. Il nostro Distretto è stato scelto all'interno del gruppo pilota per l'avvio della Cartella e per l'implementazione delle linee guida con documenti tecnici attuativi. Il gruppo pilota è partito a novembre 2016.

LEGGE REGIONALE 16/2016 "DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI". Regione Lombardia affida al livello distrettuale la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale in integrazione con le politiche urbanistiche e con gli altri interventi di welfare. Dispone che lo strumento di programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale è il Piano di Zona. E delibere attuative della legge definiranno le misure e il budget distrettuale per la realizzazione degli interventi previsti dalla norma.

D.C.R. 10 NOVEMBRE 2015 - N. X/894 DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLA PROPOSTA DEL PIANO QUADRIENNALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ E DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE. Regione Lombardia attribuisce ai Piani di Zona la competenza di queste politiche disponendo un aggiornamento dei Piani stessi per il loro recepimento. I Piani dovranno prevedere azioni dal respiro sovra distrettuale. regione annuncia che il territorio regionale dovrà essere coperto rispetto all'attivazione di reti territoriali per il contrasto alla violenza. Il nostro Distretto si dovrà raccordare con il Distretto Pauslese per una progettazione condivisa sull'avvio della rete.

MISURE REDDITO DI AUTONOMIA 2016. Dopo la fase sperimentale del 2015 Regione Lombardia ha deciso di mettere a regime il pacchetto di misure coinvolgendo i Distretti per la loro attuazione sui territori in specifico per quanto riguarda le misure riguardanti l'area della non autosufficienza. L'introduzione di queste misure necessita dell'attivazione di un coordinamento con i case manager comunali per la valutazione dei possibili beneficiari e delle eventuali compatibilità/sovrapposizioni con le altre misure dell'area. Inoltre si rileva come elemento critico l'investimento amministrativo che queste misure comportano in quanto finanziate con fondi europei: dalla redazione degli avvisi, alla comunicazione ai cittadini, al monitoraggio degli interventi, alla rendicontazione.

DGR 5648/2016 " LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE DEGLI SPORTELLI PER L'ASSISTENZA FAMILIARE E DEI REGISTRI TERRITORIALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 15/2015.

La Regione affida ai Distretti il compito di istituire gli sportelli per l'assistenza familiare (badanti, baby sitter) per l'incontro domanda/offerta e nel contempo di attivare, attraverso collaborazione con altri soggetti, di percorsi di formazione e qualificazione del personale. La DGR prevede uno stanziamento ad hoc previsto in apposito atto ancora non emanato.

L'Ufficio di Piano coordina inoltre le Unità di Valutazione e appropriatezza per l'accesso ai seguenti servizi/interventi:

- ✓ CSIOL area svantaggio;
- ✓ CSIOL area disabili;
- ✓ CDD;
- ✓ Interventi socio-educativi-animativi rivolti a minori e giovani disabili.

Le nuove attribuzioni cui fanno seguito anche gestioni di fondi dedicati alla loro realizzazione hanno impattato notevolmente sulla struttura programmatica. La tendenza di regione a “utilizzare” gli Uffici di Piano come proprie derivazioni territoriali comporta uno sforzo a tener insieme le attività di programmazione sociale proprie del Distretto, relative allo scorrimento degli obiettivi di Piano, e i sempre più numerosi adempimenti amministrativi collegati a nuove competenze e/o all’attuazione di disposizioni regionali cui non ci si può sottrarre.

1.c – L’anno gestionale

Gli sforzi dell’anno si sono concentrati su scelte economiche che garantissero, per servizi, interventi e attività confermate essenziali, il mantenimento di un’offerta sociale di contrasto alle sistemiche problematiche sociali, con i medesimi standard di qualità, ciò anche chiedendo a tutti gli operatori uno sforzo di responsabilità e impegno verso ulteriori ricerche di efficienza, nella consapevolezza che la fase di contrazione delle risorse pubbliche coincide con il momento di importante crisi economica che colpisce per prime le famiglie e le fasce deboli, rispetto alla quale i servizi dovrebbero svolgere un’azione anticiclica almeno parziale. Ma si sono orientate a finanziare anche sperimentazione e innovazione collocata nel tracciato del Piano di Zona, sia in un’ottica di efficientazione dell’esistente, che in quella di investire per attirare nuove risorse. Diretrici principali il non ridurre l’investimento in attività preventive e di riduzione dei tempi di intercettazione delle necessità e dei problemi, e la ricerca di un posizionamento reticolare e di preconizzazione degli interventi.

Nonostante A.S.S.E.MI. gestisca una quota consistente di servizi che presentano la tipizzazione di **gestioni caratteristiche**, cioè servizi specifici nelle competenze degli Enti Locali, **posti a gestione associata e regolarmente finanziati dai singoli bilanci comunali**, la programmazione e la gestione dei finanziamenti istituiti parallelamente alla promulgazione della L.328/2000 devono comunque dirsi sostanziali, non accessori per le competenze degli Enti Locali: **semplicemente essi sono dedicati ad attività ed interventi marcatamente zonal, di governance e di sistema.**

Il nostro Distretto Sociale ha compiuto, dal 2003 ad oggi, una consistente evoluzione non solo nel senso della stabilizzazione delle risposte, ma prioritariamente nel senso della **comune lettura del bisogno**, della **comune condivisione di regole** omogenee distrettuali, del **comune riconoscimento di diritti di cittadinanza sociale**. Gli indirizzi di Piano 2016 incrementavano tali azioni di omogeneizzazione e di condivisione, estendendosi in aree programmatiche e di ridisegno nuove al panorama distrettuale. Questo anche a ragione dell’attribuzione agli ambiti sociali, nel corso del 2016, di numerose nuove competenze, a discendere da dettati normativi centrali e regionali: il Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA), la legge sul cosiddetto “dopo di noi”, la legge sull’abitare sociale di Regione Lombardia.... Sono solo alcune delle nuove competenze attribuite nel 2016 e che dovranno trovare gambe nel 2017.

Virtuosamente, molti degli interventi e servizi programmati sono finanziati da risorse autonome, **specie se esplicitano competenze specifiche ed obbligatorie dell’Ente locale**, con una programmazione comune e gestioni che possono avere sia natura associata che concordata, che comunale.

Sul versante delle Risorse di sistema e dei Ricavi la contrazione in atto dal 2012 si è attenuata, con la costante incertezza rispetto alla loro conferma sia sul fronte nazionale che su quello regionale, nonché con una oscillazione dei tempi di ripartizione e ancor di più di erogazione che minano le capacità programmatiche e l’azione di bilancio; incertezza sulle risorse in campo e sulle reali fruibilità dei flussi e degli stanziamenti – sempre più marcatamente connessi ad adempimenti di natura amministrativa distrettuale - che ci ha visti impegnati a confermare l’orientamento alla sostenibilità il più possibile autonoma delle funzioni obbligatorie, seguendo parallelamente la scansione temporale prioritaria del Piano di Zona.

Sulle cosiddette gestioni caratteristiche si è mantenuta la continua attenzione

- alla regolazione dei volumi di servizio erogati anche attraverso un rigorosa analisi della fase di accesso agli interventi;
- all'“appropriatezza degli interventi”, ovvero al generare risposte efficaci a bisogni riconosciuti, tenuto conto del vincolo di risorse;
- alle “razionalizzazioni possibili” e conseguenti recuperi di efficienza all'interno dei servizi esistenti;

Il potenziamento di azioni progettuali di sviluppo e di ricerca di fondi ad ampio spettro, ha consentito una maggiore competitività nell'accesso ad etero finanziamenti e conseguenti sperimentazioni che non impattassero – se non marginalmente - sulle gestioni e risorse consolidate. Il 2016 ha visto l'assenza completa della responsabile Area progettazione e Sostegno tecnico, cui si è sopperito con un incarico “professional” che ha dato grande impulso comunque alle attività in staff.

Altro investimento particolarmente significativo il rafforzamento dell'ufficio di piano con un ulteriore istruttore amministrativo a tempo determinato, divenuto fondamentale a fronte dei molti nuovi adempimenti; il 2017 dovrà interrogarsi sulla dotazione organica e sulla stabilizzazione di questa posizione.

La gestione associata in forma aziendale ha mantenuto ed assicurato gli standard prestazionali e qualitativi, assicurando – soprattutto sui territori dei Comuni del melegnanese – una presenza stabile e costante ed un lavoro sociale di comunità; il Servizio Sociale Prof.le, dotato di una nuova strutturazione dal 27 marzo 2014, ha visto il rientro dalla maternità di tutto il personale titolare a tempo indeterminato, ed una riconfigurazione trasversale come Servizio Sociale dell'Unione Parco dell'Addetta.

I servizi previsti come livelli essenziali e dunque riservati alla gestione diretta – laddove non trattiene dai soci EELL nelle proprie autonome responsabilità – proseguono con un organico dedicato a tempo indeterminato che assicura continuità, approfondimento clinico e scientifico, lettura della domanda e monitoraggio delle risorse; a questo proposito va sottolineato che la stabilità, la presenza costante e il “care” del territorio che si va realizzando determina il consueto aumento della richiesta, che sta determinando anche una preconizzazione dell'ingaggio e delle prese in carico.

Le funzioni di monitoraggio e debito informativo sono state garantite nei limiti e nelle tempistiche richieste da Regione Lombardia e ASL, anche grazie alla scelta di potenziare l'Area Amministrazione per l'intera annualità di un tempo determinato istruttore Amministrativo;

Sino al 31/12/2016 è proseguita la gestione del progetto SPRAR del Comune di San Donato M.se, provvedendo all'offerta dei servizi educativi, alloggiativi, linguistici, sociosanitari e di integrazione, anche attraverso un regolare contratto di servizi; si è prudenzialmente sottostimata la copertura a ricavo del servizio, non avendo alla data di chiusura del conto ancora provveduto alla rendicontazione 2016 (spostata al 31 maggio ed al 10 luglio 2017 dal Ministero degli Interni).

Si è proseguito nel potenziamento dell'attività di rete, soprattutto in area prevenzione, come positivo investimento per un futuro dei servizi che prevenga e sorregga, prima di fronteggiare, curare e ridurre il danno; al momento questo ha comportato, e forse ancora comporterà, un forte innalzamento dell'utenza raggiunta e delle complessive prese in carico, soprattutto per i servizi rivolti ai minori ed alle loro famiglie: ma investire in prevenzione, in vicinanza e sostegno e in bassa soglia potrà metterci in condizione – nel futuro - di ridurre l'impatto sui servizi ad alta intensità e delle spese connesse – ancora - per singolo Comune; in questa logica si è potenziata la rete sensibile afferente al “Comitato scientifico Prevenzione in Adolescenza”, che vede la presenza di tutti i servizi dedicati di ASST Melegnano e della Martesana. Proprio il Comitato ha realizzato – il 21 maggio 2016 - l'importante evento **“Incontriamo Adolescenza” una giornata di studio a tema “dispersione scolastica”**, fattore predittivo e di rischio in adolescenza.

Per l'intero 2016 l'Azienda ha mostrato quali caratteristiche prioritarie:

- la specializzazione nella gestione di servizi complessi, per le attività individuate come essenziali a permanere in mano pubblica, sostenendone non solo l'ordinarietà erogativa, ma la costante rivisitazione ed efficientazione delle prassi;
- l'affiancamento della ordinaria gestione con attività di programmazione (in primis il Piano di Zona) e di progettazione territoriale;
- l'orientamento alla risposta ai bisogni dei cittadini e degli enti soci (o convenzionati, o componenti il Distretto Sociale) ;
- il posizionamento come consolidato punto di riferimento per stakeholders e cittadini utenti;
- l'investimento importante sulla qualità della risorsa umana quale principale garanzia della qualità dei servizi erogati.

2 - L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Stante la natura sociale dell'azienda e la particolare attenzione al principio costituzionale di Sussidiarietà Orizzontale postulato sia dalla L.328/2000, che dalla L.R. 3/ 2008, e compiutamente ripreso dallo statuto aziendale, l'organizzazione aziendale eroga in forma diretta e con propri mezzi e risorse umane solo alcuni servizi definiti come livello essenziale dall'art. 22 della citata L.328.

Si configura quindi, per l'erogazione di servizi, in formula mista:

Produzione diretta (make) per competenze istituzionali/ obbligatorie, acquisizione (buy) con le formule più adeguate e rispettose dei soggetti di terzo settore e delle loro specifiche competenze.

A.S.S.E.MI. è una azienda che produce servizi, ovvero “beni immateriali” che si “consumano” nel momento stesso della loro produzione; ciò significa che buona parte della qualità del servizio dipende dalla capacità e dalla competenza delle persone, e ancor più dei gruppi professionali e di servizio che lo erogano, dal tempo che loro dedicano, dalla disponibilità di pensiero, prima che di azione. Ne discende che **la risorsa umana costituisce il capitale primo dell'Azienda**, sia quando eroga servizi al consumo, che quando progetta innovazione e sperimentazione etero – finanziabile, che quando assicura un efficiente back office amministrativo.

Va sottolineato che, per l'assetto organizzativo che si è voluto per l'Azienda, anche le figure di staff – ad esclusione delle unità di personale puramente amministrative – partecipano in molte fasi all'erogazione al consumo.

Cura particolare è stata dedicata a implementare risorse formative e supervisory di pregio, spesso con finanziamenti ad hoc che non hanno inciso sul bilancio caratteristico, così come si è investito in modo particolare sulla formazione nell'area minori e famiglia e della prevenzione.

La struttura gestionale complessiva dell'azienda si conferma fra funzioni e servizi trasversale, a target, piuttosto che la tradizionale gestione a “canne d'organo”:

- è verificabile l'effettiva compartecipazione di ogni obiettivo nelle strutture di staff, con l'adesione a meccanismi relazionali che favoriscano una efficace comunicazione e lavoro di gruppo
- è garanzia di efficacia nelle risposte, anche in assenza del singolo titolare d'attività, ottimizzando al massimo le risorse umane (efficienza economico-gestionale);

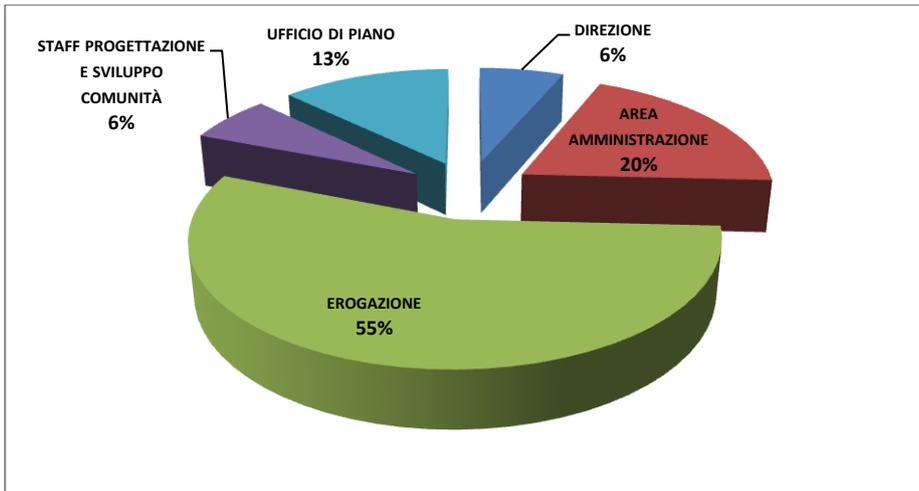
Confermata l'adesione associativa a NEASS, che molto ha supportato l'Azienda nelle incertezze proprie della figura giuridica dell'azienda speciale consortile, e che permette di fruire di formazione specifica con costi molto contenuti.

Si conferma il ricorso – per le funzioni di service amministrativo – a procedure in outsourcing (consulenza fiscale, gestione buste paga e rapporti previdenziali, sicurezza e prevenzione, medicina competente), che mostrano contratti stabili e sostanzialmente positivi.

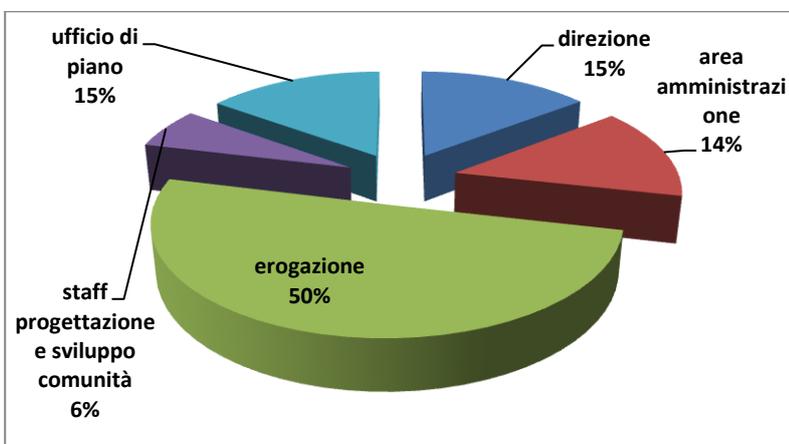
La complessiva Dotazione Organica dell'Azienda al 31/12/2016 è espressa in Nota Integrativa.

Di seguito la ripartizione dell'attività dei dipendenti dell'Azienda per monte ore settimanale lavorato e per oneri aziendali collegati.

DIREZIONE	36
AREA AMMINISTRAZIONE	110
EROGAZIONE	312
STAFF PROGETTAZIONE E SVILUPPO COMUNITÀ	36
UFFICIO DI PIANO	72



DIREZIONE	€ 86.178,37
AREA AMMINISTRAZIONE	€ 82.750,80
EROGAZIONE	€ 297.830,74
STAFF PROGETTAZIONE E SVILUPPO COMUNITÀ	€ 36.970,00
UFFICIO DI PIANO	€ 88.611,80



Le sedi aziendali:

L'espressa volontà del Comune di San Donato M.se di provvedere ad altra localizzazione della sede legale, come già detto a Piano Programma incontra l'esigenza aziendale – sempre più sentita nel corso del 2016 – di spazi più ampi e più congruenti; va precisato che l'implementazione di nuovi servizi e funzioni ha reso gli attuali locali della sede legale non più adeguati, con un consistente disagio dei vari operatori, e soluzioni organizzative "ad incastro" che spesso penalizzano la funzionalità, ad esempio per il neonato servizio PID, o per gli operatori della Protezione Giuridica. Abbiamo già dovuto rinunciare allo spazio dedicato al CdA per esigenze di ricevimento dell'utenza.

Con l'avvio – nel 2017 – del servizio Distrettuale SIA e di alcune altre misure, fra cui lo sportello SPIN rivolto a fruitori dell'area Carcere (progetto NET territorio), l'affollamento diverrà di non facile gestione.

Nel corso di tutto l'anno si sono verificate con il Comune di San Donato M.se differenti soluzioni, e si è proceduto ad incarico professionale di una figura di Architetto all'uopo dedicato.

Nel frattempo Il servizio di spazio neutro "Incontriamoci qui" presso la sede ex GENIA SPA, in via Cavalcanti 18 a San Giuliano M.se., presenta le permanenti criticità segnalate dal 2014, derivanti dall'impossibilità della manutenzione ordinaria e straordinaria, fra cui la riparazione e il collaudo del montascale per disabili.

Il Servizio Minori e Famiglia III polo prosegue le attività presso la sede di Vicolo Ospedale 24, sede totalmente autonoma e gestita direttamente dall'Azienda, che si è dimostrata funzionale ed all'altezza delle attese; tale possibilità è stata vagliata anche per la sede legale, ma il mercato immobiliare sandonatese propone soluzioni molto onerose, che sottrarrebbero troppe risorse ai servizi per la cittadinanza e non si sono rivelate percorribili.

Il servizio CAT, Centro Affidi Familiari Territoriale, per ottimizzazione è stato collocato – nel 2014 - presso la sede legale, di cui condivide l'esiguità degli spazi.

3 – CONTABILITA' A BUDGET 2016**3 . a RICAVI**

	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONI 2016	CONSUNTIVO 2016
RICAVI CARATTERISTICI	€ 1.881.427,09	€ 2.484.858,85	€ 2.378.783,73	€ 2.736.980,88	€ 2.638.574,52
RIPARTO SERVIZI IN LINEA	€ 1.842.698,59	€ 2.440.774,35	€ 2.324.408,55	€ 2.680.632,48	€ 2.586.455,36
III POLO MINORI E FAMIGLIA	€ 240.372,76	€ 239.991,70	€ 246.480,77	€ 255.304,20	€ 246.859,09
A SCUOLA INSIEME	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 58.000,00
EDUCATIVA III POLO	€ 26.500,13	€ 35.929,46	€ 48.009,23	€ 35.204,26	€ 40.967,63
SERVIZIO SOCIALE PROF.LE	€ 94.352,85	€ 95.527,53	€ 92.036,54	€ 74.685,01	€ 71.781,75
CENTRI DIURNI DISABILI	€ 593.530,04	€ 579.928,59	€ 562.344,46	€ 597.498,46	€ 610.726,00
CDD - D1	€ 38.281,98	€ 37.934,04	€ 42.874,74	€ 43.059,07	€ 44.302,86
C.S.I.O.L.	€ 109.008,75	€ 114.905,89	€ 49.679,85	€ 115.039,29	€ 102.365,78
UFFICIO DI PIANO	€ 78.904,51	€ 77.880,00	€ 76.128,09	€ 82.911,61	€ 79.927,80

ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE	€ 340.631,74	€ 382.538,44	€ 401.918,38	€ 520.442,30	€ 530.836,91
FINANZIAMENTO SAD		€ 106.132,15	€ 31.234,06	€ 127.474,53	€ 126.850,41
CAT (SOLO INDIRETTI)		€ 10.260,14	€ 9.599,33	€ 11.488,64	€ 9.498,66
INCONTRIAMOCI QUI (SOLO INDIRETTI)		€ 11.008,00	€ 11.521,70	€ 11.829,70	€ 11.011,60
COPERTURE ACCOGLIENZE ETEROFAMILIARI	€ 109.446,92	€ 398.000,00	€ 417.886,69	€ 483.681,58	€ 452.697,76
COPERTURE APPARTAMENTI RESIDENZIALITÀ PSICHIATRIA	€ 10.738,41	€ 10.738,41	€ 10.598,80	€ 10.598,80	€ 10.858,40
TIROCINI PRE PROF.LI PSICHIATRIA SDM			€ 2.174,00	€ 3.415,03	€ 2.725,20
SPRAR SDM	€ 142.930,50	€ 282.000,00	€ 263.921,91	€ 250.000,00	€ 187.045,51
ALTRE ENTRATE SERVIZI ASSEMI	€ 38.728,50	€ 44.084,50	€ 54.375,18	€ 56.348,40	€ 52.119,16
TARIFE INCONTRIAMOCI QUI	€ 2.600,00	€ 3.300,00	€ 2.200,00	€ 2.250,00	€ 4.253,33
FORMAZIONE CONTO TERZI	€ 0,00			€ 300,00	€ 300,00
TARIFE SERVIZIO PROTEZIONE GIURIDICA	€ 0,00	€ 4.000,00			
TARIFE FORMAZIONE E GRUPPI CAT	€ 230,00	€ 400,00	€ 560,00	€ 500,00	€ 440,00
TARIFE ATTIVITÀ CAT	€ 0,00			€ 1.500,00	
TARIFFA STAR BENE A SCUOLA	€ 0,00				€ 2.750,00
TARIFE CDD	€ 35.558,50	€ 35.584,50	€ 51.035,18	€ 51.498,40	€ 44.067,53
COPERTURA PSICOTERAPIE CERRO E SGM	€ 0,00				
CONCORSO AI COSTI DI COLLOCAMENTO FAMILIARE	€ 0,00				
INTRA MOENIA	€ 250,00	€ 300,00	€ 40,00	€ 100,00	€ 50,00
TASSE CONCORSI	€ 90,00	€ 500,00	€ 540,00	€ 200,00	€ 258,30
REGIONE LOMBARDIA / ASL MI 2	€ 1.861.291,73	€ 2.004.880,33	€ 1.995.176,33	€ 1.458.401,00	€ 1.581.264,00
FONDO CPE E ACCREDITAMENTO	€ 10.553,00	8.636,00	€ 8.636,00	€ 8.636,00	8684

FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	€ 460.521,00	€ 401.835,00	€ 401.835,00	€ 407.974,00	€ 407.974,00
FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	€ 274.751,00	€ 304.435,00	€ 304.435,00	€ 316.248,00	€ 316.248,00
FONDO SOCIALE REGIONALE/INTESE	€ 774.946,00	€ 774.946,00	€ 651.677,00	€ 603.183,00	€ 603.183,00
FONDO SOCIALE REGIONALE DGR 3850/2012 - DISABILITÀ					
FONDO SOCIALE REGIONALE DGR 3850/2012 - MINORI B6	€ 310.520,00	€ 370.000,00	€ 383.565,00	€ 122.360,00	€ 245.175,00
FONDO SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA		€ 145.028,33	€ 145.028,33		
PREMIALITÀ 2012 - 2014	€ 30.000,73				
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO / RICERCA A PROGETTO	€ 25.432,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 235.191,74	€ 138.483,66
CONCILIAZIONE "COMPLESSI EQUILIBRI"			€ 50.000,00	€ 77.311,74	€ 61.311,74
PROGETTO GIM			€ 50.000,00	€ 50.000,00	
PROGETTO PASSI PROSSIMI				€ 99.880,00	€ 69.171,92
SDM E ASF PER PASSI PROSSIMI				€ 8.000,00	€ 8.000,00
PROVINCIA DI MILANO	€ 285.720,35	€ 288.000,00	€ 297.927,02	€ 316.753,00	€ 318.248,38
SPERIMENTAZIONE SENSORIALI	€ 138.720,35	€ 138.000,00	€ 119.427,02	€ 66.000,00	€ 62.470,80
(PARTNERSHIP) DISABILI SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO	€ 147.000,00	€ 150.000,00	€ 178.500,00	€ 250.753,00	€ 255.777,58
ALTRE ENTRATE	€ 9.756,14	€ 8.487,80	€ 23.215,20	€ 12.642,21	€ 38.921,58
ASL MILANO 2 - CSS	€ 4.040,15	€ 4.040,15	€ 4.488,60	€ 4.500,00	€ 4.887,12
DON GNOCCHI - CSS					
AZIENDA OSPEDALIERA - CSS	€ 3.847,65	€ 3.847,65	€ 3.883,32	€ 3.900,00	€ 4.228,10
RIMBORSO AGS STUDIO PAGHE					€ 602,57
RIMBORSO INAIL INFORTUNIO DIPENDENTE					
INTERESSI ATTIVI BANCARI	€ 52,97	€ 100,00	€ 75,72	€ 70,00	€ 40,23
SPONSORIZZAZIONI	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	
RIMBORSO ASF	€ 539,00				€ 0,51

SOPRAVVENIENZE ATTIVE	€ 776,37		€ 14.267,56	€ 3.672,21	€ 29.163,05
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPETENZA	€ 4.063.627,31	€ 4.786.226,98	€ 4.745.102,28	€ 4.759.968,83	€ 4.721.093,70
FONTI FINANZIARIE					
FONDO VINCOLATO FSR 2015		€ 15.498,92	€ 15.498,92		
ALTRE RISERVE - FONDO FINANZIAMENTO E SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI		€ 4.000,00	€ 2.858,46	€ 2.858,46	€ 3.965,61
FONDO RISERVA					
FONDI PLURIENNALI	€ 96.636,47	€ 153.424,78	€ 149.905,02	€ 164.346,40	€ 132.056,72
FONDI SOLIDARIETÀ			€ 130.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
TOTALE RICAVI	€ 4.160.263,78	€ 4.959.150,68	€ 5.043.364,68	€ 5.037.173,69	€ 4.961.514,47

3.b ANALITICA RICAVI GESTIONI CARATTERISTICHE

Aggregata per Comune – gestioni affidate: 2016

Storico quinquennale

	2012	2013	2014	2015	2016
CARPIANO	€ 66.976,86	€ 60.302,60	€ 55.365,73	€ 93.307,87	€ 230.753,29
CERRO A L	€ 220.992,65	€ 210.268,00	€ 226.440,84	€ 252.412,58	€ 297.456,07
COLTURANO	€ 95.480,29	€ 119.981,24	€ 116.511,36	€ 199.130,56	€ 199.516,39
DRESANO	€ 147.837,08	€ 152.973,31	€ 156.706,47	€ 167.228,78	€ 187.019,63
MELEGNANO	€ 367.799,18	€ 318.899,43	€ 315.349,32	€ 592.646,58	€ 589.073,35
SAN DONATO M.	€ 198.608,39	€ 177.540,22	€ 189.367,94	€ 428.931,03	€ 465.584,33
SAN GIULIANO M.	€ 252.785,38	€ 253.663,71	€ 233.809,08	€ 227.794,22	€ 232.903,19
SAN ZENONE A.L.	€ 53.056,85	€ 42.927,30	€ 53.680,64	€ 65.768,81	€ 77.407,30
VIZZOLO P.	€ 203.356,95	€ 255.331,18	€ 194.069,41	€ 254.013,37	€ 259.725,58
Oneri totali	€ 1.606.893,63	€ 1.591.886,99	€ 1.541.300,79	€ 2.281.533,80	€ 2.539.439,13

L'aumento nei costi 2016 è dovuto per alcuni Comuni al costo dei collocamenti etero familiari collegati alle attività di servizio del III polo Minori e Famiglia, alla titolarità complessiva SAD per un'intera annualità, nonché ad aumento di volumi o fruizioni collegato all'erogazione.

Si rileva un incremento costante di alcuni bisogni e relative risposte e conseguentemente delle spese correlate, soprattutto in area disabilità (Assistenza Educativa Specialistica, Centri Diurni Disabili, Supporto ai care giver....) .

Dettaglio gestioni caratteristiche 2016

Raffronto fra preventivo e consuntivo.

	CARPIANO		CERRO A L.		COLTURANO	
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
UFFICIO DI PIANO	€ 3.072,13	€ 2.961,57	€ 3.771,96	€ 3.636,22	€ 1.565,13	€ 1.508,80
CSIOL	€ 4.262,55	€ 3.792,96	€ 5.233,57	€ 4.657,01	€ 2.171,61	€ 1.932,37
CDD	€ 14.859,32	€ 15.031,92	€ 81.833,32	€ 86.636,86	€ 1.480,97	€ 2.760,87
CENTRO AFFIDI	€ 425,69	€ 351,95	€ 522,66	€ 432,13	€ 216,87	€ 179,31
INCONTRIAMOCI QUI	€ 438,33	€ 408,01	€ 538,18	€ 500,96	€ 223,31	€ 207,87
III POLO MINORI E F.	€ 25.966,34	€ 25.107,41	€ 31.881,53	€ 30.826,93	€ 13.228,85	€ 12.791,26
EDUCATIVA III POLO	€ 5.992,45	€ 6.689,04	€ 5.226,13	€ 6.170,27	€ 1.930,23	€ 1.685,12
A SCUOLA INSIEME	€ 5.899,03	€ 5.899,03	€ 7.242,84	€ 7.242,84	€ 3.005,33	€ 3.005,33
SSP					€ 20.368,64	€ 19.576,84
AEDS	€ 107.195,93	€ 118.876,83	€ 115.445,61	€ 115.834,49	€ 80.601,45	€ 90.526,59
SAD	€ 3.427,61	€ 3.584,67	€ 639,38	€ 715,80	€ 0,00	
MINORI RETTE	€ 47.649,00	€ 48.049,90	€ 40.034,19	€ 40.802,56	€ 81.281,99	€ 65.342,03
PSICHIATRIA						
SPRAR						
TOT	€ 219.188,38	€ 230.753,29	€ 292.369,37	€ 297.456,07	€ 206.074,38	€ 199.516,39

	DRESANO		MELEGNANO		SAN DONATO M.	
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
UFFICIO DI PIANO	€ 2.279,87	€ 2.197,82	€ 13.203,73	€ 12.728,56	€ 24.216,28	€ 23.344,79
CSIOL	€ 3.163,31	€ 2.814,82	€ 18.320,08	€ 16.301,82	€ 33.599,92	€ 29.898,32
CDD	€ 27.198,64	€ 28.333,84	€ 141.699,54	€ 141.699,54	€ 131.403,74	€ 134.650,89
CENTRO AFFIDI	€ 315,91	€ 261,19	€ 1.829,57	€ 1.512,67	€ 3.355,53	€ 2.774,31
INCONTRIAMOCI QUI	€ 325,29	€ 302,79	€ 1.883,89	€ 1.753,60	€ 3.455,14	€ 3.216,20
III POLO MINORI E F.	€ 19.270,02	€ 18.632,60	€ 111.601,10	€ 107.909,49		
EDUCATIVA III POLO	€ 4.328,31	€ 3.306,45	€ 6.961,42	€ 11.181,34		
A SCUOLA INSIEME	€ 4.377,76	€ 4.377,76	€ 25.353,53	€ 25.353,53		
SSP	€ 20.368,64	€ 19.576,84				
AEDS	€ 92.120,61	€ 87.080,47				
SAD	€ 464,94	€ 349,80	€ 44.751,35	€ 41.782,23	€ 77.666,26	€ 79.799,91
MINORI RETTE	€ 21.150,48	€ 19.785,25	€ 248.558,93	€ 225.850,57		
PSICHIATRIA			€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 5.414,43	€ 4.854,40

SPRAR					€ 250.000,00	€ 187.045,51
TOT	€ 174.213,30	€ 187.019,63	€ 617.163,14	€ 589.073,35	€ 529.111,30	€ 465.584,33

	SAN GIULIANO M.		SAN ZENONE A L.		VIZZOLO P.	
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
UFFICIO DI PIANO	€ 28.489,83	€ 27.464,54	€ 3.350,87	€ 3.230,28	€ 2.961,82	€ 2.855,23
CSIOL	€ 28.489,83	€ 27.464,54	€ 3.350,87	€ 3.230,28	€ 2.961,82	€ 2.855,23
CDD	€ 39.529,44	€ 35.174,61	€ 4.649,31	€ 4.137,11	€ 4.109,51	€ 3.656,78
CENTRO AFFIDI	€ 161.157,18	€ 161.087,17	€ 16.864,54	€ 17.360,26	€ 21.001,21	€ 20.752,34
INCONTRIAMOCI QUI	€ 3.947,69	€ 3.263,90	€ 464,31	€ 383,89	€ 410,40	€ 339,32
III POLO MINORI E F.	€ 4.064,88	€ 3.783,77	€ 478,10	€ 445,03	€ 422,59	€ 393,36
EDUCATIVA III POLO			€ 28.322,34	€ 27.385,00	€ 25.034,02	€ 24.205,93
A SCUOLA INSIEME			€ 7.157,31	€ 7.296,47	€ 3.608,40	€ 4.638,93
SSP			€ 6.434,27	€ 6.434,27	€ 5.687,23	€ 5.687,23
AEDS					€ 33.947,73	€ 32.628,07
SAD					€ 125.078,70	€ 118.518,53
MINORI RETTE			€ 0,00		€ 525,00	€ 617,40
PSICHIATRIA			€ 11.333,47	€ 10.734,99	€ 33.673,52	€ 42.132,46
SPRAR	€ 1.999,40	€ 2.129,20			€ 3.300,00	€ 3.300,00
TOT	€ 239.188,42	€ 232.903,19	€ 79.054,52	€ 77.407,30	€ 259.760,13	€ 259.725,58

Confronto risultato 2015 / risultato 2016 gestioni principali

	CARIPIANO		CERRO A L.		COLTURANO	
	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015
UFFICIO DI PIANO	€ 2.961,57	€ 2.805,55	€ 3.636,22	€ 3.481,71	€ 1.508,80	€ 1.429,74
CSIOL	€ 3.792,96	€ 1.830,86	€ 4.657,01	€ 2.272,10	€ 1.932,37	€ 933,02
CDD	€ 15.031,92	€ 14.751,95	€ 86.636,86	€ 61.424,46	€ 2.760,87	
CENTRO AFFIDI	€ 351,95	€ 353,76	€ 432,13	€ 439,02	€ 179,31	€ 180,28
INCONTRIAMOCI QUI	€ 408,01	€ 424,61	€ 500,96	€ 526,94	€ 207,87	€ 216,39
III POLO MINORI E F.	€ 25.107,41	€ 25.012,35	€ 30.826,93	€ 31.040,47	€ 12.791,26	€ 12.746,56
EDUCATIVA III POLO	€ 6.689,04	€ 1.959,37	€ 6.170,27	€ 12.417,95	€ 1.685,12	€ 998,51
A SCUOLA INSIEME	€ 5.899,03	€ 5.885,72	€ 7.242,84	€ 7.304,21	€ 3.005,33	€ 2.999,42
SP				€ 18.412,26	€ 19.576,84	€ 20.079,35
AEDS	€ 118.876,83	€ 39.343,20	€ 115.834,49	€ 114.753,17	€ 90.526,59	€ 68.942,41
	DRESANO		MELEGNANO		SAN DONATO M.	
	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015
UFFICIO DI PIANO	€ 2.197,82	€ 2.125,94	€ 12.728,56	€ 12.055,30	€ 23.344,79	€ 22.411,92
CSIOL	€ 2.814,82	€ 1.387,36	€ 16.301,82	€ 7.867,08	€ 29.898,32	€ 14.625,62
CDD	€ 28.333,84	€ 34.582,05	€ 141.699,54	€ 144.269,77	€ 134.650,89	€ 99.949,94

CENTRO AFFIDI	€ 261,19	€ 268,07	€ 1.512,67	€ 1.520,11	€ 2.774,31	€ 2.826,02
INCONTRIAMOCI QUI	€ 302,79	€ 321,75	€ 1.753,60	€ 1.824,52	€ 3.216,20	€ 3.391,96
III POLO MINORI E F.	€ 18.632,60	€ 18.953,42	€ 107.909,49	€ 107.476,69		
EDUCATIVA III POLO	€ 3.306,45	€ 8.412,55	€ 11.181,34	€ 16.872,82		
A SCUOLA INSIEME	€ 4.377,76	€ 4.459,98	€ 25.353,53	€ 25.290,60		
SSP	€ 19.576,84	€ 20.079,35				
AEDS	€ 87.080,47	€ 75.297,86				

	SAN GIULIANO M.		SAN ZENONE A L.		VIZZOLO P.	
	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015	RISULTATO 2016	RISULTATO 2015
UFFICIO DI PIANO	€ 27.464,54	€ 26.069,24	€ 3.230,28	€ 3.001,21	€ 2.855,23	€ 2.747,48
CSIOL	€ 35.174,61	€ 17.012,33	€ 4.137,11	€ 1.958,53	€ 3.656,78	€ 1.792,96
CDD	€ 161.087,17	€ 174.814,11	€ 17.360,26	€ 17.391,37	€ 20.752,34	€ 15.160,81
CENTRO AFFIDI	€ 3.263,90	€ 3.287,19	€ 383,89	€ 378,44	€ 339,32	€ 346,44
INCONTRIAMOCI QUI	€ 3.783,77	€ 3.945,48	€ 445,03	€ 454,22	€ 393,36	€ 415,82
III POLO MINORI E F.			€ 27.385,00	€ 26.756,68	€ 24.205,93	€ 24.494,60
EDUCATIVA III POLO			€ 7.296,47	€ 5.429,22	€ 4.638,93	€ 1.918,81
A SCUOLA INSIEME			€ 6.434,27	€ 6.296,18	€ 5.687,23	€ 5.763,89
SSP					€ 32.628,07	€ 33.465,58
AEDS					€ 118.518,53	€ 103.581,73

3.d I COSTI

3.d – 1

I costi indiretti

Area Amministrazione e oneri di gestione

COSTI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016	CONSUNTIVO 2016
AREA AMMINISTRAZIONE	€ 416.474,83	€ 418.495,81	€ 412.155,05	€ 413.545,04	€ 414.389,35
ORGANI	€ 20.045,67	€ 20.210,00	€ 20.866,88	€ 11.360,16	€ 11.044,30
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	€ 12.440,00	€ 12.600,00	€ 12.200,00	€ 4.410,16	€ 4.060,16
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			€ 490,00	€ 70,00	€ 70,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			€ 630,00	€ 70,00	€ 70,00
ORGANO DI REVISIONE	€ 6.005,67	€ 6.010,00	€ 5.946,88	€ 6.010,00	€ 6.044,14
OIV	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 800,00	€ 800,00
PERSONALE	€ 275.408,08	€ 284.472,36	€ 283.969,38	€ 266.463,97	€ 262.882,59
DIRETTORE	€ 86.134,70	€ 86.134,70	€ 87.812,75	€ 87.812,75	€ 86.178,37
D1 - RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	€ 19.700,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 33.980,00
c 50%	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 14.956,93
c 100%	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 29.913,87
B3 PT	€ 16.206,95	€ 16.150,00	€ 16.150,00	€ 4.037,50	€ 3.900,00
FONDO DECENTRATO PERSONALE	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10

0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 1.032,14	€ 1.009,00
SOSTITUZIONI MATERNITÀ	€ 19.358,21	€ 7.000,00	€ 7.000,00		
SOSTITUTIVO DI MENSA (SERVIZI E ATTIVITÀ USUFRUITE DA TUTTI I SOCI)	€ 1.820,56	€ 9.000,00	€ 6.818,97	€ 7.393,92	€ 7.015,32
SEDE LEGALE	€ 59.837,79	€ 60.193,90	€ 54.563,71	€ 56.679,08	€ 59.782,54
CANONE	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90
GESTIONE CALORE	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00	€ 7.645,98
ELETTRICITÀ	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00	
PULIZIE	€ 28.928,64	€ 29.000,00	€ 29.709,44	€ 31.417,44	€ 31.296,53
TELEFONIA	€ 16.715,25	€ 17.000,00	€ 10.660,37	€ 12.067,74	€ 14.646,13
TARIFFA IGIENE AMBIENTALE (*)	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00
ALTRI FATTORI PRODUTTIVI (CENTRALIZZATO AZIENDALE)	€ 61.183,29	€ 53.619,55	€ 52.755,08	€ 79.041,83	€ 80.679,92
MATERIALE CONSUMO	€ 1.121,31	€ 800,00	€ 676,39	€ 1.000,00	€ 784,43
CARTA, CANCELLERIA E STAMPATI	€ 6.373,19	€ 6.000,00	€ 6.660,18	€ 7.000,00	€ 7.013,53
MANUTENZIONE TECNICA MACCHINE UFFICIO	€ 170,13	€ 171,00	€ 170,13	€ 170,13	€ 170,13
MANUTENZIONE AUTOMEZZO	€ 297,99	€ 300,00	€ 468,47	€ 674,36	€ 674,53
CARBURANTI	€ 251,02	€ 300,00	€ 330,15	€ 419,70	€ 402,91
ASSICURAZIONE AUTOVEETTURE	€ 2.263,63	€ 2.121,00	€ 2.128,60	€ 1.932,20	€ 1.932,20
BOLLI	€ 300,12	€ 300,00	€ 320,94	€ 323,37	€ 323,37
PUBBLICAZIONI, GIORNALI E RIVISTE	€ 766,00	€ 410,00	€ 420,50	€ 400,70	€ 335,11
PICCOLA CASSA	€ 246,72	€ 250,00	€ 246,48	€ 800,00	€ 766,24
SPESE POSTALI	€ 1.011,62	€ 1.100,00	€ 1.214,55	€ 1.244,25	€ 1.306,15
VALORI BOLLATI	€ 135,30	€ 150,00	€ 193,30	€ 200,00	€ 336,00
IMPOSTE E SANZIONI	€ 439,60	€ 400,00	€ 276,47	€ 464,89	€ 868,13
SUPPORTI PROFESSIONALI					
CONTRATTO PAGHE E CONTRIBUTI	€ 6.769,78	€ 6.800,00	€ 8.325,28	€ 8.332,45	€ 7.804,34
CONSULENZA CONTABILITA'	€ 9.579,39	€ 9.000,00	€ 10.404,98	€ 11.411,86	€ 13.616,02
ASSICURAZIONI (RC)		€ 1.500,00		€ 850,25	€ 550,26
CONSULENZA PROFESSIONISTI ESTERNI (ES. CONSULENZE LEGALI)	€ 2.854,80	€ 2.500,00		€ 3.861,24	€ 3.711,24
PRESTAZIONI VARIE E PICCOLA MANUTENZIONE - DATA ENTRY	€ 1.427,40	€ 1.000,00	€ 972,20	€ 3.284,85	€ 3.284,85
MEDICO COMPETENTE	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00
RESPONSABILE SICUREZZA	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00
ONERI OBBLIGATORI SICUREZZA	€ 1.891,00	€ 854,00	€ 427,00	€ 854,00	€ 854,00
PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI BANDI	€ 358,88	€ 500,00	€ 757,76		
FORMAZIONE PERSONALE	€ 2.067,52	€ 1.000,00	€ 1.190,00	€ 2.600,03	€ 2.658,23

FORMAZIONE CONGIUNTA OBBLIGATORIA PERSONALE (SICUREZZA)	€ 540,00	€ 1.600,00	€ 1.300,00	€ 1.715,00	€ 1.395,00
CONTRIBUTI OBBLIGATORI AVCP	€ 855,00	€ 1.000,00	€ 1.065,00	€ 1.140,00	€ 1.140,00
COMMISSIONI DI CONCORSO	€ 2.250,64	€ 2.500,00	€ 4.115,00	€ 1.690,00	€ 2.115,00
COMMISSIONI CONTRACTING OUT					
INSERIMENTI LAVORATIVI	€ 15.082,86	€ 8.900,00	€ 7.356,35	€ 24.491,50	€ 24.491,50
RIMBORSI KM E SPESE	€ 461,95	€ 470,00	€ 200,55	€ 500,00	€ 465,70
SPESE DI TRASPORTO E MONTAGGIO			€ 76,25	€ 178,00	€ 178,00
DIRITTI CAMERALI	€ 614,00	€ 614,00	€ 379,00	€ 398,00	€ 398,00
QUOTE ASSOCIATIVE (NEASS)	€ 764,44	€ 790,55	€ 790,55	€ 816,05	€ 816,05

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016	CONSUNTIVO 2016
FONDI RISERVA / RISCHI E ONERI					
INFORMATICHE					
HW E SW - AMMORTAMENTO		€ 4.000,00	€ 7.807,01	€ 9.300,67	€ 9.211,47
MANUTENZIONI/ASSISTENZA TECNICA	€ 4.758,00	€ 4.750,00	€ 5.063,41	€ 4.758,00	€ 4.758,00
SUB TOT	€ 4.758,00	€ 8.750,00		€ 14.058,67	€ 13.969,47
SPESE E COMM. BANCARIE	€ 262,90	€ 300,00	€ 408,68	€ 416,30	€ 313,37
INTER PASSIVI			€ 132,67	€ 54,10	€ 10,82
TOT	€ 262,90	€ 300,00		€ 470,40	€ 324,19
TOTALE	€ 5.020,90	€ 9.050,00	€ 13.411,77	€ 14.529,07	€ 14.293,66
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	€ 3.605,00		€ 7.229,08	€ 2.667,14	€ 1.547,91
ACCERTAMENTI MINOR CREDITO DERIVANTI DA COMPENSAZIONI SDM DET. 110/2012					
ARROTONDAMENTI	€ 0,14		€ 0,57	€ 0,47	€ 0,58
INSUSSISTENZE PASSIVE			€ 6.865,26		
AMMORTAMENTI	€ 23.074,51	€ 23.074,51	€ 22.143,24	€ 15.707,69	€ 13.193,72
TOTALE		€ 32.124,51	€ 36.238,15	€ 18.375,30	€ 14.742,21

Non si rilevano particolari scostamenti dal preventivato; il risultato negativo (- € 844) è essenzialmente dovuto a spese telefoniche non preventivate, presumibilmente dovute all'incremento di personale in sede legale (PID + 2 collaboratori A.S.S.E.MI. e 5 Operatori ASST, équipe educativa Passi Prossimi, Young Social media manager)

Le sopravvenienze passive sono relative a:

Conguaglio energia III Polo 2015 ENI, pervenuto nel 2017;

Spese condominiali via per Carpiano, conguaglio anni precedenti pervenuto nel 2017;

CCIAA 2016 ;

Visita medica controllo dipendente, fatturata da ASST nel 2017.

3.d- 2 Composizione costi indiretti ripartiti per erogazione (spalmature aziendali)

Il complessivo dei costi indiretti e dei coordinamenti intermedi costa pro capite ai cittadini del Distretto sociale:

2015: € 5,18.

2016: € 4,83. L'incidenza è in netta decrescita, nonostante l'aumento degli oneri assoluti.

SERVIZI	CONSUNTIVO 2016	D1	COSTO D2	ALTRE COPERTURE	CALCOLI 2016	COSTO DEL SERVIZIO	FONTE/I DI FINANZIAMENTO
AREA MINORI							
TERZO POLO	€ 216.211,36				€ 30.647,73	€ 246.859,09	COMUNI CONFERENTI
EDUCATIVA TERRITORIALE	€ 78.128,36			€ 48.235,32	€ 11.074,61	€ 40.967,65	COMUNI CONFERENTI
SERVIZIO AFFIDI	€ 67.010,49				€ 9.498,66	€ 76.509,15	FNPS
INCONTRIAMOCI QUI	€ 77.683,82				€ 11.011,60	€ 88.695,42	FNPS
A SCUOLA INSIEME	€ 113.456,00				€ 16.082,27	€ 129.538,27	FNPS E COMUNI III POLO
AREA ANZIANI E DISABILITA'							
SAD - AdC - B2	€ 420.328,69				€ 59.581,14	€ 479.909,83	FNA
SENSORIALI	€ 73.279,47				€ 10.387,29	€ 83.666,76	PROVINCIA
CDD	€ 643.415,93			€ 44.067,53	€ 66.203,52	€ 665.551,92	COMUNI CONFERENTI
VOUCHER DISABILI	€ 32.163,75				€ 4.559,18	€ 36.722,93	FNPS
ED. SPEC. HP	€ 495.638,95			€ 67.271,89	€ 70.256,29	€ 498.623,35	COMUNI CONFERENTI
AREA INCLUSIONE							
TEMPO LIBERO PSICHIATRIA E RESIDENZIALITÀ	€ 11.998,39				€ 1.700,76	€ 13.699,15	FNPS
CSIOL	€ 89.657,00				€ 12.708,78	€ 102.365,78	COMUNI CONFERENTI
SSP	€ 62.870,00				€ 8.911,75	€ 71.781,75	COMUNI CONFERENTI
UFFICIO DI PIANO	€ 88.611,80			€ 8.684,00	€ 12.560,63	€ 101.172,43	COMUNI CONFERENTI
COLLOCAMENTI ETEROFAMILIARI	€ 547.889,33			€ 29.694,52	€ 77.662,72	€ 625.552,05	COMUNI CONFERENTI
GESTIONE FONDI	€ 778.242,11				€ 110.314,98	€ 888.557,09	FNPS - FNA - FSR - INTESE
TOTALE	€ 3.796.585,45		€ 0,00	€ 197.953,26	€ 513.161,90	€ 4.150.172,61	

3.d-3 I costi dell'erogazione ai cittadini

Come previsto dallo Statuto, i servizi facenti capo all'Azienda sono stati diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti Consorziati, nonché di quelli che siano preventivamente indicati negli Accordi di Programma triennali in adozione dei Piani di Zona¹; detti servizi sono prevalentemente orientati a garantire interventi e prestazioni preventivamente pianificati dal Distretto Sociale Sud Est Milano all'interno dei Piani di Zona triennali, anche se attribuiti nel corso del triennio.

Per l'accesso a servizi, interventi e prestazioni, l'Azienda ha ricondotto i propri regolamenti e comportamenti al Principio di universalismo selettivo, così come sancito dalla Carta dei Servizi Sociali del Distretto Sociale Sud Est Milano, e attuato essenzialmente i regolamenti e gli atti di indirizzo preventivamente pianificati dalle strutture di indirizzo distrettuale.

¹ In specifico ci si riferisce alla posizione del Comune di San Giuliano M.se ed ai Comuni del Distretto Sociale Paultese, la cui posizione è distintamente regolata all'interno del Piano di Zona 2009-2011 e nel vigente

Gli organi gestionali dell'Azienda, in linea con gli indirizzi espressi dall'Assemblea, hanno articolato l'organizzazione dei servizi con autonomi criteri di classificazione, sia allo scopo di riconfigurare lo schema d'offerta di prestazioni in rapporto a principi d'ottimizzazione produttiva, sia per tener conto del mutare delle condizioni di bisogno della cittadinanza e della natura stessa della nozione di diritto e bisogno socio-assistenziale.

La gestione dei servizi ha tenuto massimo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito distrettuale, implementando e consolidando modalità operative con rilevanza distrettuale.

Si sono favorite politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria tra tutti gli Enti consorziati per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità.

Si è sviluppata l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni, nonché da parte delle formazioni sociali che ne esprimono gli interessi e ne promuovono lo sviluppo, anche attraverso forme di partecipazione consultiva in ordine al funzionamento, distribuzione e gradimento dei servizi del territorio.

I costi dell'attività erogativa complessiva mostrano il nuovo impulso ai servizi ed alle erogazioni indicato dal Piano di Zona 215 – 2017, ma anche delle mutate regole regionali e dalle progettazioni innovative.

€. 246.451,94 di servizi, interventi, prestazioni e progetti in più rispetto al 2015, senza alcun aumento significativo nei costi delle gestioni caratteristiche, fatti salvi i nuovi conferimenti e gli aumenti volumetrici dei servizi spesi "a consumo" da parte della cittadinanza; se si sommano agli € 813.904,00 investiti nel 2014, si assiste ad un incremento di servizi a cittadini nel biennio pari ad **€ 1.060.355,94**.

COSTI	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI	€ 2.872.227,36	€ 2.295.199,17	€ 2.444.892,39	€ 3.258.796,39	€ 3.505.248,33

AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI	
PREVENTIVO	CONSUNTIVO
€ 3.549.553,81	€ 3.505.248,33

L'erogazione di servizi ai cittadini residenti nel distretto sociale in quota capitaria è pari a €. 31,50, e rappresenta – a quasi parità di costi – un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2015.

4. CONTABILITÀ A BUDGET PER SETTORE EROGATIVO

28

4. a SETTORE MINORI E FAMIGLIA – CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -

Il settore minori e famiglia assicura la gestione dei servizi rivolti al benessere dei minori e delle loro famiglie, alla prevenzione dell'insorgenza di fattori di rischio relazionale, affettivo e sociale, alla precoce individuazione di fattori di rischio, al sostegno della genitorialità ed alla protezione e tutela dei diritti dei minori. Dal 2012 persegue un'ottica di maggiore partenariato con le responsabilità genitoriali e sperimenta forme di maggior supporto alla espressione diretta dei minorenni coinvolti. dal 2013 ha introdotto modelli di ascolto neutrale dei minorenni in funzione di advocacy, e nel 2014 ha introdotto modelli per la condivisione della decisionalità con i nuclei familiari, attraverso riunioni di famiglia (FGC). Nel 2016 il Servizio Minori e Famiglia ha fissato le condivise procedure di processo, tempistica ed esito, garanzia di qualità e sperimentazione aziendale.

Il settore minori e famiglia assicura i seguenti servizi:

- **Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale e domiciliare collegata** (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- **Centro Affidi Familiari Territoriali** (C.A.T.);
- **Servizio di Spazio Neutro "incontriamoci qui"**, dedicato alla tutela del diritto di visita e di relazione dei minorenni e delle loro famiglie;
- Servizi di prevenzione specifica **"A scuola insieme: benessere e prevenzione"**;
- Potenziamento delle attività della rete dei servizi mediante costante collaborazione con servizio di sportellistica e mediazione linguistico-culturale, mediante progetto etero – finanziato;
- Alleanza territoriale "Complessi equilibri", risorse e rete per la conciliazione famiglie – lavoro – tempi di vita;

CENTRO AFFIDO FAMILIARE TERRITORIALE

	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONI 2016	CONSUNTIVO 2016
CENTRO ADOZIONE ED AFFIDO FAMILIARE TERRITORIALE 2014 SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI DISTRETTUALE	€ 62.680,03	€ 70.832,77	€ 63.912,92	€ 76.390,86	€ 67.010,49
PERSONALE	€ 57.516,20	€ 57.500,64	€ 56.867,79	€ 57.300,64	€ 56.053,47
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
SSP					
PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 22.944,65
MISSIONI E RIMBORSI	€ 715,56	€ 700,00	€ 67,15	€ 500,00	€ 456,84
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 227,20	€ 194,00
MATERIALE CONSUMO				€ 34,99	€ 34,99
MANUTENZIONE TECNICA MACCHINE UFFICIO	€ 267,73	€ 170,13	€ 170,13		
EVENTI PROMOZIONALI (OPUSCOLI - CATERING - ORGANIZZAZ. SEMINARI ED EVENTI - MANIFESTI)		€ 2.000,00			
FORMAZIONE SPECIFICA (PER TUTTO IL DISTRETTO)	€ 228,52	€ 8.000,00	€ 4.715,00	€ 2.668,03	€ 2.668,03
SUPERVISIONE	€ 2.162,00	€ 2.162,00	€ 2.160,00	€ 2.160,00	€ 2.160,00

PRESTAZIONI PER SERVIZI SOCIALI - PROGETTO AFFIDO UN BENE IN COMUNE - CONVENZIONI ASS.FAM.	€ 915,00	€ 1.000,00		€ 14.000,00	€ 5.900,00
SPESE PER TRASLOCO	€ 1.830,00				

Gli oneri collegati al personale, essendo il servizio a fruizione per ogni Comune del Distretto sono computati in area Amministrazione (buoni pasto), così come tutti gli oneri per la sede che si trova presso la sede legale.

Di seguito sintesi dell'attività e dati di impatto.

Il minor costo è tutto relativo alle attività rendicontate dai nostri partner nel progetto Affidato un Bene in Comune.

Il servizio costa pro capite ai cittadini del distretto € 0,60.

Servizio Affidato Familiare Territoriale: attività ordinaria

In riferimento all'attività ordinaria svolta dal Servizio nell'arco del 2016 riportiamo alcuni dati. Nel corso dell'anno sono stati avviati due progetti di affidato diurno, per 1 minore residente a San Giuliano Milanese e per una minore residente a Vizzolo Predabissi. Le famiglie affidatarie individuate sono entrambe residenti a San Giuliano Milanese. Per quanto riguardano le segnalazioni di minori al Servizio abbiamo ricevuto 7 segnalazioni.

Nello specifico abbiamo avuto:

4 segnalazioni dal Comune di San Giuliano M.se, 3 dal Comune di Melegnano. E' interessante notare, osservando l'ultima triennalità, che il Servizio Minori e Famiglia di San Donato non ha mai attivato il CAT negli ultimi tre anni mentre dal servizio Minori e Famiglia di S. Giuliano M.se sono arrivate complessivamente 12 segnalazioni e dal Servizio Minori e Famiglia – Terzo Polo 7 segnalazioni.

Segnalazioni

COMUNE	N° MINORI 2014	N° MINORI 2015	N° MINORI 2016
Carpiano	-	-	-
Cerro al Lambro	-	-	-
Colturano	-	-	-
Dresano	-	1	-
Melegnano	-	2	3
San Donato M.se	-	-	-
San Giuliano M.se	3	5	4
San Zenone al Lambro	3	-	-
Vizzolo Predabissi	-	1	-
FUORI TERRITORIO	-	-	-
Mediglia	1	-	
Paullo	1	-	
Legnano		1	
TOTALE	8	10	7

Rispetto all'anno 2015, dove la fascia d'età maggiormente segnalata è stata quella 7-10 anni, nel 2016 le segnalazioni si sono suddivise quasi equamente per le diverse fasce di età.

Età dei minori Segnalati

Classi di età	Età dei minori 2014	Età dei minori 2015	Età dei minori 2016	TOTALE
0-3	-	1	2	3
4-6	2	3	1	6
7-10	1	4	1	6
11-14	4	2	2	8
15-18	1		1	2
TOTALE	8	10	7	25

Tendenza analoga si è osservata nelle tipologie di affidamento richieste. Come per il 2015 anche nel 2016 si rileva una predominanza di progetti di affidamento part-time.

Questo sembra segnalare un primo cambiamento nel pensiero e nella modalità di utilizzo dell'affidamento, che pare indirizzarsi maggiormente verso progetti di affidamento preventivo e di supporto. Bisogna però sottolineare come tali progetti, pur se non esplicitato nella scheda di segnalazione, prevedano in realtà progetti a lungo termine dove la recuperabilità della famiglia risulta essere marginale o addirittura non prevista.

Tipologia progetto richiesto dai servizi minori e famiglia

Tipologia affidamento	2014	2015	2016
AFFIDAMENTO RESIDENZIALE	5	3	2
AFFIDAMENTO PART TIME (AFFIDAMENTO DIURNO, WEEK END VACANZE)	3	7	5
TOTALE	8	10	7

Per quanto riguarda la durata degli affidi prevista al momento della segnalazione sono aumentate le richieste per affidi brevi (due anni) al termine dei quali si prevede una rivalutazione della situazione. Come riportato sopra spesso però nelle segnalazioni viene indicato un tempo minimo di due anni ma si prevede già una durata maggiore nel tempo. Le richieste di affidi sine die sono due, come affidi residenziali.

Durata affidamento prevista

TEMPISTICA	2014	2015	2016
≤ 1 mese			
1 anno	4		3
2 anni	2	8	2
Oltre 2 anni			
Sine die	2	2	2
Totale	8	10	7

Delle 7 segnalazioni giunte al Servizio, nell'arco del 2016, si sta cercando la risorsa che possa meglio rispondere al progetto. Per le 2 richieste di affidamento sine die sono state attivate anche le associazioni del Terzo Settore, Famiglie per l'Accoglienza e Aibc, che hanno diramato degli appelli. Ad oggi sono state inviate al Servizio due famiglie che hanno risposto all'appello sulla stessa situazione ma, dopo un percorso di conoscenza, non sono state ritenute risorse adeguate. Per l'altra segnalazione di affidamento sine die, trattandosi di un'adolescente sedicenne, non è stata reperita

alcuna risorsa, neanche con l'attivazione delle Associazioni del terzo settore. Per la richiesta di affido diurno con durata due anni è stata conosciuta una famiglia, inviata dalla scuola materna frequentata dalla minore, ma, dopo un primo colloquio informativo ha rinunciato a proseguire anche per sopraggiunti problemi familiari. Per gli altri minori segnalati si sta ancora cercando una risorsa familiare, attivando anche le reti informali di famiglie.

Affidi familiari in corso

Nel 2016 sono in corso 14 affidi per 16 minori, di cui 13 a coppie e 1 a una single (affido di una ragazza adolescente straniera).

Delle 13 coppie 9 di loro hanno dei figli e 4 sono coppie senza figli. 2 delle coppie senza figli hanno affidi di lunga durata, 1 sta accompagnando la ragazza all'autonomia con un prosieguo amministrativo.

La quasi totalità degli affidatari ha un impiego nel settore impiegati/tecnici/insegnanti: i padri affidatari sono quasi tutti impiegati a tempo pieno mentre le mamme affidatarie si distinguono anche per impieghi part time.

Una coppia di affidatari sono pensionati.

Alcune delle famiglie che hanno intrapreso un affido in questi anni sono appartenenti ad un credo religioso cattolico e sono attive nell'ambito parrocchiale e nella comunità in cui vivono.

Affidi in corso

COMUNE	N° MINORI 2014	N° MINORI 2015	N° MINORI 2016
Carpiano	-	-	-
Cerro al Lambro	-	-	-
Colturano	2	1	1
Dresano	-	-	-
Melegnano	3	5	5
San Donato M.se	4	4	4
San Giuliano M.se	4	5	5
San Zenone al Lambro			-
Vizzolo Predabissi			1
TOTALE	13	15	16

Affidi conclusi

Nel 2016 si sono conclusi 3 affidi : 1, dopo 4 anni, per difficoltà relazionali tra affidatari e minore dovute a cambiamenti familiari degli affidatari, divenuti nel frattempo nonni, e a fatiche legate all'età adolescenziale del minore. Il minore è rientrato in famiglia di origine, come previsto dal decreto. 1 affido si è concluso per il compimento dei 18 anni del minore e la decisione di non attivare un prosieguo amministrativo, con il rientro del minore presso la famiglia di origine. 1affido è stato interrotto, dopo circa 6 anni, per un cambio di progetto a seguito della gravidanza della minore in affido e delle difficoltà relazionali ed organizzative che tale evento ha provocato per l'affidataria, single. La minore è stata inserita in una comunità per adolescenti dove è rimasta circa 6 mesi, al compimento del diciottesimo anno la ragazza è andata a vivere presso la famiglia del proprio compagno.

Affidi conclusi

ANNO	N° MINORI	MOTIVAZIONE
2014	3	- 1 problemi personali della famiglia affidataria

		- 2 decisione del minore
2015	3	- 1 Difficoltà della FA e del minore - 2 Compimento di 21 anni
2016	3	- 1 Difficoltà della FA e del minore - 1 compimento di 18 e non attivazione del prosieguo - 1 cambio di progetto per sopraggiunta gravidanza della minore

Le nuove famiglie affidatarie

Nel 2016 abbiamo svolto 5 colloqui informativi a 3 coppie e 2 single. Di questi 2 coppie e 2 single hanno svolto un percorso di conoscenza, le due coppie (reperate tramite Famiglie per l'Accoglienza) sono diventate risorsa per il Servizio, le due single non hanno portato a termine il percorso. Una coppia e una single hanno 1 figlio, l'altra coppia e l'altra single non hanno figli né esperienze di genitorialità.

In entrambe le coppie lavorano ambedue i coniugi, con un impiego full time, tranne una signora che lavora part-time come insegnante. Una single lavora part-time come impiegata, l'altra, al momento del percorso di conoscenza con il Servizio, era disoccupata. Le professionalità rappresentate sono:

2 medici

2 impiegate

1 macchinista nelle Ferrovie dello Stato

1 insegnante di scuola secondaria di secondo grado

Gli impieghi rappresentati rendono l'idea della tipologia di famiglia che si avvicina a tali esperienze di affido e dell'eventuale tempo che potrebbero dedicare ai bambini. Sono in predominanza professionalità con un impegno orario consistente.

Famiglie affidatarie conosciute 2016

Colloqui informativi 2016

COMUNE	N. FAMIGLIE	TIPOLOGIA
Basiglio	1	Single
Dresano	1	Single
Milano	2	coppia
San Giuliano	1	coppia
TOTALE	5	

Famiglie conosciute 2016

COMUNE	N. FAMIGLIE	TIPOLOGIA
Basiglio	1	Single
Dresano	1	Single
Milano	2	coppia
TOTALE	4	

A queste famiglie vanno aggiunte le famiglie conosciute nelle annualità precedenti di cui, ad oggi, 5 hanno confermato la propria disponibilità.

Altre attività del Servizio Affidato

- ✓ Gruppo di sostegno alla genitorialità affidataria
Nell'anno 2016 si è proseguito nell'attività di sostegno gruppale alla genitorialità affidataria mantenendo una frequenza più diradata degli incontri in considerazione delle difficoltà oggettive di partecipazione da parte di alcune famiglie (problemi sanitari di alcuni familiari, fatiche organizzative). Il gruppo è condotto dall'assistente sociale e dalla psicologa del Servizio.
- ✓ Gruppo di sostegno alla genitorialità adottiva.
Nel corso dell'anno è proseguito il sostegno gruppale per famiglie adottive che rientra nelle attività tariffate dall'azienda. Il gruppo è condotto da 1 assistente sociale e 1 psicologa (operatori del Servizio Affidato)
- ✓ Nel 2016 si è confermata l'attività di *supervisione* clinica con la dott.ssa Guidi. Sono stati effettuati 6 incontri di tre ore ciascuno.

Progettualità

Nel corso del 2016 l'obiettivo primario del Servizio è rimasto quello di proseguire nel lavoro di creare un cambiamento culturale sia nel sistema dei Servizi che nel territorio riguardo le modalità di utilizzo dello strumento dell'affido, cercando di incrementarne l'utilizzo in particolare come strumento preventivo e di supporto. Si è posta inoltre attenzione ad aumentare l'efficacia dell'affido e la sua tenuta grazie ad abbinamenti maggiormente sostenibili e al supporto alle famiglie affidatarie con la creazione di reti familiari.

Per favorire il confronto, la condivisione e la sinergia tra Servizi coinvolti nella progettazione e gestione di progetti di affido è stata istituita la cabina di regia affido, a cadenza mensile, con funzioni di pensiero, progettazione e coordinamento di attività finalizzate alla promozione di una cultura dell'accoglienza. Alla cabina di regia sono rappresentate le tre equipe dei Servizi Minori e Famiglia e due associazioni del terzo settore, Famiglie per Accoglienza e Aibc.

Il Servizio ha posto poi attenzione ed energie al lavoro di creazione e di produzione di uno strumento, fruibile dai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, per sensibilizzare al tema dell'accoglienza e alle problematiche che comportano il coinvolgimento dei Servizi nel sostegno alle famiglie e ai bambini.

Per il raggiungimento di tale obiettivo gli operatori del Servizio Affidato hanno partecipato con alcuni colleghi dei Servizi Minori a due giornate formative (nel mese di maggio e giugno), a completamento del corso formativo svolto nel 2015, con il dottor Alessandro Lucchini di Palestra della Scrittura. Il focus è stata l'individuazione e la scelta della tipologia dello strumento più fruibile ed adeguato allo scopo individuato.

Successivamente a tale formazione sono stati svolti dei lavori in sottogruppo, coordinati in cabina di regia, che hanno portato alla produzione di 5 storie, nella tipologia storia a vignette.

Gli incontri della cabina di regia hanno poi avuto l'obiettivo di concretizzare e progettare alcuni incontri di sensibilizzazione sul territorio, a seguito di una lettera inviata a tutti i parroci del territorio in cui si presentava brevemente la mission del Servizio Affidato e si proponeva una collaborazione per un lavoro di promozione di reti informali di vicinanza.

Nello specifico, in collaborazione con l'Associazione Famiglie per Accoglienza e con Aibc, sono stati progettati e programmati tre incontri in tre parrocchie del territorio (1 San Donato, 1 San Giuliano, 1 a Vizzolo Predabissi). Tali incontri sono stati strutturati in modo differente ma con il medesimo obiettivo, sensibilizzare al tema dell'accoglienza e favorire la promozione di reti di vicinanza. Affinchè tali eventi potessero risultare efficaci è stato utile sia il coinvolgimento di reti di famiglie afferenti alle Associazioni del terzo settore che quello di famiglie che stanno vivendo direttamente un'esperienza di affido.

Il primo di questi incontri si è tenuto nella parrocchia Santa Barbara di San Donato Milanese e ha avuto un positivo riscontro in termini di partecipazione. Sono stati poi progettati gli altri due incontri, calendarizzati nel 2017.

Si è lavorato poi alla messa a punto di un percorso formativo sull'affido con avvio a marzo 2017 per operatori dei SSP, educatori impiegati nei SMF o formati all'advocacy e operatori di prima nomina nei SMF strutturato su quattro giornate. La quarta giornata prevede la presenza di formatori esterni e l'apertura alla partecipazione anche di tutti gli operatori delle equipe dei SMF.

Altro ambito su cui è stata posta attenzione è la stipula di convenzioni per incrementare ed ottimizzare la collaborazione con due associazioni, Famiglie per l'Accoglienza e Aibc così da regolamentare il lavoro sinergico compiuto fino ad oggi.

L'avvio poi di una Casa Famiglia, su un territorio contiguo, da parte di due famiglie affidatarie conosciute dal Servizio e con le quali si è strutturata nel tempo una relazione di stima e fiducia reciproca, ha coinvolto in un lavoro di riflessione e confronto che dovrebbe portare nel 2017 alla stipula di una convenzione in cui il Servizio assumerà compiti di consulenza psicosociale nelle fasi di ammissione e dimissione di minori e di supervisione clinica.

Infine è stato portato a termine il lavoro di revisione e modifica del Regolamento Affidato, tenendo in considerazione le possibili ricadute in termini operativi della legge 173 sulla continuità degli affetti e l'importanza del coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti in un percorso di affidato, in primis il minore, garantendo il suo ascolto anche attraverso l'operatore di advocacy.

Il Servizio ha poi aderito alla proposta di partecipare ad un gruppo di confronto e di approfondimento in merito a prassi, procedure e temi specifici tra Servizi Affidati, con l'adesione anche del Terzo Settore, attivato in sostituzione del coordinamento affidato che, a seguito della riorganizzazione per la trasformazione della Provincia in Città Metropolitana, è stato sospeso.

L'aggiornamento teorico in materia di affidato è stato mantenuto grazie alla partecipazione ad alcuni convegni e seminari quali:

- 23 marzo: *"Storie di Legami. Tra sfide e traiettorie future per un welfare generativo."* organizzato da CBM.
- 13/14 maggio: convegno internazionale *"Prendiamoci cura di me. Pratiche e innovazioni in tutela dei minori."* Organizzato dal Centro Studi Erickson.
- 16 maggio: *"Incontriamo Adolescenza. Prevenzione del disagio giovanile e nuove forme della dispersione scolastica. Territorio e buone prassi"*. Organizzato da Assemi e Asst.
- 21 settembre: *"Bruciare i tempi, riparare i danni."* Organizzato da Ats Brianza, Offerta Sociale e Procura della Repubblica presso TM di Milano.
- 14 novembre: *"L'adozione che verrà"*. Organizzato dal CIAI.

SERVIZIO MINORI E FAMIGLIA - III POLO

Per questa tipologia di servizi la vera sfida a livello territoriale è nella complessità e nella capacità di tenere insieme gli interventi dedicati alla promozione dei diritti dell'infanzia, al miglioramento della qualità della vita delle famiglie, al riconoscimento delle risorse e al favor da riservare ai mondi vitali ed alle reti di fronteggiamento, ma nello stesso tempo garantire risorse agli interventi di rilevazione, segnalazione, valutazione e trattamento del rischio, del mal – essere, del mal-trattare.

E' importante, inoltre, che intorno alla mission primaria del Servizio Minori e Famiglia crescano risorse autonome ma con-correnti ed integrate, ad assicurare differenti punti di visione e differenti approcci in campo nel supporto a minori e genitori.

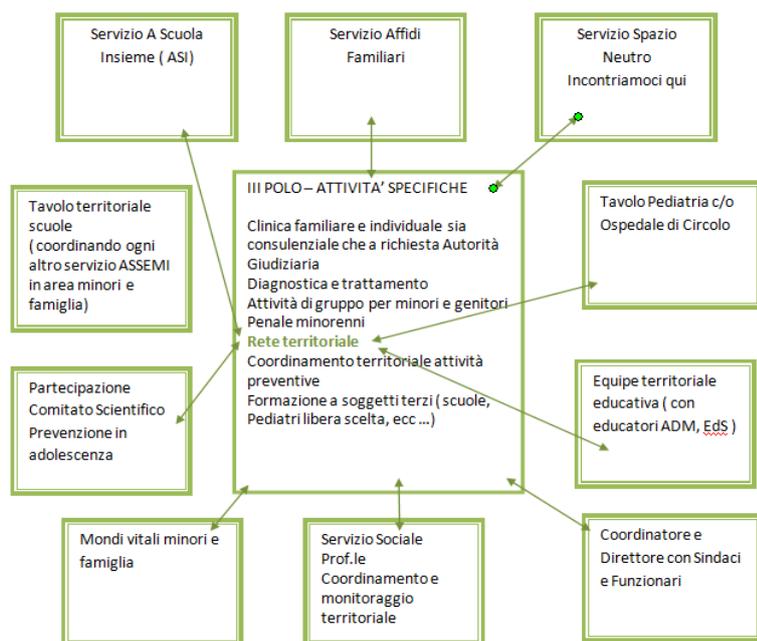
Il nucleo centrale del servizio sta dunque nel lavoro di rete e nel posizionamento delle regie del servizio.

L'Équipe ha condotto un percorso interno metodologico tutto rivolto a precocizzare gli interventi ed a favorire la capacità delle famiglie e dei minorenni di produrre soluzione ai problemi e di essere partecipi dei cambiamenti.

Con specifica attenzione al fattore "tempo" ed ai processi e percorsi di supporto, si è realizzato il lavoro di schematizzazione delle performance del servizio, obiettivo strategico concluso a novembre 2016.

Altra minaccia tipica dell'operatività di questi servizi la concentrazione sull'attività clinica, a discapito di una corretta accountability e di una gestione coerente fra attività e controllo di gestione: sulle risorse, sui tempi di esecuzione, sulla tenuta della relazione con le famiglie e verso le Autorità Giudiziarie; le nuove procedure permettono un controllo da parte dei clienti, della struttura aziendale e dei decisori. Presentati questi processi in un Convegno dedicato, verranno a breve condivisi con tutti gli Stakeholders territoriali.

Modello reticolare del servizio



Il servizio ha attivamente partecipato a tutte le azioni messe in campo per la attuazione del progetto “Affido, un bene in Comune”; una delle Psicologhe ha condotto la sperimentazione relativa al gruppo delle famiglie affidanti, cioè composto da genitori i cui figli si trovano in collocamento etero familiare.

Di seguito la contabilità analitica.

	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONI 2016	CONSUNTIVO 2016
III POLO MINORI E FAMIGLIA	€ 206.946,54	€ 208.859,35	€ 214.294,99	€ 221.927,83	€ 216.214,96
PERSONALE	€ 162.481,94	€ 159.402,44	€ 157.418,32	€ 157.933,21	€ 152.985,67
COORDINAMENTO	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 27.585,57
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
SSP	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.339,35
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 22.444,65
PSI	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.339,35
SSP / PSI P. IVA	€ 7.207,06				
SOSTITUTIVO DI MENSA	€ 622,44	€ 4.750,00	€ 2.765,88	€ 2.603,00	€ 2.457,19
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 677,77	€ 515,60
FATTORI PRODUTTIVI					
CANONE	€ 13.500,00	€ 16.500,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
ELETTRICITÀ E CALORE	€ 1.419,69	€ 1.700,00	€ 2.800,00	€ 4.707,98	€ 3.755,80
SPESE CONDOMINIALI	€ 2.775,00	€ 3.000,00	€ 3.751,21	€ 3.941,80	€ 3.355,99
IMPOSTE E TASSE	€ 1.160,00	€ 1.200,00	€ 2.084,79	€ 2.045,00	€ 2.045,00
TELEFONIA E INTERNET	€ 2.295,56	€ 2.500,00	€ 4.560,46	€ 4.893,35	€ 3.491,07
PULIZIE	€ 8.296,00	€ 8.400,00	€ 10.794,56	€ 10.775,04	€ 10.637,67

AFFITTO GARAGE		€ 650,00	€ 265,00	€ 1.276,43	€ 1.276,43
QUOTA PARTE BENZINA E MISSIONI - RIMBORSI SPESA	€ 1.010,50	€ 1.000,00	€ 493,80	€ 932,59	€ 796,35
SUPERVISIONE		€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.040,00
FORMAZIONE	€ 318,52	€ 400,00	€ 120,00	€ 368,03	€ 438,03
CARBURANTE AUTOMEZZO	€ 536,65	€ 550,00	€ 333,94	€ 365,00	€ 372,04
MANUTENZIONE AUTOMEZZO	€ 80,00	€ 345,00	€ 426,00	€ 150,76	€ 150,76
MANUTENZIONE MACCHINE UFFICIO	€ 170,13	€ 830,00	€ 1.192,73	€ 537,73	€ 1.517,08
MATERIALI DI CONSUMO E PICCOLE SPESE	€ 850,64	€ 200,00	€ 272,27	€ 10,00	€ 20,00
CONSULENZA LEGALE				€ 4.209,00	€ 4.377,36
SOPR. PASS.					€ 1.173,80
SPESE PER TRASLOCO/ALLESTIMENTO/I MBIANCATURA/PULIZIA FINALE	€ 4.270,00	€ 400,00			
QUOTA AMMORTAMENTO CONSULENZA ARCHITETTURA E PROG. DIR. LAVORI	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91
QUOTA AMMORTAMENTO ONERI SICUREZZA					
QUOTA AMMORTAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE					

	TRIMESTRE 2014	PREVENTIVO 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
COLLOCAMENTI ETEROFAMILIARI	€ 109.446,92	€ 398.000,00	€ 450.001,21	€ 545.016,09	€ 547.889,33

L'aumento di volume degli oneri per collocamento è in linea con le singole autorizzazioni pervenute dal Sindaco in qualità di ufficiale di governo. Si sottolinea una maggiore incidenza nei Comuni di minore dimensione demografica, mentre è in costante riduzione l'onere per Melegnano.

Si spende anche per il 2016 l'ammortamento legato al trasloco del 2014.

Il costo pro capite per i cittadini residenti delle attività del servizio è pari ad €. 5,33.

Il costo dei collocamenti etero-familiari per i cittadini residenti è invece di €. 13,51

Attività e impatto

Al 31 dicembre il numero dei casi in carico è **153** rispetto ai **169** del 2015.

I fascicoli chiusi nel corso dell'anno sono stati **40**. Nello specifico:

- 4 fascicoli archiviati con *istruttoria archiviazione*;
- 14 per chiusura fascicolo da parte dell'A.G.;
- 9 casi penali con sentenza passata in giudicato;
- 6 per raggiungimento della maggiore età del minore;
- 2 per chiusura prosieguo amministrativo prima del compimento del 21° anno di età;
- 2 per trasferimento residenza con relativo passaggio di consegne;
- 2 fascicoli chiusi per decreto di adozione.
-

Nell'anno sono stati aperti **22** nuovi fascicoli:

- **4** per apertura fascicolo da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano per un totale di **4** minori in carico con le seguenti richieste:
2 indagini psico-sociali; 2 relazioni di osservazione ai sensi della L.448;
- **13** per apertura fascicolo da parte del Tribunale per i Minorenni di Milano con richiesta di indagine psico – sociale a favore di **18** minori;
- **2** per apertura fascicolo da parte del Tribunale per i Minorenni con richiesta osservazione e sostegno ai sensi del DPR 448/88;
- **1** fascicolo aperto con richiesta da parte dell'A.G. di prosieguo progettuale a favore di minori con il padre residente a Melegnano;
- **1** fascicolo aperto presso il Tribunale di Lodi – Giudice Tutelare – per 1 minore straneo non accompagnato;
- **1** fascicolo aperto presso la Corte d'Appello di Milano per la regolamentazione di rapporti padre/figlio, Pertanto il totale dei minori presi in carico da gennaio 2016 al 31/12/2016 è di 28.

Da gennaio 2016 ha avuto inizio la sperimentazione in merito alla nuova modalità di ingresso al servizio, **processo di triage**.

E' stato individuato un operatore incaricato, un'Assistente Sociale dell'équipe.

Dalla fase di sperimentazione è emerso quanto segue:

per alcuni colloqui di consulenza e per gli incontri di rete il tempo dedicato è di circa due ore, per cui nella giornata del triage possono essere sostenuti massimo 3 colloqui;

le attività indirette (preparazione raccomandate, visione atti, lavori vari di segreteria, scrittura relazioni, gestione delle mail e dei colloqui telefonici) pongono una questione organizzativa da affrontare.

La coordinatrice del SMF nella fase di triage è coinvolta con i seguenti compiti:

- acquisizione segnalazioni
- apertura cartelle
- aggiornamento database- triage
- acquisizione documentazione anagrafica
- gestione organizzativa, laddove ritenuta necessaria, degli interventi educativi su alcuni casi
- integrazione, confronto e collaborazione con l'operatore di triage nelle varie fasi.

Nella fase di triage l'operatore dedicato, se lo ritiene necessario, al fine della completezza della valutazione, può attivare sia la figura psicologica che quella educativa.

In particolare in questa sperimentazione sono state utilizzate le figure degli educatori per una segnalazione al SMF da parte dei CC e la figura dello psicologo per una situazione segnalata da una scuola media.

Gli educatori sono stati incaricati, dopo una riflessione condivisa in équipe, che si raccorda con un percorso di almeno 2 anni relativo alle attività degli educatori prevalenti, nella gestione dei casi in cui si evidenziano disordini della condotta da parte dei minori.

La fase di sperimentazione è stata anche l'occasione per l'équipe integrata di focalizzare meglio l'utilizzo degli educatori nella fase di triage sulla casistica penale minorile.

Con decorrenza dicembre 2015 per far fronte alla giacenza di cartelle aperte nell'anno 2015 gli operatori dell'équipe integrata si sono suddivisi la casistica.

Tale prassi è stata l'occasione per ciascun operatore di sperimentare la fase di triage.

Nella fase di sperimentazione è stata anche elaborata una scheda di segnalazione pensata come strumento di raccolta informazioni riferite dalle agenzie sociali, sanitarie ed educative del territorio che hanno la necessità di accedere al SMF.

Sono previsti massimo 3 colloqui, con possibilità di massimo 2 incontri di rete, 3 colloqui PER OGNI GENITORE NELLE SEPARAZIONI CONFLITTUALI. Le separazioni meriterebbero una trattazione a parte, oggi impossibile, ma la Dr.ssa Fileti vi parlerà di un caso che ha beneficiato delle nuove procedure accedendo attraverso un verbale dei Carabinieri e transitando, attraverso una segnalazione al giudice istruttore nel procedimento separativo, è approdato ad una presa in carico riuscendo ad intercettare il disagio di questa bambina in modo molto precoce.

3 colloqui sono dedicati anche alle indagini richieste dalla Procura Minorile.

Per i provvedimenti dell'AG è previsto 1 colloquio di presentazione del percorso e dei tempi di attesa.

Questi sono i confini che ci siamo dati, con l'idea che il percorso possa terminare dopo questa fase, oppure proseguire attraverso una presa in carico successiva di altri operatori. Questa prima fase prevede, di norma, l'intervento di un solo operatore Assistente Sociale.

Un percorso breve, con una dimensione temporale limitata, orientata a promuovere al meglio, nell'interesse del minore, tutte le risorse disponibili, degli operatori, della legge e delle persone, genitori e figli. La relazione d'aiuto si costruisce il più possibile sullo spazio dell'autodeterminazione, dove la persona ha la libertà di rifiutare l'offerta assumendosene la responsabilità, in quanto lo scopo è anche di creare spazi di pensiero partecipati ed evolutivi per la famiglia.

Attività di assesment 1° accesso 2016

	PROCURA T.M. Milano	T.M. Milano	T.O.	CARABINIE RI (invio)	SPONTA NEO	SEMISPONTA NEO	TOT.
n°triage	19	7	8	13	11	15	73

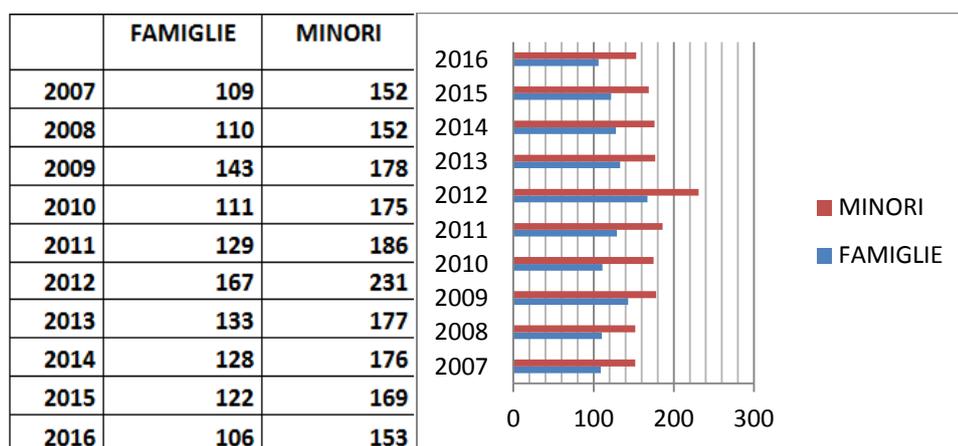
Notevole l'incremento di accessi spontanei e semi-spontanei.

Rassegna dati impatto del servizio

Dimensione demografica

Comune	DEMOGRAFICA	MINORI	%
CARPIANO	4.122	812	19,6
CERRO AL LAMBRO	5.061	867	17,1
COLTURANO	2.100	438	20,8
DRESANO	3.059	542	17,7
MELEGNANO	17.716	2.892	16,3
SAN ZENONE AL LAMBRO	4.496	816	18,1
VIZZOLO PREDABISSI	3.974	604	15,1
TOTALE	40.528	6.971	17,2

Comune	DEMOGRAFICA	MINORI	%
SAN DONATO M.SE	32492	5746	17,6
SAN GIULIANO M.SE	38226	7021	18,3



Lo sguardo d'insieme di 10 anni di attività

	FAMIGLIE	MINORI	AA. GG. - N° MINORI	ACCESSO SPONTANEO O SEMI /invio	INTERVENTI EDUCATIVI	AFFIDO	COLLOCAMENTI COMUNITARI	PENALE	I.Q.
2007	109	152	122	30	8	8	13	9	1
2008	110	152	126	26	9	5	17	15	2
2009	143	178	139	39	16	4	11	14	4
2010	111	175	96	53	17	5	24	13	15
2011	129	186	130	56	14	6	27	14	13
2012	167	231	142	69	14	11	27	12	12
2013	133	177	90	67	26	6	19	12	12
2014	128	176	144	32	29	6	14	18	8
2015	122	169	129	40	32	6	11	20	5
2016	106	153	127	26	47	7	10	14	9

	FAMIGLIE	MINORI	AA.GG. - N° MINORI	ACCESSO SPONTANEO O SEMI /invio
"TRIAGE"				
2016	73	94	34	39

I costi per collocamenti eterofamiliari

	Costi 2007	Costi 2008	Costi 2009	Costi 2010	Costi 2011	Costi 2012	Costi 2013
	€ 393.100,05	€ 404.469,00	€ 576.971,41	€ 782.734,88	€ 720.654,01	€ 426.169,65	€ 571.357,79
N° minori collocati	13	17	11	24	27	27	19
costo pro capite minore	€ 30.238,47	€ 23.792,29	€ 52.451,95	€ 32.613,95	€ 26.690,89	€ 15.784,06	€ 30.071,46

Costi 2014	Costi 2015	Costi 2016
€ 556.769,05	€ 450.001,21	€ 547.889,33
14	11	10
€ 39.769,22	€ 40.909,20	€ 54.788,93

L'evoluzione del costo complessivo del servizio, comprensivo di équipe educativa integrata

2010	€ 160.474,39	€ 60.653,82	€ 221.128,21
2011	€ 208.128,33	€ 75.000,00	€ 283.128,33
2012	€ 189.667,38	€ 92.606,23	€ 282.273,61
2013	€ 195.819,38	€ 33.008,24	€ 228.827,62
2014	€ 240.372,76	€ 26.500,13	€ 266.872,89
2015	€ 246.480,77	€ 48.009,23	€ 294.490,00
2016	€ 255.307,20	€ 35.204,26	€ 290.511,46

EDUCATIVA TERRITORIALE

A corredo delle attività del Servizio Minori e Famiglia ed in completa integrazione con l'équipe, le necessarie attività educative e pedagogiche sono acquisite mediante contratto d'appalto.

Nel 2015, come per ogni triennio, si è ribadita la necessaria procedura, contenente alcuni elementi di miglioramento e innovazione che sono stati recepiti dall'offerta e dal successivo contratto.

Il nuovo progetto garantisce la presenza di 2 educatori prevalenti per un numero più consistente di ore:

Il totale delle ore settimanali svolte dagli educatori al Servizio sono 24. Gli educatori sono presenti al servizio quotidianamente con orario prevalentemente pomeridiano. Dal mese di settembre tale presenza è stata incrementata di 3 ore settimanali, essenzialmente per esigenze di collaborazione al triage.

Al mattino la presenza è ridotta rispetto alla fascia oraria pomeridiana in quanto il lavoro con i minori nella maggior parte dei casi può essere svolto solo dopo la frequenza scolastica.

Il loro lavoro è affiancato da alcuni altri colleghi per programmi di Assistenza Domiciliare Minori o tutoring specifici.

La presenza dell'educatore in questi anni ha preso sempre più consistenza, ed ha anche concorso a modificare l'ottica di presa in carico, con quel movimento di abbandono di un modello prettamente clinico (diagnosi/cura/trattamento/riabilitazione), verso una prospettiva che valorizzi risorse e resilienze. Nel concreto gli educatori partecipano all'équipe, a colloqui di prima conoscenza con la Coordinatrice, incontri con insegnanti o referenti di agenzie educative territoriali se previsti dal progetto individuale, incontri con servizi specialistici, lavoro indiretto. Importante è anche il confronto quotidiano tra Educatori, Assistenti Sociali e Psicologhe in momenti meno strutturati ma utili al fine della progettazione sulla casistica.

Oltre all'attività di équipe e di territorio, gli educatori prevalenti hanno operato individualmente e in gruppo con i fruitori, ed hanno assunto un ruolo chiave nella fase del "trriage", cioè della prima valutazione degli interventi.

L'ampliamento della casistica in carico nell'anno è più che evidente.

Assistenza Educativa Territoriale	2012	2013	2014	2015	2016
III POLO	14	26	21	32	47

Interventi ADM altri educatori

	DR	CR	ML	SZ	VZ	CO	CA	TOTALE
GENNAIO	2	1	2	1	0	1	0	7
FEBBRAIO	2	1	1	1	1	1	0	7
MARZO	1	1	2	2	1	1	0	8
APRILE	1	1	2	2	1	1	0	8
MAGGIO	1	0	2	2	1	1	0	7
GIUGNO	1	1	2	2	1	0	0	7
LUGLIO	1	1	1	1	1	0	0	5
AGOSTO	1	1	1	0	1	0	0	5
SETTEMBRE	1	1	1	0	1	0	0	4
OTTOBRE	1	1	2	0	1	0	0	5
NOVEMBRE	1	1	3	0	1	0	0	6
DICEMBRE	1	1	3	0	1	0	0	7

Legenda: DR=Dresano; CR=Cerro al Lambro; ML=Melegnano; SZ=San Zenone; VZ=Vizzolo Predabissi; CO=Colturano; CA=Carpieno

Il costo complessivo del servizio è parzialmente coperto da stanziamento di Fondo Sociale Regionale, permettendo di coprire in modo positivo le quote dei singoli Comuni.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Educativa territoriale (ADM)	€ 84.287,85	€ 53.702,33	€ 46.231,60	€ 74.818,35	€ 78.128,36

Il costo pro-capite per i cittadini residenti è di €. 1,9, come per lo scorso anno (demografica 31/12/2016).

INCONTRIAMOCI QUI – spazio neutro

L'attività è proseguita con costanza, nell'unica sede di servizio di San Giuliano M.se, mantenendo le tre aperture settimanali; le attivazioni del servizio sono aumentate esponenzialmente, non solo per numero di casi, ma per richieste di incontri settimanali. Siamo purtroppo al limite massimo di capienza, e rischiamo la lista d'attesa.

Resta e diviene sempre più di difficile gestione la criticità relativa alla sede, che è inserita in una liquidazione fallimentare e quindi in nessun modo interessabile da ristrutturazioni o anche solo da interventi di manutenzione ordinaria.

Più volte si è attirata l'attenzione dei decisori; si auspica che il cambio di sede legale che vede l'interesse congiunto del Comune di San Donato e di A.S.S.E.MI. stessa possa permetterci di risolvere definitivamente la situazione. Il lieve incremento nei costi è dovuto ad energia e calore.

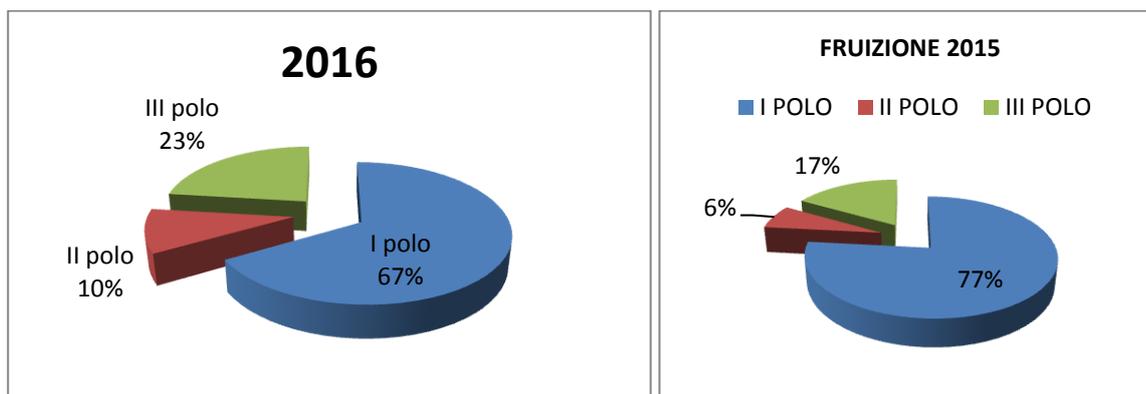
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Incontriamoci qui	€ 74.404,87	€ 76.712,19	€ 77.683,82
contratto	€ 65.018,82	€ 65.701,60	€ 66.257,32
fattori produttivi			
sedi - canone	€ 2.250,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
imposte e tasse	€ 216,50	€ 178,00	
pulizia sedi	€ 2.381,44	€ 3.747,84	€ 3.819,58
piccoli materiali di consumo	€ 151,60	€ 374,09	€ 50,00
spese telefoniche	€ 881,38	€ 1.435,00	€ 1.434,72
energia e calore	€ 860,13	€ 2.275,66	€ 3.025,82

Il costo del servizio in quota pro capite per abitante è di € 0,69.

Il servizio è finanziato con FNPS, e i costi indiretti sono coperti in quota capitaria dall'avvio del servizio, pur potendosi ben dire il servizio una piena gestione caratteristica.

dati impatto – serie storica

	I polo	II polo	III polo	D. S. Paullese	totale	Extra territorio
2009	5	2	4	8	19	
2010	7	5	15	10	37	3
2011	9	4	13	16	42	3
2012	13	6	12	8	39	1
2013	12	3	12		27	1
2014	28	5	12		45	2
2015	23	2	5			2
2016	26	4	9			2



Si evincono con immediatezza le differenze numeriche nella fruizione da parte dei tre poli territoriali, che meriterebbero un'analisi ed una attenzione di natura clinica ed epidemiologica nel corso del 2017.

ANNO 2016

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n° CASI CONCLUSI
I POLO	26	51	6	4
II POLO	4	6	3	1
III POLO	9	18	9	4
	39	75	18	9

ANNO 2015

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n° CASI CONCLUSI
I POLO	23	35	5	9
II POLO	2	3	1	1
III POLO	5	7	4	6
	30	45	10	16

ANNO 2014

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n° CASI CONCLUSI
I POLO	21	43	9	3
II POLO	4	3	1	1
III POLO	8	9	0	3
	33	55	10	7

ANNO 2013

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n° CASI CONCLUSI
I POLO	12	24	3	4
II POLO	3	7	3	4
III POLO	12	18	3	2
	27	49	9	10

Dalla lettura della tabella si evince che le attivazioni sono notevolmente aumentate soprattutto per quanto riguarda la tempistica. Infatti gli interventi richiesti hanno cadenza soprattutto settimanale e ciò comporta una disponibilità di ore maggiore da parte del Servizio ormai esaurita.

La conseguenza è l'impossibilità a evadere la richiesta da parte dei Servizi, e di conseguenza della Magistratura, in breve tempo e a modificare le progettualità che necessariamente dovrebbero variare nel corso della presa in carico.

Anche nel 2016 sono proseguiti gli interventi attivati nel 2014 da parte di altri ambiti territoriali, Seregno e Mandello al Lario, per cui è stato attivato il Servizio a tariffa differenziata. Gli interventi attivati sono 1 quindicinale e 1 mensile.

A SCUOLA INSIEME

Il Servizio A Scuola Insieme nasce nel 2012 come integrazione di due precedenti servizi rivolti ai minori (Non Solo Pari e Star bene a scuola) che, nell'ultimo biennio, avevano attivato una collaborazione informale per arrivare a tale traguardo. Il lavoro di rete con tutti i servizi territoriali dedicati ai minori, la ASL, le dirigenze e i docenti degli istituti scolastici e altre organizzazioni no-profit ha consentito non solo di concertare strategie di intervento condivise e comuni, ma anche di agire con rapidità ed efficacia sui casi problematici e sulle emergenze che inevitabilmente si verificano. Risorse importanti in tal senso sono state sicuramente quella del Comitato Scientifico Prevenzione - presieduto dal Direttore di A.S.S.E.MI. e forte della partecipazione della ASL, dell'Azienda Ospedaliera e di gran parte delle figure coinvolte nell'educazione dei minori - e quella del Tavolo dei dirigenti scolastici dei comuni del Terzo Polo, in cui negli ultimi tre anni si sono periodicamente incontrati i dirigenti degli istituti scolastici, la responsabile del servizio Minori e Famiglia del Terzo Polo i referenti del servizio e di altre realtà rivolte ai minori, fra cui l'educativa specialistica alunni disabili.

La rete attivata mostra di anno in anno di essere valore aggiunto per i servizi e per le istituzioni, oltre che rappresentare l'investimento per un posizionamento preventivo del welfare, che ancora riusciamo a garantire.

La scuola è il luogo principale in cui si sviluppano occasioni di crescita individuale e si promuovono relazioni interpersonali. Essa, come Istituzione, nasce e si caratterizza per il raggiungimento degli obiettivi formativi centrati sull'alunno, inteso come soggetto attivo della sua educazione. Proprio per la complessità e l'importanza di queste dinamiche evolutive, gli insegnanti possono essere sostenuti nelle loro funzioni educative attraverso strategie di intervento, sia in situazioni di disagio, sia al fine di mantenere e valorizzare le situazioni di benessere e di agio.

È quindi utile fornire a insegnanti e genitori uno spazio che li sostenga nell'affrontare eventuali difficoltà di apprendimento del minore o problematiche nell'ambito relazionale e affettivo.

La finalità generale del Servizio è quindi la **promozione di interventi integrati**, finalizzati al benessere del minore in ambito scolastico, nonché la **prevenzione del disagio minorile**, con una particolare attenzione al disagio che si manifesta in ambito scolastico, nelle forme conclamate come in quelle latenti e sommerse.

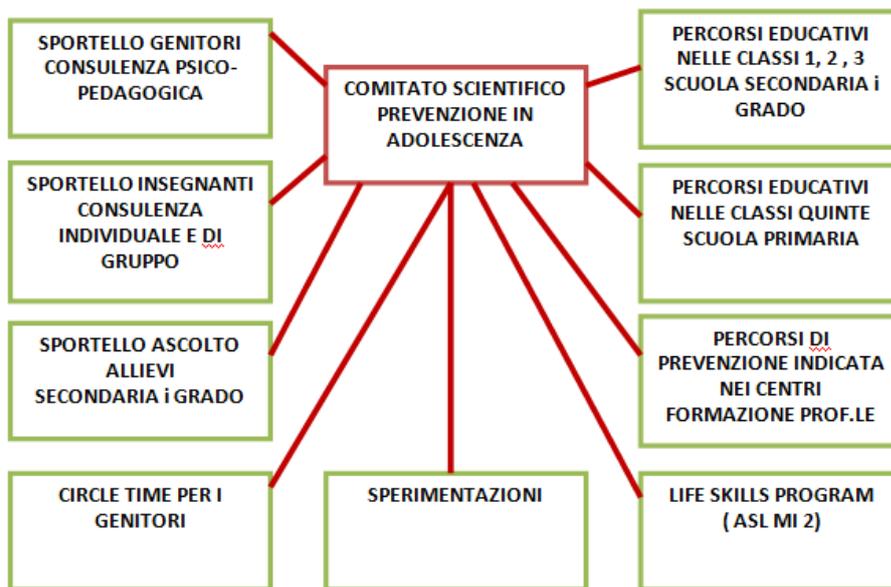
Come è noto, i Comuni afferenti al III polo, usufruiscono, finanziandone la realizzazione, del servizio complessivo: il Comune di San Giuliano M.se solo delle attività educative nelle scuole (finanziate mediante FNPS); il Comune di San Donato M.se gestisce attività simili con propri stanziamenti ed organizzazione, mentre le scuole (soprattutto la secondaria di I grado) non ritengono utilizzare i dispositivi educativi di ASI.

Le attività proposte, che si sono differenziate in funzione dell'istituto scolastico coinvolto, del suo ordine e grado, sono state realizzate attraverso l'attivazione di interventi diversificati:

- ✓ sportelli di ascolto e sostegno (rivolti ai genitori, docenti, studenti delle scuole dell'infanzia e degli istituti secondari di primo e secondo grado)
- ✓ percorsi formativi/informativi - circle time (rivolti ai genitori degli istituti secondari di primo grado)
- ✓ percorsi di prevenzione e sensibilizzazione nelle classi (rivolti agli studenti delle scuole primarie (5°) e istituti secondari di primo e secondo grado).

Ù

Struttura reticolare del servizio:



	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
A scuola insieme: benessere e prevenzione	€ 105.454,90	€ 111.357,63	€ 97.733,12	€ 113.456,00
		€ 106.093,80		
A.S. A SCUOLA INSIEME		€ 5.263,83		

Il Servizio *A Scuola Insieme* è stato anche per quest' anno scolastico coordinato e gestito da Fondazione LILA Milano ONLUS (ente capofila) e realizzato in collaborazione con gli enti partner Cooperativa Arti & Mestieri Sociali e Fondazione Somaschi.

Nel corso di quest'anno le azioni realizzate si sono mosse nella direzione di mantenere e consolidare ulteriormente quanto, ormai da tempo, il Servizio si occupa di proporre presso gli istituti scolastici del Territorio. Ai singoli istituti comprensivi presenti nella zona del terzo polo melegnanese è stata di conseguenza anche per quest'anno offerta la possibilità di realizzare interventi e azioni a partire sin dalla scuola dell'infanzia, per passare poi alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tali proposte hanno previsto il coinvolgimento diretto degli studenti (a partire dalla quinta elementare) e dei loro docenti e genitori. Parallelamente alle attività svolte direttamente all'interno degli istituti scolastici, è stato mantenuto l'impegno di realizzare un raccordo con la rete territoriale e gli altri servizi territoriali rivolti, in particolare, alla tutela e al supporto dell'area minori e famiglia.

Nel corso dell'anno è stato però anche possibile ampliare la tipologia di interventi proposti e il numero di istituti scolastici coinvolti dalle attività.

Riassuntivo interventi: si rimanda a relazione gestionale specifica per i dati disaggregati

L'andamento della rendicontazione analitica è ovviamente per anno scolastico.

Target Docenti

I.C. FRISI (6 plessi, 1409 alunni, 153 docenti)	I.C. DEZZA (4 plessi, 1083 alunni, 114 docenti)	I.C. della MARGHERITA (10 plessi, 1378 alunni, 170 docenti)
n. 103 docenti (67,3 %dell'insieme dei docenti) (57,5% nell'a.s. 2014/15)	n. 57 docenti (50% dell'insieme dei docenti) (55% nell'a.s. 2014/15)	n. 94 docenti (55,3% dell'insieme dei docenti) (53% nell'a.s. 2014/15)

Nel corso dell'intero anno scolastico sono state richieste n. **419 consulenze** (315 nell'a.s. 2014/15), relative a situazioni vissute dai docenti come problematiche e considerate dagli stessi "situazioni di disagio" (difficoltà di apprendimento, problemi comportamentali, relazionali ed emotivi, disagio sociale/familiare, situazioni multiproblematiche, dinamiche di classe svantaggiose).

Si è anche portato a termine un percorso sperimentale di formazione nelle scuole di cerro al lambro sulla didattica per competenze.

Il percorso formativo rivolto ad un gruppo di 20 insegnanti è stato suddiviso in 3 sessioni principali:

- ✓ **Formazione di gruppo:** Come impariamo? Come insegniamo? Didattica inclusiva, stili di apprendimento, competenze trasversali. Incontri conoscitivi teorico-pratici di progettazione per competenze
- ✓ **Supervisione di gruppo:** Come impariamo a imparare? Confronto sulle sperimentazioni didattiche in corso, incontri di discussione e riflessione sugli errori e le scoperte dell'applicazione in aula delle didattiche attive
- ✓ **Workshop conclusivo:** impariamo insieme dall'esperienza. Esposizione delle esperienze didattiche ai colleghi del Comprensivo.

Distribuzione delle situazioni di disagio seguite per ordine di scuola

INFANZIA (7 scuole, 768 alunni)	PRIMARIA (8 scuole, 1928 alunni)	SECONDARIA DI 1° GRADO (5 scuole, 1174 alunni)
n. 102 (13,3 % della popolaz. scolastica) (n. 70 situazioni in a.s. 2014/15)	n. 196 (10,2 % della popolaz. scolastica) (n. 136 situazioni in a.s. 2014/15)	n. 121 (10,3 % della popolaz. scolastica) (n. 111 situazioni in a.s. 2014/15)

Per confronto – aa.ss. 2012/13 2013/14 2014/15

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO
2013/14	(7 scuole, 805 alunni)	(8 scuole, 1795 alunni)	(5 scuole, 1179 alunni)
	78	143	69
2014/15	(7 scuole, 807 alunni)	(8 scuole, 1831 alunni)	(5 scuole, 1165 alunni)
	n. 65	n. 138	n. 89
2015/16	(7 scuole, 768 alunni)	(8 scuole, 1928 alunni)	(5 scuole, 1174 alunni)
	102	196	121

Dato che evidenzia da un lato la crescita di situazioni problematiche, dall'altro testimonia il costante radicamento sul territorio del servizio.

I dati confermano il consolidamento della relazione di collaborazione tra i docenti e l'équipe A Scuola Insieme ed esprimono il riconoscimento dell'utilità del Servizio.

Parallelamente alla consulenza dedicata a singoli casi e situazioni, in alcune scuole sono stati realizzati progetti ad hoc, che costituiscono nuove possibili articolazioni dell'attività. Tali progetti sono stati attivati in considerazione di alcune proposte pervenute dai diversi plessi (parte delle ore destinate alla consulenza rivolta a singoli casi sono quindi state utilizzate per la realizzazione di tali interventi) e sono stati "costruiti" attraverso una collaborazione tra gli stessi docenti e gli operatori dell'équipe. Sono quindi stati strutturati e realizzati:

- Percorsi di consulenza dedicati a gruppi di docenti / docenti-genitori, finalizzati a trattare alcuni temi comuni e ad attivare un confronto su singoli e specifici casi. In queste occasioni sono stati realizzati uno o più incontri, aperti a tutti i docenti del plesso. In alcuni casi a questi incontri hanno aderito anche i genitori, casi in cui l'argomento affrontato era di comune interesse sia per i docenti che per i genitori. La partecipazione di genitori e docenti ha permesso il confronto e la condivisione delle tematiche trattate e degli interessanti spunti di riflessione emersi, il tutto condotto e mediato da uno psicologo e/o un pedagogista esperti. In particolare i plessi che hanno usufruito di questa opportunità sono stati quelli che compongono l'istituto Frisi e più precisamente presso la scuola di viale Lazio sono stati realizzate consulenze di gruppo aperte a tutti i docenti della scuola e delle altre scuole primarie dell'istituto. La finalità di questi interventi è stata quella di favorire il lavoro di gruppo, la condivisione delle situazioni problematiche, lo scambio di esperienze e l'individuazione di strategie efficaci. Gli incontri proposti hanno trattato le tematiche della valutazione e della gestione del gruppo classe ed hanno avuto alta affluenza e buona partecipazione. Oltre a ciò la scuola ha usufruito anche di un incontro di interclasse rivolto alle prime e di tre incontri di plesso.
- Presso la scuola dell'Infanzia di Carpiano è stato realizzato un percorso che ha affrontato la tematica dell'inserimento dei bambini nella Scuola dell'Infanzia. All'intervento è seguito un incontro con i genitori dei bambini in entrata.
- Presso la scuola primaria di Carpiano è stato svolto un intervento specifico, che ha coinvolto i docenti ed alcuni genitori, dedicato alla preparazione e all'elaborazione del lutto a seguito della perdita di un alunno.
- Consulenze relative a gruppi di alunni e richieste di osservazione partecipata all'interno dei gruppi classe (dinamiche svantaggiose all'interno del gruppo). Si precisa che in questi casi l'osservazione è stata rivolta alla relazione tra docente e alunni, in accordo con la finalità della stessa, che è appunto quella di fornire agli insegnanti strumenti interpretativi e strategie di intervento alternativi.
- Si è avviata la collaborazione e l'integrazione funzionale nelle fasi osservative e di assesment con il servizio di Assistenza Educativa Specialistica alunno disabile dei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi, e il servizio si è inserito nella relativa cabina di regia territoriale.

Nel corso dell'intero anno scolastico sono state richieste 419 consulenze (315 nell'a.s. 2014-15), relative a situazioni vissute dai docenti come problematiche e considerate dagli stessi "situazioni di disagio" (difficoltà di apprendimento, problemi comportamentali, relazionali ed emotivi, disagio sociale/familiare, situazioni multiproblematiche, dinamiche di classe svantaggiose).

Tale dato numerico non corrisponde al numero di situazioni di disagio effettivamente presenti nei contesti osservati, infatti se da un lato questi numeri indicano e "fotografano" la percezione del disagio da parte dei docenti, dall'altro, esprimono il bisogno di confronto e accompagnamento nelle situazioni più problematiche. Infatti molte situazioni, segnalate negli anni precedenti vengono poi gestite e monitorate dai docenti stessi o nei casi più complessi risultano prese in carico dai servizi presenti sul territorio.

Il dato percentuale, considerando complessivamente la popolazione scolastica dei tre Istituti Comprensivi (3870 alunni), si assesta in media al 10,8%. In tutte e tre le fasce d'età il numero di situazioni segnalate è aumentato, in particolare nelle scuole dell'infanzia.

Come anticipato al termine dello scorso anno scolastico, l'équipe, interrogandosi in merito ai nuovi bisogni dell'ordine scolastico della scuola primaria, ha pensato di proporre un percorso tematico dedicato ai docenti, finalizzato alla promozione di una conoscenza di base degli stili di apprendimento, delle tecniche di insegnamento per competenze (intese come competenze chiave di cittadinanza), finalizzate all'implementazione di metodologie inclusive e cooperative. Questo tipo di didattica si propone di diversificare le strategie di insegnamento alternando fasi teoriche a fasi esperienziali, di favorire la cooperazione, l'apprendimento e l'integrazione di tutti gli alunni, compresi coloro che presentano bisogni educativi speciali (BES). In questo anno scolastico si è deciso di realizzare un percorso formativo sperimentale sulle didattiche inclusive e per competenze presso la scuola primaria di Riozzo. Il percorso formativo rivolto ad un gruppo di 20 insegnanti è stato suddiviso in 3 sessioni principali:

- Formazione di gruppo: incontri conoscitivi teorico pratici di progettazione per competenze.
- Supervisione di gruppo: confronto sulle sperimentazioni didattiche in corso incontri di discussione, riflessione, sugli errori e le scoperte dell'applicazione in aula delle didattiche attive.
- Work shop conclusivo: esposizione delle esperienze didattiche ai colleghi del comprensivo.

La maggior parte dei docenti ha partecipato attivamente all'esperienza di apprendimento e con entusiasmo ed impegno al corso, sperimentando nel concreto nuove opportunità didattiche e di sviluppo della propria professionalità. L'80% dei docenti corsisti ha infine esposto ai colleghi del comprensivo le esperienze sviluppate.

Durante questo A.S., diversi incontri di consulenza sono stati dedicati ai dirigenti e vicari degli Istituti Comprensivi interessati, volti ad affrontare le situazioni più complesse e delicate riguardanti sia problematiche degli alunni, sia difficoltà di relazione tra adulti (tra docenti e tra docenti e famiglie).

Per meglio comprendere le diverse tipologie di disagio presentate dai docenti è stata realizzata una sorta di mappatura delle diverse problematiche e difficoltà raccolte dal lavoro all'interno dei diversi plessi e affrontate nell'ambito dell'attività svolta.

Si chiarisce che la ripartizione in categorie presentata nella Tabella 4 risponde a un'esigenza espositiva e comunicativa; i quadri descritti sono schematici, spesso sovrapposti, non sempre facilmente distinguibili. Tuttavia, per descrivere le situazioni rilevate si è scelto di proporre uno schema "tradizionale", utilizzato frequentemente nelle analisi sul disagio scolastico, ovvero la presentazione di dati quantitativi riferiti a categorie di problemi.

Distribuzione delle situazioni di disagio presentate suddivise per tipologia di problemi – a.s. 2015/16

DISAGIO SOCIALE	n. 51	Difficoltà collegate ad alcune dimensioni del contesto sociale, economico, culturale, tra cui: condizioni abitative precarie, gravi difficoltà economiche, deprivazione culturale, difficoltà di occupazione dei genitori, emarginazione del nucleo familiare, difficoltà di integrazione culturale
DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO/D.S.A.	n. 101	Disturbi specifici dell'apprendimento, gravi carenze nelle abilità strumentali, problemi di linguaggio
DIFFICOLTA' RELAZIONALI/DISTURBI DEL COMPORTAMENTO	n. 119	Difficoltà di ordine psicologico ed emotivo che possono riflettersi nelle dinamiche relazionali e nei processi di apprendimento
CASI MULTIPROBLEMATICI	n. 148	Non prevale una delle categorie precedenti ma si rileva una contemporanea presenza di più categorie

È possibile osservare che la categoria di problemi più frequentemente riportata, come da qualche anno a questa parte, si riferisce alle situazioni considerate multiproblematiche, segue il raggruppamento relativo alle difficoltà relazionali e ai disturbi del comportamento e quello delle difficoltà di apprendimento; è su queste categorie che si sono concentrate attenzione e risorse dei docenti e del Servizio A Scuola Insieme.

Le tipologie sopraelencate richiedono strategie di intervento complesse, che coinvolgono più dimensioni: scolastica, familiare, risorse educative extrafamiliari, servizi. Per questa ragione, la gestione e la presa in carico di queste situazioni non possono prescindere da un lavoro di rete.

Molte delle situazioni segnalate, indicativamente nel 40% dei casi, è stato infatti fondamentale e necessario essere in costante e attiva collaborazione con altri servizi; questo lavoro di rete ha impegnato molte risorse, quantificabili – con riferimento a questa specifica area di intervento - nel 30% del monte ore a disposizione. Per lavoro di rete si intende oltre alla presenza durante gli incontri di rete con i diversi servizi coinvolti nelle situazioni dei minori, anche la cura negli invii, il monitoraggio delle situazioni seguite agli Sportelli attraverso i contatti telefonici con i servizi territoriali ma anche con pediatri e professionisti nel settore pubblico e privato, un grande lavoro di mediazione tra le scuole, le famiglie e gli specialisti che li seguono.

L'equipe inoltre ritiene importante segnalare che anche in questo anno scolastico, è stato possibile usufruire della collaborazione del Servizio Minori e Famiglia di A.S.S.E.MI. per l'invio di famiglie che stavano vivendo situazioni di difficoltà attraverso uno spazio dedicato, il triage. Lo sportello triage con un assistente sociale dedicato, ha favorito lo snellimento delle procedure e la riduzione dei tempi di attesa e ha permesso di compiere una corretta valutazione del bisogno e un'adeguata attivazione delle risorse in breve tempo.

Target genitori

I.C. FRISI (6 plessi, 1409 alunni)	I.C. DEZZA (4 plessi, 1083 alunni)	I.C. della MARGHERITA (10 plessi, 1378 alunni)
n. 60 genitori (n. 58 in a.s. 2014/15)	n. 37 genitori (n. 28 in a.s. 2014/15)	n. 35 genitori (n. 41 in a.s. 2014/15)

Genitori che hanno richiesto una consulenza per ordine di scuola – aa.ss. 2013/14 e 2012/2013			
	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO
2013/14	67	95	33
2014/15	34	53	41
2015/16	30	61	41

Le tematiche che si possono affrontare nell'ambito dello spazio di ascolto offerto dallo sportello sono di carattere educativo e psicologico, considerando tutte le dimensioni dell'esperienza genitoriale: problematiche educative (le difficoltà nella gestione del comportamento dei figli, il desiderio di comprendere meglio alcune manifestazioni emotive, la necessità di approfondire alcune tappe dello sviluppo); conflittualità intra-familiare (supporto nelle separazioni, conflittualità di coppia che si riflette sui figli); supporto e accompagnamento, in collaborazione con la scuola, nell'affrontare difficoltà di apprendimento manifestate dai figli.

Alla luce dei dati sopra riportati, lo sportello di consulenza per i genitori del Servizio A Scuola Insieme si configura dunque come un fondamentale punto di riferimento per il territorio, anche grazie alla relazione di fiducia, creata nel corso del tempo, tra operatori del Servizio, scuole, famiglie e i Servizi presenti sul territorio.

Settore di servizio interventi psico-educativi diretti: target genitori

Presso le Scuole Primarie è stato mantenuto l'iter – per tutte le scuole interessate - di incontrare i genitori sia in fase preliminare che successiva agli incontri con i bambini, per presentare le attività e indirizzare in co-progettazione gli interventi educativi.

Inoltre sono stati realizzati:

N. 2 CIRCLE TIME (1 VIZZOLO-DRESANO: circa 20 genitori + 1 MELEGNANO genitori-figli: circa 34 genitori + 16 figli)

N. 1 CICLO DI INCONTRI DI 3 SERATE (VIZZOLO) – circa 30 genitori

N. 1 SERATA c/o PRIMARIA CARPIANO – circa 40 genitori

N. 3 INCONTRI PRESENTAZIONE ASI/CONTENUTI ATTIVITA' EDUCATIVE c/o SECONDARIE (Calvino, Cerro, Frisi)

N. 6 INCONTRI RESTITUZIONE/CONDIVISIONE CONTENUTI PERCORSI CLASSI c/o SECONDARIE (Classi prime, seconde, terze CALVINO; classi prime, seconde, terze CERRO)

Target Allievi

In continuità con quanto già svolto negli scorsi anni scolastici, anche per quest'anno è stata offerta alle scuole secondarie di primo grado la possibilità di attivare gli sportelli di ascolto psicologico rivolti agli studenti. Tali spazi di ascolto intendono offrire ai ragazzi che ne fanno richiesta sostegno e aiuto per conoscersi più a fondo, comprendere alcuni aspetti di loro stessi e trovare strategie possibili con cui affrontare e risolvere le situazioni vissute come problematiche attraverso l'attivazione delle proprie risorse.

Le scuole presso cui è stata attivata questa tipologia di servizio sono state 5 (vedi *Tabella 9*), le medesime che già durante lo scorso anno avevano confermato la richiesta di erogazione del servizio: tutti gli istituti hanno quindi ritenuto utile riproporre ai propri studenti la possibilità di fruire di tale supporto.

Complessivamente, si sono rivolti agli sportelli di ascolto **285 studenti**; sono stati svolti, in tutto, **379 colloqui**.

I. Calvino Melegnano	P. Frisi Melegnano	A. Moro Cerro al L.	L. Milani Dresano	E. Curiel Vizzolo P.
I.C Dezza	I.C Frisi	I.C Frisi	I.C. della Margherita	I.C. della Margherita
n. 67 studenti n. 87 colloqui	n. 45 studenti n. 65 colloqui	n. 45 studenti n. 90 colloqui	n. 50 studenti n. 60 colloqui	n. 78 studenti n. 77 colloqui
(n. 60 studenti in a.s.2014/15)	(n. 30 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 45 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 41 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 40 studenti in a.s. 2014/15)

Nella maggioranza dei casi gli alunni sono stati visti singolarmente; nel 25% circa dei casi sono stati visti a piccoli gruppi di 2 o 3 persone. In alcuni casi, si è ritenuto importante incontrare i genitori degli studenti per sensibilizzarli rispetto alle problematiche portate dai figli e per dare loro dei riferimenti sui servizi presenti sul territorio; in altri casi, invece, sono stati i genitori a richiedere un contatto con la psicologa per parlare dei figli; in diversi casi in accordo con i ragazzi sono stati svolti dei colloqui alla presenza dello studente e della sua famiglia.

Laddove necessario, i casi più problematici sono stati segnalati alla dirigenza scolastica, in modo tale da rendere possibile una presa in carico più ampia e specifica del caso.

Le principali problematiche portate allo Sportello dai ragazzi incontrati sono state le seguenti:

- difficoltà di socializzazione e nelle relazioni con gli amici/coetanei esterni al contesto scolastico e/o con i compagni di classe (problemi di integrazione, bullismo, esclusione, mancanza di interessi comuni);
- sofferenza collegata alla situazione familiare (separazione dei genitori, conflittualità della coppia genitoriale, difficoltà nel collocarsi all'interno di famiglie allargate, problemi economici spesso legati alla perdita dell'occupazione dei genitori e percepiti dai figli come grave minaccia alla stabilità e serenità della famiglia);
- conflittualità tra genitori e figli (difficoltà a comunicare con i propri genitori, rapporti difficili tra genitori e figli per mancanza di tempo, di dialogo, di condivisione della quotidianità);
- passaggio da un ordine di scuola a un altro/orientamento sulla scelta della scuola superiore;
- difficoltà a gestire alcune emozioni a scuola, in particolare l'ansia di prestazione legata al rendimento scolastico e alle relazioni con gli altri (timore di non essere all'altezza in alcune situazioni, sia legate al rendimento scolastico ma anche a prestazioni sportive o legate alle relazioni con i pari; paura di deludere gli adulti);
- problemi scolastici collegati alle difficoltà di concentrazione e organizzazione.

Anche in questo anno scolastico si è verificata la presenza nei ragazzi di scarsa fiducia nelle figure adulte di riferimento (genitori e docenti) e la conseguente resistenza, in alcuni casi, ad affidarsi a queste da una parte, dall'altra la paura di confidarsi con gli adulti per paura di deluderli o dare altre preoccupazioni. Pertanto si ricorre sempre più spesso al coinvolgimento delle famiglie e dei docenti per cercare di migliorare questo tipo di situazioni, facilitando la

comunicazione tra le diverse parti coinvolte. Questa modalità di lavoro risulta essere molto apprezzata dai ragazzi e dalle stesse famiglie.

RIEPILOGHI INTERVENTI CLASSE:

N. 6 COMPENSIVI (3 TERZO POLO, 3 SAN GIULIANO)

N. 20 CLASSI SCUOLE PRIMARIE

N. 47 CLASSI SCUOLE SECONDARIE

Interventi Scuole Primarie – a.s. 2015/2016

Percorso *Uguali e Diversi* – classi quarte/quinte Identità affettività crescita

Istituto comprensivo <i>Dezza</i>		
Primaria di via Cadorna	ott-15	n. 4 classi
Istituto comprensivo <i>Frisi</i>		
Primaria di Carpiano	nov-15	n. 2 classi
Primaria di Riozzo	nov-15	n. 3 classi
Primaria di via Lazio	feb-16	n. 3 classi
Istituto comprensivo <i>della Margherita</i>		
Primaria di Colturano	Apr-Mag 2016	n. 1 classe
Primaria di Dresano	apr-16	n. 2 classi
Primaria di San Zenone	apr-16	n. 2 classi
Primaria di Vizzolo P.	mag-15	n. 2 classi
Istituto comprensivo <i>Cavalcanti</i>		
<i>Primaria G. Rodari</i> (Zivido – S. Giuliano M.se) (strutturato percorso ad hoc per classe quarta)	mag-16	n. 1 classe (quarta)

Interventi Scuole Secondarie di primo grado – a.s. 2015/2016

Istituto Comprensivo *Dezza*

Secondaria <i>I. Calvino</i>	Nov-dic 2015	n. 5 classi prime
	gen-16	n. 4 classi seconde

	feb-16	n. 4 classi terze
Istituto Comprensivo Frisi		
Secondaria <i>A. Moro</i> (Cerro al L.)	dic-15	n. 4 classi prime
	Mar-apr 2016	n. 3 classi seconde
	mar-16	n. 3 classi terze
Secondaria <i>P. Frisi</i> (Melegnano)	nov-15	n. 4 classi prime
	Nov-dic 2015	n. 4 classi seconde
	Gen-feb 2016	n. 3 classi terze
Istituto Comprensivo E. Fermi		
Secondaria <i>E. Fermi</i> (San Giuliano M.se)	mag-16	n. 2 classi prime
	mag-16	n. 2 classi seconde
	mag-16	n. 1 classi terze
Istituto Comprensivo Montessori		
Secondaria <i>Don Milani</i> (San Giuliano M.se)	mag-16	n. 8 classi prime

I percorsi in classe rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo grado

- primo anno – percorso *Questa è la mia crew* (gruppo, conflitto, emozioni)
- secondo anno – percorso *#You&Me* (sessualità, affettività, pre-adolescenza e adolescenza)
- terzo anno – percorso *Dietro lo specchio* (dipendenze, rischio, condizionamento)

Interventi Scuole Secondarie di primo grado – a.s. 2015/2016			
Classi prime, seconde e terze			
(complessivamente n. 1005 studenti incontrati)			
Istituto comprensivo Dezza			
Secondaria <i>I. Calvino</i>	Nov-dic 2015	n. 5 classi prime	n. 103 studenti
	Gennaio 2016	n. 4 classi seconde	n. 89 studenti
	Febbraio 2016	n. 4 classi terze	n. 79 studenti
Istituto comprensivo Frisi			
Secondaria <i>A. Moro</i> (Cerro al L.)	Dicembre 2015	n. 4 classi prime	n. 91 studenti
	Mar-apr 2016	n. 3 classi seconde	n. 72 studenti
	Marzo 2016	n. 3 classi terze	n. 62 studenti
Secondaria <i>P. Frisi</i> (Melegnano)	Novembre 2015	n. 4 classi prime	n. 91 studenti
	Nov-dic 2015	n. 4 classi seconde	n. 67 studenti
	Genn-feb 2016	n. 3 classi terze	n. 69 studenti
Secondaria <i>Don Milani</i> (San Giuliano M.se)	Apr-mag 2016	n. 8 classi prime	n. 176 studenti

Secondaria <i>E. Fermi</i> (San Giuliano M.se)	Maggio 2016	n. 2 classi prime	n. 41 studenti
	Maggio 2016	n. 2 classi seconde	n. 43 studenti
	Maggio 2016	n. 1 classe terza	n. 22 studenti

Gli sportelli di ascolto rivolti agli studenti

In continuità con quanto già svolto negli scorsi anni scolastici, anche per quest'anno è stata offerta alle scuole secondarie di primo grado del Terzo Polo la possibilità di attivare gli sportelli di ascolto psicologico rivolti agli studenti. Tali spazi di ascolto intendono offrire ai ragazzi che ne fanno richiesta sostegno e aiuto per conoscersi più a fondo, comprendere alcuni aspetti di loro stessi e trovare strategie possibili con cui affrontare e risolvere le situazioni vissute come problematiche attraverso l'attivazione delle proprie risorse.

Le scuole presso cui è stata attivata questa tipologia di servizio sono state cinque (vedi *Tabella 17*), le medesime che già durante lo scorso anno avevano confermato la richiesta di erogazione del servizio: tutti gli istituti hanno quindi ritenuto utile riproporre ai propri studenti la possibilità di fruire di tale supporto.

Complessivamente, si sono rivolti agli sportelli di ascolto **285 studenti**; sono stati svolti, in tutto, **379 colloqui**.

<i>I. Calvino</i> Melegnano	<i>P. Frisi</i> Melegnano	<i>A. Moro</i> Cerro al L.	<i>L. Milani</i> Dresano	<i>E. Curiel</i> Vizzolo P.
<i>I.C. Dezza</i>	<i>I.C. Frisi</i>	<i>I.C. Frisi</i>	<i>I.C. della Margherita</i>	<i>I.C. della Margherita</i>
n. 67 studenti n. 87 colloqui	n. 45 studenti n. 65 colloqui	n. 45 studenti n. 90 colloqui	n. 50 studenti n. 60 colloqui	n. 78 studenti n. 77 colloqui
(n. 60 studenti in a.s.2014/15)	(n. 30 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 45 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 41 studenti in a.s. 2014/15)	(n. 40 studenti in a.s. 2014/15)

Nella maggioranza dei casi gli alunni sono stati visti singolarmente; nel 25% circa dei casi sono stati visti a piccoli gruppi di 2 o 3 persone. In alcuni casi, le psicologhe responsabili del Servizio hanno ritenuto importante incontrare i genitori degli studenti per sensibilizzarli rispetto alle problematiche portate dai figli e per fornire loro dei riferimenti sui servizi presenti sul territorio; in altri casi, invece, sono stati i genitori a richiedere un contatto con la psicologa per parlare dei figli; in diversi casi, in accordo con i ragazzi, sono stati svolti dei colloqui alla presenza dello studente e della sua famiglia.

Laddove necessario, i casi più problematici sono stati segnalati alla dirigenza scolastica, in modo tale da rendere possibile una presa in carico più ampia e specifica del caso.

Le principali problematiche portate allo sportello dai ragazzi sono state le seguenti:

- ✓ difficoltà di socializzazione e nelle relazioni con gli amici/coetanei esterni al contesto scolastico e/o con i compagni di classe (problemi di integrazione, bullismo, esclusione, mancanza di interessi comuni);
- ✓ sofferenza collegata alla situazione familiare (separazione dei genitori, conflittualità della coppia genitoriale, difficoltà nel collocarsi all'interno di famiglie allargate, problemi economici spesso legati alla perdita dell'occupazione dei genitori e percepiti dai figli come grave minaccia alla stabilità e serenità della famiglia);
- ✓ conflittualità tra genitori e figli (difficoltà a comunicare con i propri genitori, rapporti difficili tra genitori e figli per mancanza di tempo, di dialogo, di condivisione della quotidianità);
- ✓ passaggio da un ordine di scuola a un altro/orientamento sulla scelta della scuola superiore;
- ✓ difficoltà a gestire alcune emozioni a scuola, in particolare l'ansia da prestazione legata al rendimento scolastico e alle relazioni con gli altri (timore di non essere all'altezza in alcune situazioni, legate al rendimento scolastico ma anche a prestazioni sportive o alle relazioni con i pari; paura di deludere gli adulti);
- ✓ problemi scolastici collegati alle difficoltà di concentrazione e organizzazione.

Anche in questo anno scolastico le psicologhe dell'équipe impegnate nella conduzione dei diversi spazi di ascolto hanno verificato la presenza nei ragazzi di **scarsa fiducia nelle figure adulte di riferimento** (genitori e docenti) e la conseguente resistenza, in alcuni casi, ad affidarsi a queste; talvolta è emersa anche la paura di confidarsi con gli adulti per paura di deluderli o dare loro altre preoccupazioni. Per questo motivo si ricorre sempre più spesso al coinvolgimento delle famiglie e dei docenti per cercare di migliorare questo tipo di situazioni facilitando la comunicazione tra le diverse parti coinvolte (questa modalità di lavoro risulta peraltro essere molto apprezzata dai ragazzi e dalle stesse famiglie).

A.S. 2016/2017

A seguito di nuova procedura aperta per il riaffidamento del servizio, sono risultati gestori Fondazione Somaschi in ATI con Libera Compagnia di Arti&mestieri sociali.

Progettazione di avvio con gli Istituti scolastici del territorio

Le attività del progetto ASI sono state riattivate nel mese di Settembre 2016. Così come previsto e concertato con Assemi è stato effettuato un primo giro di presentazione del Servizio presso le differenti dirigenze scolastiche (in primis del Melegnanese e successivamente nell'area di S. Giuliano M.). Durante tali incontri è stato presentato il

nuovo assetto del Servizio, la linea di innovazione metodologica auspicata, le azioni innovative potenzialmente recepibili dagli istituti.

Con ogni Dirigenza è stata prima ipotizzata e poi progettata una linea di azione che tenesse conto delle specificità e delle caratteristiche di ogni Comprensivo (culturali, organizzative, di utenza, di tradizione, di interventi paralleli esistenti). Alcune scuole (IC delle Margherite, IC Dezza, IC Frisi) hanno accolto con particolare interesse le novità proposte, tanto da spingersi a contribuire economicamente al sostentamento delle nuove attività implementate (orientamento e formazioni sulle didattiche). Lo start up su S. Giuliano M. è avvenuto successivamente, dopo aver concertato una quota di budget delle attività laboratoriali, destinabile a tale territorio (è stato concordato con Assemi il 20% pari a circa 14 laboratori sulle life skills fra primaria e secondaria).

Le novità salienti e gli elementi di continuità nell'erogazione del servizio

Le principali **salienze e novità** riguardanti il servizio sono state le seguenti:

- la volontà di aumentare di una piccola percentuale le occasioni consulenziali di gruppo rivolte ai docenti (rispetto alla forte tradizione di consulenza individuale);
- la disponibilità a raccogliere bisogni formativi specifici dei docenti dei singoli plessi in modo tale da predisporre micro attività formative personalizzate;
- la tendenza a raccogliere bisogni formativi specifici degli studenti dei singoli plessi in modo tale da predisporre attività laboratoriali (sulle life skills) differenziate (affettività, affettività e sessualità, dinamiche di gruppo e conflitti, bullismo, cyber bullismo, social network, dipendenze);
- la flessibilità nel coprogettare con i docenti metodi di intervento e posizionamenti del ruolo dello staff educativo nella co-conduzione delle classi;
- l'attuazione delle attività di peer education sul Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) presso l'Istituto Superiore Bellini di Melegnano, sino a giugno finanziate dal Piano Distrettuale/FNPS;
- la richiesta ad altri soggetti (ASST- attività di formazione dei docenti sul LST) di iniziare a studiare e condividere le possibili forme di complementarietà ASI LST e di potenziare le forme di comunicazione congiunta rivolte a scuole e famiglie;

Fra gli elementi di novità si segnala il tentativo di aumentare la trasversalità e l'integrazione fra le diverse componenti professionali dello staff di ASI. Le équipes plenarie hanno ceduto il passo alle équipes di plesso alle quali hanno presenziato sotto gruppi di operatori life skills e consulenti psicopedagogici. Parallelamente nel primo trimestre è stata effettuata una formazione serrata sulle life skills per aumentare le competenze dello staff nella gestione differenziata dei laboratori (metodologia, contenuti, strumenti, posizionamento culturale) e nell'approccio dialogico comunicativo con le scuole.

Gli elementi di continuità riguardanti il servizio sono stati:

- la prosecuzione delle attività di consulenza psicologica e pedagogica rivolte a studenti, genitori e insegnanti dei comprensivi del Melegnanese;
- il rafforzamento della collaborazione con il Servizio Minori e Famiglia del Terzo Polo nella sua accezione preventiva e consulenziale;
- l'affinamento della presenza strategica agli incontri di rete con il Servizio Sociale professionale ed il Servizio di Educativa del Terzo Polo e dell'Educativa scolastica disabili;
- Le novità salienti e gli elementi di continuità nell'organizzazione del servizio

Gli elementi di criticità e gli aspetti da migliorare

L'inizio di una revisione metodologica e di una nuova modalità di interazione con le scuole ha portato con sé inevitabili resistenze sia interne allo staff (da parte di alcuni colleghi più che altri, che pur comprendendo la necessità di un cambiamento hanno sofferto la richiesta di investimento energetico che essa comporta) sia in alcune scuole che hanno inizialmente accolto con reticenza la richiesta di una maggior partecipazione attiva nei laboratori di sviluppo delle abilità sociali.

MIGRAZIONE E SUPPORTO AI SERVIZI

Dal 2010 A.S.S.E.MI. garantisce all'area del Melegnanese interventi a supporto dell'interrelazione e dell'integrazione dei cittadini di provenienza straniera, articolati in Sportellistica e Mediazione Linguistico - culturale a disposizione della rete dei servizi – soprattutto in aree minori e famiglie, ma dal 2013 fortemente utilizzata anche dal Servizio Sociale Professionale - e delle Istituzioni Scolastiche.

Sul versante del servizio di **Mediazione** appare del tutto consolidata la presenza e la necessità di tale risorsa a livello dei servizi territoriali, e la piena fruizione delle opportunità in campo.

Situazioni seguite con Mediazioni LC

2011	37
2012	68
2013	112
2014	110
2015	73
2016	51

La decrescita è dovuta alla limitatezza dei fondi ancora a disposizione, che ha portato a sospendere il servizio a novembre 2016; con le nuove progettualità FAMI, il servizio dovrebbe riattivarsi.

COMPLESSI EQUILIBRI - UN'ALLEANZA TERRITORIALE A FAVORE DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIE E LAVORO

Il progetto **“Complessi Equilibri – un’alleanza territoriale a favore della conciliazione famiglie lavoro”**, ha visto la partecipazione di: A.S.S.E.MI. Azienda Sociale Sud Est Milano – Ente Capofila Distretto Sociale Sud Est Milano nonché Ente Capofila del progetto, Distretto Sociale Paullese, Distretto Sociale di Pieve Emanuele, Distretto Sociale di Rozzano, Città Metropolitana di Milano, AFOL Sud Milano, Organizzazioni Sindacali, Centro Studi ALSPEs, Cooperativa Sociale Aurora 2000 e Cooperativa sociale Eureka, nonché aziende interessate alla sperimentazione sulla Conciliazione.

L’**Alleanza del territorio Sud-Est della ex ASL MI2** si è posta l’obiettivo di promuovere e sperimentare azioni di conciliazione finalizzate a realizzare modelli organizzativi che da un lato sostengano le imprese che introducono soluzioni sostenibili per l’azienda e i dipendenti, dall’altro di rispondono alle esigenze di flessibilità dei lavoratori legate alla maternità/paternità, altri carichi di cura familiare o ai picchi di lavoro legati a particolari richieste dell’azienda.

Obiettivo di sistema del progetto è l’aggancio di quei soggetti territoriali, le imprese, con i quali le Pubbliche Amministrazioni non hanno interlocuzione rispetto alle politiche di welfare pur essendo queste attori di quello che oggi in letteratura viene chiamato secondo welfare. L’obiettivo a lungo termine sarà quello di arrivare a dialogare con le imprese individuandole soggetti attivi della programmazione del territorio per la realizzazione di azioni finalizzate al benessere dei cittadini.

Le azioni previste e sviluppate dal progetto:

- Azione 1- promozione di una contaminazione tra aziende che hanno avviato politiche di conciliazione e piccole e medie imprese del territorio

E’ stato avviato un processo tra le Aziende testimoni e le piccole e medie imprese “disponibili al contagio” per generare relazioni interaziendali e processi di contaminazione. E’ stato istituito un tavolo permanente delle aziende coinvolte con il fine di :

- ✓ far conoscere le buone prassi applicate, comunicare modalità organizzative facilmente trasferibili, generare processi di cambiamento culturale;
- ✓ promuovere accordi/convenzioni tra Aziende Testimoni e le piccole e medie imprese che aderiscono al progetto per la messa in rete e la condivisione di servizi di welfare aziendale e di conciliazione dei tempi a favore dei dipendenti.

E’ stato offerto alle Aziende che la possibilità di rilevazione del fabbisogno conciliativo dei propri lavoratori/lavoratrici e la creazione del modello organizzativo in chiave conciliativa.

Anche i lavoratori della pubblica amministrazione hanno partecipato al progetto, con il fine di sperimentare al proprio interno iniziative di conciliazione. E' stata fatta una ricognizione in ogni comune di tutti gli ambiti che ha prodotto una mappatura di tutti i servizi di conciliazione del territorio.

Gli elementi emersi sono stati funzionali a creare le condizioni del contagio e a costruire quella rete di relazioni tra le aziende, necessaria a creare sinergie e cooperazione interaziendale;

- Azione 2 – promozione di piani personalizzati, con particolare riguardo alla promozione dell'utilizzo dei congedi parentali ad ore

Sono state promosse una serie di azioni per il sostegno e l'accompagnamento alle imprese e alla pubblica amministrazione per l'identificazione e ideazione di nuovi modelli organizzativi attraverso attività di progettazione specifica/individuale mirata alla realizzazione di piani personalizzati di congedo parentale ad ore prevedendone poi anche l'accompagnamento alla sperimentazione degli stessi. Le imprese hanno partecipato inoltre alla sperimentazione di nuove modalità di lavoro family friendly o all'attivazione di servizi di welfare aziendale (maggiordomo aziendale , GAS aziendale, CAF interno...) ampliando, l'insieme di benefits per i propri dipendenti. L'adesione dell'impresa al progetto, infatti, ha permesso ai lavoratori di richiedere incentivi/voucher da utilizzare per l'acquisto di servizi conciliativi.

- Azione 3 – rete di "Punti di Informazione Territoriale"

Il progetto ha previsto la costruzione di una rete territoriale con l'avvio di punti di primo accesso informativo e di sportelli in tema di welfare conciliativo. E' stata fatta una rilevazione sui 4 Distretti della presenza di sportelli di welfare conciliativo attivi. Congiuntamente sono stati formati operatori dei partner della rete che fungono da accesso e prima informazione sui temi dalla conciliazione. Sono stati formati tutti i coordinatori dei nidi degli ambiti distrettuali, il segretariato sociale/servizio sociale professionale, e lo sportello attività produttive di alcuni comuni. Si è così creato un processo virtuoso che ha collegato i punti di informazione territoriale agli sportelli di welfare conciliativo (presenti o da implementare), per accompagnare lavoratori e imprese alla realizzazione di azioni conciliative.

La rilevazione sui fabbisogni di conciliazione effettuata sulle aziende coinvolte e la rilevazione sui quattro distretti sociali degli sportelli di welfare conciliativo attivi, hanno fornito le prime informazioni che sono state monitorate e trattate da un neonato Osservatorio sulla Conciliazione che vede coinvolto le pubbliche amministrazioni, le imprese profit e non profit, oltre ai soggetti partner del progetto (AFOL SUD Milano, OO.SS, Centro Studi ALSPES).

Chiuso il progetto rimane patrimonio del territorio, delle aziende e dei lavoratori, oltre ai Modelli Organizzativi e ai Piani Personalizzati realizzati, alle relazioni interaziendali e agli accordi/convenzioni stipulati, i Punti di Informazione Territoriale insieme alla documentazione e al materiale informativo relativo alle buone prassi attivate per mantenere aperta la possibilità di diffusione e contaminazione.

ALCUNI DATI

Il finanziamento assegnato da Regione Lombardia per complessivi € 117.311,74 di cui € 80.000,00 come assegnazione iniziale a seguito della presentazione del progetto la restante quota di € 37.311,74 è stata assegnata all'Alleanza come quota di riassegnazione residui progettazioni precedenti e premialità per le azioni innovative introdotte.

- **INCENTIVI AI LAVORATORI:** Grazie alla partecipazione al progetto le aziende hanno potuto ricevere un supporto concreto per introdurre misure di flessibilità o diversa organizzazione del lavoro in favore delle lavoratrici e dei lavoratori a sostegno della conciliazione famiglia lavoro. Sono stati infatti distribuiti ben **78.080,89 euro** di incentivi diretti, nonché una serie di consulenze per la creazione di piani di conciliazioni interni.
- **COINVOLGIMENTO AZIENDE:** Le aziende coinvolte in questo processo di contaminazione con le aziende testimoni sono state **33** per un totale di **2050** lavoratori.

- **REALIZZAZIONE PIANI PERSONALIZZATI DI CONGEDO PARENTALE:** sono stati attivati 14 sperimentazioni. Il processo virtuoso ha permesso il reinserimento delle lavoratrici che avrebbero in caso contrario prolungato la maternità facoltativa.

La quota di finanziamento maggiore è andata, come da indicazioni regionali, ai lavoratori mediante l'erogazione di incentivi diretti. Sono stati esperiti due bandi rivolti alle imprese del territorio. Il primo, a maggio 2016, ha visto la partecipazione di 6 Aziende, 5 imprese private e 1 impresa di privato sociale. Con questo primo bando, a fronte di una richiesta del finanziamento di € 82.955,30, di fatto l'importo complessivo liquidato, a seguito dell'effettiva rendicontazione delle spese sostenute per i lavoratori, è stato pari a € 56.201,69. ASSEMI ha proceduto con un secondo bando, a dicembre 2016, per l'assegnazione dei residui derivanti dal primo bando e dalle azioni complessive del progetto per complessivi € 33.586,00. A questa seconda edizione hanno partecipato 3 aziende, 1 impresa privata e 2 imprese sociali. A fronte di una richiesta di € 24.480,00 è stato liquidato un importo pari a € 18.279,20.

Da un confronto con le imprese è emerso come l'incentivo economico diretto o indiretto sia in realtà, per i lavoratori, meno rispondente alle esigenze di conciliazione rispetto invece all'erogazione di servizi conciliativi (servizi salva tempo, maggiordomo aziendale, gas aziendale) o all'introduzione di forme di lavoro agile/flessibile. Quanto emerso è stato evidenziato nella relazione di monitoraggio trimestrale del progetto.

Rispetto alla valutazione complessiva di un progetto impattante su un territorio che aggrega 4 Distretti Sociali vanno fatte alcune considerazioni di sistema: la prima è relativa all'interesse degli enti pubblici verso le politiche rivolte alla conciliazione. La differenza di impatto del progetto si è vista su quei distretti dove l'Ufficio di Piano con un mandato forte ha presidiato i processi e dove i partner di progetto, incaricati di fare da facilitatori con le imprese, sono stati realmente parte attiva del processo.

La difficoltà maggiore del Capofila si è concretizzata nel dover "attivare" i partner meno coinvolti senza le adeguate risorse di personale.

La seconda riguarda le risorse umane dedicate ad un progetto di così ampio respiro. Lo sviluppo delle azioni progettuali relative ad una materia "nuova" rispetto a quelle trattate in genere, ha risentito infatti dell'assenza per malattia della figura in area progettazione cui ha surrogato, nel limite delle risorse tempo/lavoro, l'Ufficio di Piano.

4. b POLITICHE GIOVANILI

GIOVANI IDEE IN MOVIMENTO – G.I.M.

Il progetto "GIM – GIOVANI IDEE IN MOVIMENTO" aveva preso avvio il 20 ottobre 2015 con l'insediamento della cabina di regia fra i partner di progetto; nel 2016 si è chiesta ed ottenuta una proroga di 6 mesi a Regione Lombardia, a causa delle difficoltà insorte che impedivano di tenere la tempistica ipotizzata.

Le 4 diverse azioni richiedevano l'attivazione di partnership, collaborazioni e integrazioni con soggetti con cui non era stata fatta una vera e propria co-progettazione. L'adesione al progetto era stata in alcuni casi solo formale, e l'analisi dei bisogni non sempre si è rivelata coerente (come ha dimostrato il bando per la realizzazione del portale internet, andato 4 volte deserto). Particolare è stata la difficoltà nella relazione con i gruppi e le associazioni giovanili (formali e informali), e i lunghi tempi (non previsti) per l'affidamento e la ristrutturazione dello spazio che doveva poi essere affidato con bando pubblico (azione principale del progetto) da parte del Comune di S. Donato M.se.

Bene ha invece funzionato l'azione dedicata al supporto alle scuole per l'alternanza scuola/lavoro, supportata dal lavoro di sviluppo di comunità con le scuole portato avanti con successo in questo anno.

Si è infatti intensificato il rapporto con le scuole secondarie di secondo grado attraverso diversi canali: con il supporto all'alternanza scuola/lavoro, con l'avvio del progetto di Peer Education sulla prevenzione e il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, con il progetto Passi Prossimi (in particolare con i CFP, ma in generale nell'area di prevenzione del rischio degli adolescenti in tutti gli Istituti scolastici).

La collaborazione si è poi intensificata grazie al servizio A Scuola Insieme: la proposta di partecipare come partner in alcuni progetti che le scuole hanno presentato a diversi bandi MIUR, ha aperto un nuovo canale comunicativo che ha portato anche alla stipulazione di convenzioni con le scuole secondarie di secondo grado.

Dal punto di vista economico, con questo Bilancio d'esercizio abbiamo posizionato il finanziamento e il relativo co-finanziamento sulle annualità di effettivo utilizzo, per maggior rigore nel controllo di gestione e per la futura rendicontazione.

PASSI PROSSIMI

Partner effettivi

Partner 1: ASST Melegnano e della Martesana – ente pubblico

Partner 2: Comune di S. Donato M.se – ente pubblico

Partner 3: Comune di S. Giuliano M.se – ente pubblico

Partner 4: Azienda Servizi Farmaceutici di S. Giuliano M.se – ente pubblico

Partner 5: Fondazione Politecnico di Milano – ente pubblico

Partner 6: Fondazione di partecipazione LILA Milano Onlus, in qualità di capofila di ATI con propria autonoma regolazione fra le parti con "Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali Coop. Soc. Onlus" e "Fondazione Somaschi Onlus" – enti privati

Partner associati

Partner 1: AFOL Sud Milano – ente pubblico

Partner 2: Fondazione Clerici – ente pubblico

DURATA DEL PROGETTO Data di avvio 17/03/2016 e data di conclusione 28/02/2017

Dal punto di vista economico, con questo Bilancio d'esercizio abbiamo posizionato il finanziamento e il relativo co-finanziamento sulle annualità di effettivo utilizzo, per maggior rigore nel controllo di gestione e per la futura rendicontazione.

Breve descrizione delle attività realizzate:

Educativa di strada: si è partiti con una mappatura dei luoghi frequentati dai giovani del territorio e dei luoghi indicati da vari soggetti previamente intervistati (operatori servizi sociali, operatori CAG). Sono poi iniziate le uscite, circa 150 tra i mesi di luglio 2016 e febbraio 2017, durante le quali sono stati utilizzati gli strumenti creati con la Fondazione Politecnico: scheda attività a compilazione degli educatori per monitorare e mappare attività educativa di strada; questionari strutturati con possibilità di compilazione sia cartacea che online composti da domande quantitative e qualitative.

Punto Intervento Dipendenze: Servizio di prossimità volto all'aggancio precoce e all'integrazione socio-sanitaria. Accoglie persone con problemi di alcoldipendenza, di gioco di azzardo patologico e minori o genitori di minori con problemi di dipendenza. Aperto nel giugno 2015 vede la presenza di équipe multi professionali del Sert di Vizzolo Predabissi e del NOA di Pieve E. (1 medico, 3 psicologi, 2 assistenti sociali). Con il progetto si è implementato il servizio con l'assunzione di 1 psicologo e 1 pedagoga, con funzioni anche di intervento all'interno dei CFP e raccordo con l'Equipe Educativa di Strada.

Principali risultati conseguiti

Educativa di strada: Facendo leva su alcune delle risorse e potenzialità dei ragazzi incontrati, l'équipe ha lavorato con l'obiettivo di coinvolgere l'intero gruppo nella creazione di alternative ritenute valide dai ragazzi e che andassero in risposta agli obiettivi prefissati ed esplicitati nel progetto. Sono sorte, in modo naturale e del tutto innovativo, collaborazioni con servizi già esistenti sul territorio che hanno permesso non solo di portare ragazzi al servizio ma anche di costruire nuove occasioni di incontro e di confronto, di intrecciare saperi, di aprire porte che spingessero a valorizzare il territorio e a rilanciarlo in maniera positiva. I gruppi sono stati ingaggiati nella costruzione di eventi, nella realizzazione di contest musicali, di feste a tema, di partite sportive, di creazione di videoclip musicali in una rete sempre più allargata non solo di servizi ma di risorse che già il territorio aveva. Ottimi risultati anche dalla creazione della pagina social del progetto, che ha permesso il mantenimento dell'aggancio dei ragazzi incontrati per strada anche oltre l'intervento.

PID: il potenziamento del servizio ha permesso di aumentare le prese in carico e di differenziare il tipo di lavoro,

umentando l'integrazione fra professionalità e fra servizi e territorio.

Focus Group c/o i Centri di Formazione Professionale territoriali: sono stati individuati come ambienti sensibili e luoghi formativi che intercettano una popolazione adolescenziale particolarmente esposta al rischio. Buona risposta dei ragazzi nella partecipazione ai Focus Group, e altrettanto buona risposta degli insegnanti e dei genitori nel confrontarsi con le medesime tematiche.

Intercettare con interventi di bassa soglia e di pronto intervento sociale singoli e gruppi a rischio marginalità e con comportamenti additivi: è stato raggiunto il risultato di un aumento dell'accesso a informazioni, consulenze, servizi delle reti informali e formale; è stato inoltre raggiunto il risultato di offrire informazioni corrette sulle sostanze, sul loro utilizzo e sui loro effetti, oltre alla gestione educativa di situazioni di rischio incontrate dagli educatori di strada nei loro interventi e negli eventi organizzati coi ragazzi stessi.

Vi è stato un concreto aumento della consapevolezza fra gli operatori (dei servizi, dei decisori, delle forze dell'ordine) sui fenomeni microterritoriali di consumo fra i giovani di sostanze legali e illegali.

Il potenziamento dell'offerta educativa e di prossimità alle popolazioni target nei CFP e delle competenze e dell'offerta comunitaria nei CAG ha visto una reale costruzione condivisa di programmi educativo/ preventivi coi docenti dei CFP; un aumento delle relazioni educative interne e un potenziamento delle competenze sui comportamenti a rischio in entrambi i luoghi target di progetto (CFP e CAG).

Il potenziamento della sperimentazione PID con competenze pedagogiche spendibili nella rete di progetto ha raggiunto il risultato di Implementare le strategie operative volte al riconoscimento e potenziamento delle risorse individuali, familiari e di comunità;

Per quanto riguarda le attività formative, gruppali, di counseling dentro e fuori il luogo fisico, è stato possibile realizzarle in ambienti diversi dal PID, mentre non è si è riusciti ad organizzare momenti gruppali all'interno del PID stesso per mancanza inizialmente dell'utenza coinvolgibile, in seguito del tempo necessario per strutturare un percorso.

L'apertura di un dialogo social intorno ai temi di progetto è stata realizzata attraverso l'apertura della pagina Facebook del progetto stesso. Seppure la maggior parte dei frequentatori assidui della pagina fossero i ragazzi, è stato riscontrato negli incontri con gli adulti di riferimento che la pagina era conosciuta e frequentata anche da loro, anche se la loro "presenza" in termini di "like" o di commenti alla pagina o ai post era meno visibile.

Alcuni dati di impatto

Utenza P.I.D.

	F	M	Totale complessivo
Alcool	4	24	28
GAP	7	16	23
Genitori	8	6	14
Minori	4	23	27
Totale complessivo	23	69	92

Canali d'invio: reti che funzionano:

	Alcool	GAP	Genitori	Minori	Totale complessivo
Accesso volontario	7	11		2	20
Tribunale dei Minori			10	7	17
CPS	5	6			11
Servizi sociali	3	3	1	4	11
Servizio Minori e Famiglia	1		3	6	10
Famiglia		2		4	6
Ospedale	5	1			6
Medico Medicina Generale	3				3
Altri Servizi	1			1	2
Servizio Privat/Privato sociale/Volontariato	1			1	2
Altri canali medici	1				1
Altri reparti ospedalieri	1				1
Prefettura				1	1
Scuola				1	1
Totale complessivo	28	23	14	27	92

Per residenza:

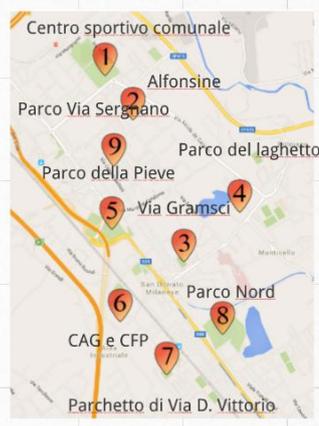
	Alcool	GAP	Genitori	Minori	Totale complessivo
Carpiano				2	2
Cerro al Lambro	1			1	2
Colturano	2	1	1		4
Dresano	2				2
Mediglia	1			1	2
Melegnano	5	1	6	2	14
Melegnano (domicilio)	2				2
Pantigliate	1		1	1	3
Paullo		1			1
Peschiera Borromeo			2	5	7
Pieve Emanuele		1			1
San Donato Milanese	4	2	2	1	9
San Giuliano Milanese	8	9		10	27
San Zenone al Lambro	1	1		1	3
Settala		1			1
Sordio		1			1
Tribiano	1	1			2
Vizzolo Predabissi		3	2	3	8
Zelo Buon Persico (domicilio)		1			1
Totale complessivo	28	23	14	27	92

Educativa di bassa soglia

SAN DONATO MILANESE

-PORTICATO DI VIA GRAMSCI E IL PARCO LIMITROFO
 -VIA ALFONSINE
 -VIA SERGNANO
 -VIA MINCIO E PARCO LIMITROFO

Sono risultate essere le zone con un maggior uso di sostanze, in prevalenza di cannabinoidi.



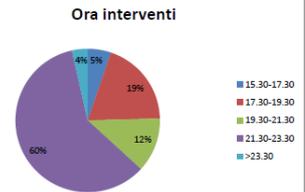
Elaborazione e sintesi evidenze raccolte

EDUCATIVA DI STRADA: USCITE

- Svolte circa 150 uscite tra i mesi di luglio 2016 e febbraio 2017

- Le uscite sono state svolte nelle ore pomeridiane e serali nei principali formali ed informali luoghi di ritrovo giovanili di San Donato e San Giuliano:

- Parchi urbani
- Centro città
- Bar



Elaborazione e sintesi evidenze raccolte

EDUCATIVA DI STRADA: CAMPIONE ED ATTIVITA' SVOLTE

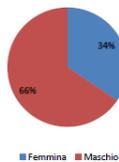
- Durante le uscite sono stati incontrati circa 1000 giovani, di cui con circa un 40% sono state svolte diverse attività in incontri successivi.
- Le principali attività svolte durante le uscite di educativa di strada sono state:
 - Promozione progetto ed eventi
 - Dialogo e confronto su temi di interesse
 - Somministrazione questionari

Elaborazione e sintesi evidenze raccolte

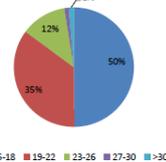
MAPPATURA: CAMPIONE

- 400 compilazioni totali (20 derivanti dai focus group). (5 compilazioni con forti elementi di incoerenza e quindi non ritenute valide)
- Più del 92% dei giovani incontrati risiedono nei Comuni di San Donato e San Giuliano

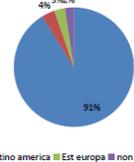
Sesso



Età



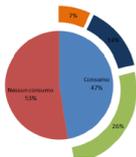
Nazionalità



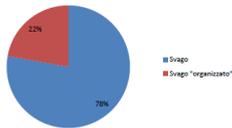
Elaborazione e sintesi evidenze raccolte

EDUCATIVA DI STRADA: ATTIVITA' GIOVANI

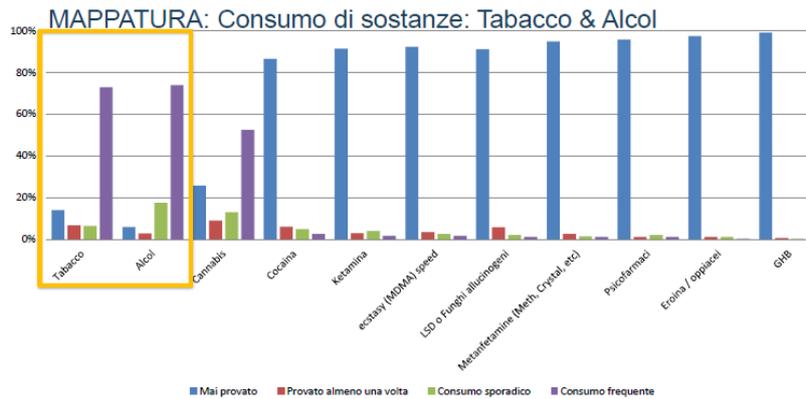
- In solo il 20% dei casi i giovani incontrati svolgono attività ludico-ricreative «organizzate»



In quasi il 50% dei casi i giovani incontrati assumono alcool e/o altre sostanze. Il 40% delle volte i gruppi di giovani stanno consumando cannabinoidi

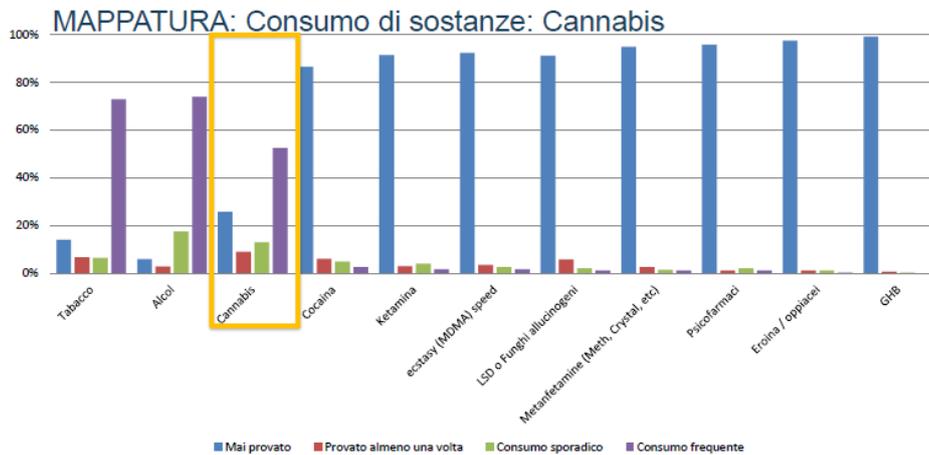


Elaborazione e sintesi evidenze raccolte



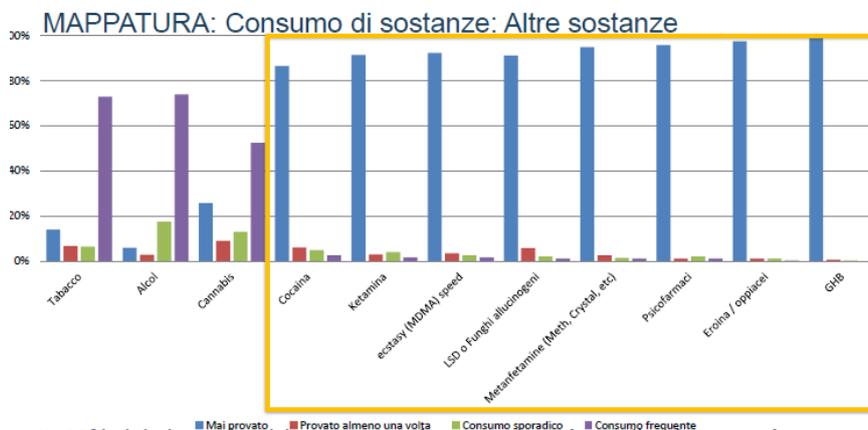
- Le **sostanze legali** vengono **consumate frequentemente** (più di 1 volta a settimana da circa il **75% dei giovani**). La stessa **incidenza** si ha nella **frequenza** tra chi fuma tabacco quotidianamente e beve bevande alcoliche 1-3 volte a settimana (60%)

Elaborazione e sintesi evidenze raccolte



- Circa il **75% dei giovani** ha provato **almeno una volta Cannabinoidi**.
- Il **consumo frequente** di cannabis (più di una volta a settimana) è diffuso tra circa la **metà degli intervistati**

Elaborazione e sintesi evidenze raccolte



- IL **23%** dei rispondenti ha provato **almeno una volta** nella vita una **almeno una sostanza** di queste.
- Il **16%** ha consumato almeno una delle **droghe nell'ultimo anno**, mentre è il **4%** dei rispondenti che ne fa un **uso frequente** (almeno una volta a settimana)

4-c SETTORE DISABILITA' E ANZIANI - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -
--

Il settore anziani e disabilità assicura servizi, interventi e prestazioni nell'ambito dei bisogni di non autosufficienza parziale o totale, in raccordo con le attività dell'area azioni di sistema/ufficio di piano, trattandosi spesso di assistenza indiretta, regolata da norme o criteri distrettuali e/o regionali.

Assicura inoltre la gestione dei 3 servizi di Centro Diurno Disabili del territorio distrettuale e delle convenzioni con unità d'offerta fuori territorio, e del servizio di assistenza educativa specialistica rivolta agli alunni portatori di disabilità sensoriale, nonché del medesimo servizio rivolto agli alunni disabili residenti nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi, in collegamento e coordinato con il SSP.

Il settore disabilità ed anziani assicura i seguenti servizi:

- Erogazione misure regionali volte al sostegno al non autosufficiente, al care giver, alla vita indipendente;
- Voucherizzazione **Servizio Assistenza Domiciliare**;
- **Centri Diurni Disabili, DA LUGLIO 2013 SORRETTI ANCHE DALLA TARIFFAZIONE "PAGARE IL GIUSTO"**;
- Servizio di **Educativa specialistica scolare** in favore di allievi portatori di **disabilità sensoriale** (previo accordo con città metropolitana, sino a giugno 2016);
- Servizio di **Educativa specialistica scolare per i Comuni di Carpiano (da settembre 2015) Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi in connessione con il Servizio Sociale Prof.le.**
- **Assistenza indiretta Domiciliare handicap, prioritariamente in età evolutiva.**
- **CSIOL Disabili (rendicontato in area integrazione sociale)**

	Consuntivo 2014	Previsioni 2015	Consuntivo 2015	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI	€ 1.412.938,61	€ 1.795.450,55	€ 1.767.658,52	€ 1.967.355,04	€ 1.951.223,52
ASSEGNI DI CURA/B2	€ 3.000,00	€ 168.600,00	€ 100.650,00	€ 88.371,29	€ 87.787,50
SOPR. PASS. B2 DIC. 2015				€ 29.974,52	€ 29.974,52
VOUCHER S.A.D.	€ 183.614,27	€ 211.967,15	€ 220.622,27	€ 262.322,62	€ 275.110,59
PACCHETTI INTEGRATIVI SAD				€ 19.516,65	€ 27.456,08
DISABILI SENSORIALI	€ 123.357,24	€ 115.000,00	€ 119.427,02	€ 66.000,00	€ 73.279,47
CENTRI DIURNI DISABILI					
IL MELOGRANO ATI	€ 259.918,96	€ 260.178,96	€ 258.939,26	€ 262.153,36	€ 262.274,74
FONDAZIONE PIATTI (MELEGNANO)	€ 237.092,40	€ 229.896,00	€ 229.576,70	€ 253.226,19	€ 256.664,29
SPAZIO AUTISMO	€ 87.828,82	€ 88.000,00	€ 91.366,69	€ 99.504,00	€ 101.755,50
CDD PAULLO	€ 11.270,00	€ 11.270,00	€ 7.900,00	€ 12.550,00	€ 12.550,00
SOPR. PASS. 2015				€ 216,90	€ 4.921,40
CDD CUSANO MILANINO				€ 5.250,00	€ 5.250,00
VOUCHER DISABILI	€ 22.000,00	€ 30.000,00	€ 44.868,92	€ 43.537,44	€ 32.163,75
SISTEMA QUALIF ASSISTENTI FAMILIARI (ALBO PROF.)					
ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE COMUNI DI CERRO, COLTURANO, DRESANO, VIZZOLO PREDABISSI	€ 350.690,24	€ 415.538,44	€ 416.749,53	€ 515.232,07	€ 495.638,95
DISABILI SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO	€ 134.166,68	€ 135.000,00	€ 168.000,00	€ 199.500,00	€ 199.500,00
FONDO EDUCATIVA SPECIALISTICA		€ 130.000,00	€ 109.558,13	€ 110.000,00	€ 86.896,73

Come per lo scorso anno gli scostamenti più significativi si verificano per le azioni ricomprese nel Fondo non Autosufficienza, sia per le erogazioni economiche che per il SAD; è acclarato che i trasferimenti dedicati (FNA) non sono sufficienti a rispondere ai bisogni del territorio, con il conseguente ricorso al FNPS.

IL SAD IN ASSISTENZA INDIRETTA

Con la rivisitazione del sistema di accreditamento e di erogazione del SAD e l'introduzione delle misure rivolte alla non autosufficienza a supporto della domiciliarità, il Servizio Sociale Professionale ha avuto a disposizione nel 2016 maggiori strumenti per una progettualità all'interno dell'area maggiormente ingaggiante e più propositiva nei confronti della cittadinanza. Una maggiore offerta unita alla possibilità di progettare il SAD in modo più flessibile e funzionale ai bisogni del cittadino, pur salvaguardando un impianto di qualità e di garanzie ormai assunto come livello essenziale. Nonostante queste premesse, che facevano ipotizzare, per il 2016, un incremento della domanda, i dati di fatto ci mostrano un'ulteriore flessione complessiva. Un trend che se si guardano i dati di un decennio, si è andato confermando nell'ultimo triennio in linea generale su tutti i Comuni seppur con delle specificità.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Carpiano	6	3	4	5	4	2	4	2	2	1	2
Cerro al Lambro	7	9	12	9	6	6	12	9	7	3	4
Colturano	3	3	1	3	7	0	0	0	0	0	2
Dresano	2	1	3	4	6	5	1	1	2	2	7
Melegnano	55	56	56	57	56	52	60	39	37	46	38
San Donato M.	48	81	104	103	94	85	62	65	71	60	54
San Giuliano M.	70	91	63	74	83	79	81	71	57	50	44
San Zenone al L.	3	3	1	3	7	4	2	0	0	0	0
Vizzolo P.	7	7	12	9	7	6	8	5	3	3	5
Distretto sociale	201	254	256	267	270	239	230	192	179	165	156

Dal confronto con i case manager comunali e degli enti accreditati emerge una riflessione che necessariamente andrà tradotta in una riformulazione del servizio. Si è usato il termine "riforma del SAD" per significare la portata di questa rivisitazione non tanto nell'impianto del servizio quanto e soprattutto nei contenuti che sembrano non rispondere più alle esigenze di supporto alla domiciliarità dei cittadini non autosufficienti. Il SAD attuale si concentra di fatto su interventi di igiene personale, mentre oggi di fatto vi è una domanda che riguarda servizi di supporto ai care giver o allo stesso anziano/disabile più sul versante relazionale o di interventi che consentano la permanenza reale al domicilio e siano di fatto una valida alternativa la ricovero o all'assunzione di un'assistente familiare (es. compagnia, accompagnamento per piccole commissioni sul territorio, trasporto, supporto nelle visite mediche). Inoltre il continuo inserirsi di nuove misure rivolte alla non autosufficienza, spesso frammentate e tra loro sovrapponibili o incompatibili, rende necessaria un'impostazione de SAD che possa "incastrarsi" tra queste in un'ottica di maggior efficienza ed efficacia. Il 2016 è stato di fatto un anno in cui questi elementi sono emersi fortemente proprio a fronte della valutazione della flessione della domanda.

Relativamente all'andamento del sistema complessivo degli interventi eseguiti, si assiste per l'anno 2016, ad un **bisogno rilevante per l'utenza anziana e/disabile di interventi al domicilio con prestazioni, per la maggior parte quotidiane**, di igiene personale. Si evidenzia inoltre, sempre sul territorio di San Donato, la necessità per la tipologia e compromissioni funzionali dell'utenza, della **presenza di due operatori**, per l'esecuzione del bagno/doccia. Sul territorio di Melegnano si assiste invece all'attivazione/mantenimento di servizi eseguiti per la maggior parte da un

operatore. Da evidenziare, inoltre, il dato relativo agli **8 servizi per fruitori che necessitano di un servizio consistente con monte ore pari o superiore a 12 ore settimanali**, e che necessitano di un'assistenza elevata a causa delle forti compromissioni fisiche e/o psichiche che presentano.

Gli erogatori accreditati evidenziano che, per la maggior parte delle situazioni, **si registra la presenza di una rete familiare di supporto, presente e collaborante**, sia per quanto riguarda l'accudimento pratico dei bisogni espressi e non, che di disponibilità verso gli operatori e l'organizzazione della cooperativa. **Permangono, però, situazioni di difficile gestione per la particolarità della situazione in carico, dovuta a problematiche di tipo socio familiare (relazioni) e ambientale** (es: assenza di riscaldamento a domicilio), **e alla presenza di situazioni con patologie psichiatriche**. Su questo ultimo punto si rende necessario un confronto con i servizi specialistici del territorio per avviare progetti integrati e condivisi.

In merito al carico di cura dei familiari caregiver, **si evidenzia la necessità di attivare percorsi di supporto psicologico** (individuali o di gruppo), per sostenere il carico assistenziale, di interventi integrativi di sostegno e di formazione/informazione rispetto alle strategie di fronteggiamento al domicilio.

Rispetto ai dati nel corso del 2016 si sono avuti complessivamente 14 interventi chiusi, la maggior parte per decessi e a seguire per ricoveri in struttura.

Di seguito una specifica dei dati relativi all'utenza suddivisi tra anziani e disabili e per erogatore accreditato.

COMUNI	UTENTI	ANZIANI	DISABILI	MELOGRANO	AURORA 2000	GESTIONE DIRETTA
CARPIANO	2	1	1	2	0	
CERRO AL LAMBRO	4	2	2	4	0	
COLTURANO	2	2		1	1	
DRESANO	7	5	2	6	1	
MELEGNANO	38	34	4	32	6	
S. DONATO MILANESE	54	49	5	30	24	10
S. GIULIANO MILANESE	44	35	9			44
S. ZENONE AL LAMBRO	0			0	0	
VIZZOLO PREDABISSI	5	4	1	2	2	
	156	101	24	77	34	54

Di seguito il trend economico:

SAD 2016	ANZIANI	DISABILI	TO T.	COSTO COMUNE 2016	COSTO DISTRETTO 2016	COSTO SAD
COMUNE						
Carpiano	1	1	2	€ 3.584,67	€ 68,40	€ 3.653,07
Cerro al Lambro	2	2	4	€ 715,80	€ 3.823,97	€ 4.539,77
Colturano	2		2		€ 4.421,96	€ 4.421,96
Dresano	5	2	7	€ 349,80	€ 2.002,01	€ 2.351,81
Melegnano	34	4	38	€ 41.782,83	€ 49.627,32	€ 91.410,15
San Donato Milanese	49	5	54	€ 79.799,91	€ 36.317,42	€ 116.117,33
San Giuliano Milanese	4	1	5	€ 20.463,25	€ 51.520,25	€ 51.520,25
San Zenone al Lambro	0	0	0		€ 0,00	€ 0,00
Vizzolo Predabissi	4	1	5	€ 617,40	€ 478,80	€ 1.096,20

TOTALE	101	24	15 6	€ 126.850,41	€ 148.260,13	€ 275.110,54
---------------	------------	-----------	-----------------------	---------------------	---------------------	---------------------

SAD 2015	ANZIANI	DISABILI	tot	COSTO COMUNE	COSTO DISTRETTO	COSTO SAD
Comune						
Carpiano	0	1	1	€ 3.249,00	€ 0,00	€ 3.249,00
Cerro al L.	1	2	3	€ 1.377,41	€ 3.102,38	€ 4.479,79
Colturano	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Dresano	2	0	2	€ 163,46	€ 1.948,03	€ 2.111,49
Melegnano	41	5	46	€ 41.318,26	€ 54.159,45	€ 95.477,71
San Donato M.se	53	7	60	€ 90.376,05	€ 86.768,85	€ 177.144,90
San Giuliano M.se	37	13	50	€ 21.969,69	€ 51.199,85	€ 73.169,54
San Zenone al Lambro	0	0	0		€ 0,00	€ 0,00
Vizzolo Predabissi	2	1	3	€ 1.075,14	€ 516,95	€ 1.592,09
TOTALE	134	29	165	€ 159.529,01	€ 197.695,51	€ 357.224,52

Prosegue il trend di riduzione della spesa a fronte della flessione della domanda e contestualmente permane la tendenza nel dettaglio dell'aumento dei costi distrettuali a fronte di una riduzione di quelli comunali.

MISURA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE O COMUNQUE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA – MISURA B2 di cui al FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA

Il Fondo Nazionale Non Autosufficienza finanzia un paniere di misure, erogate mediante voucher o contributi economici, finalizzate a sostenere al permanenza al domicilio di persone in condizioni di non autosufficienza. Di seguito l'elenco delle misure e la tipologia.

MISURA	TIPOLOGIA
Buono sociale care giver familiare finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare	Contributo economico
Buono sociale assistente familiare finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dall'assistente personale impiegato con regolare contratto	Contributo economico
Buono sociale vita indipendente Finalizzato a sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni	Contributo economico
Contributo periodo di sollievo della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso unità d'offerta residenziali sociosanitarie o sociali	Contributo economico
Voucher integrativi domiciliarità per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità	Titolo di servizio

Voucher minori Interventi socio-educativi (ADH)	Titolo di servizio
Potenziamento SAD a persone già in carico al SAD	Titolo di servizio

VOUCHER INTEGRATIVI DOMICILIARIETÀ – POTENZIAMENTO SAD

I voucher integrativi a sostegno della domiciliarità, sono alcuni degli strumenti previsti all'interno del pacchetto di interventi finanziati dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e sono finalizzati all'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: Pasti, Lavanderia, Stireria, Trasporti con accompagnamento, Manicure/pedicure, Pedicure curativa, Interventi di estetica/parrucchiere, Cura animali da compagnia (cat & dog sitter), Interventi di supporto alla lettura, Interventi di accompagnamento per commissioni varie, Potenziamento SAD (estensione degli interventi previsti in settimana al sabato e alla domenica e festivi).

Il Distretto ha, nel 2015, esperito apposita procedura per l'accreditamento di questi interventi con la finalità di:

- *potenziare* le offerte di servizio sul territorio per rispondere ai bisogni espressi dalla comunità locale in materia di assistenza domiciliare;
- *promuovere* un sistema basato sull'accesso unificato trasversale alla varie misure rivolte alla domiciliarità;
- *incrementare* le competenze e la capacità di offerta di servizi ed interventi diversificati.

Il Distretto ha così voluto qualificare l'impianto di servizi ed interventi rivolti al sostegno alla domiciliarità, mutuando l'esperienza ormai decennale delle qualificazioni distrettuali in materia di interventi socio-assistenziali, al fine di mettere a disposizione del Servizio Sociale Professionale un sistema unitario di interventi e non di prestazioni frammentate.

Il 2016 è stato di fatto l'anno di attuazione di queste misure che nella loro fase di introduzione hanno visto un avvio stentato e faticoso da parte del Servizio Sociale che però in corso d'anno ha implementato il loro utilizzo in combinato con le misure classiche di sostegno della domiciliarità. Certamente a conclusione della prima annualità di utilizzo si è determinata la necessità di trovare anche per queste misure un luogo professionale deputato alla valutazione di appropriatezza delle progettualità messe in campo dal Servizio Sociale, sia rispetto alla spesa, che ai contenuti e soprattutto ai flussi di sistema con gli erogatori. Si è quindi convenuta per il 2017 l'istituzione di una unità di valutazione anche su queste misure.

Di seguito il dato numerico degli utenti beneficiari e della tipologia di interventi suddivisi per Comune e per erogatore.

COMUNI	N° UTENTI	MELOGRANO	AURORA 2000	PUNTO SERVICE	N° VOUCHER	TIPOLOGIA
CARPIANO	0	0	0	0	0	
CERRO AL LAMBRO	0	0	0	0	0	
COLTURANO	2	1	1		2	SOCIALIZZAZIONE, GOVERNO DELLA CASA
DRESANO	5	5			13	PARRUCCHIERE, SOCIALIZZAZIONE, SUPPORTO ALLA LETTURA, GOVERNO DELLA CASA, PODOLOGO, TRASPORTO
MELEGNANO	2		2		2	WEEK END DI SOLLIEVO, POTENZIAMENTO COGNITIVO
S. DONATO MILANESE	1	1			1	POTENZIAMENTO SAD
S. GIULIANO MILANESE	1			1	1	POTENZIAMENTO SAD
S. ZENONE AL LAMBRO	0	0	0	0	0	

VIZZOLO PREDABISSI	3	2	1		4	TRASPORTO, GOVERNO DELLA CASA,
TOTALE	14	9	4	1	23	

INTERVENTI SOCIO - EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E GIOVANI DISABILI

Il Distretto accredita dal 2009 un insieme di interventi socio educativi, individuali/di gruppo/animativi, finalizzati a sostenere la vita di relazione di minori e giovani con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che ne favoriscano il benessere psicofisico, il potenziamento delle risorse personali e relazionali, le relazioni con la famiglia e con il territorio. Detti interventi sono erogati attraverso voucher e attivati mediante una progettazione in capo al servizio Sociale Professionale. La valutazione di appropriatezza rispetto alle progettazioni e alla relativa spesa avviene mediante apposita Unità di Valutazione distrettuale coordinata dall'Ufficio di Piano.

COMUNI	N° UTENTI	MELOGRANO	AURORA 2000	AIAS	TIPOLOGIA
CARPIANO	2		2		interventi educativi finalizzati all'utilizzo del tempo libero, interventi educativi di supporto alla genitorialità
CERRO AL LAMBRO	0				
COLTURANO	1	1			interventi educativi finalizzati all'acquisizione dell'autonomia nello studio
DRESANO	2	2			percorsi di supporto alla vita indipendente
MELEGNANO	3	3			interventi di supporto alla gestione del tempo libero, supporto alla relazione genitoriale, interventi educativi finalizzati all'acquisizione dell'autonomia nello studio, interventi di supporto alla socializzazione
S. DONATO MILANESE	0				
S. GIULIANO MILANESE	8		8		interventi di supporto alla gestione del tempo libero, supporto alla relazione genitoriale, interventi educativi finalizzati all'acquisizione dell'autonomia nello studio, interventi di supporto alla socializzazione
S. ZENONE AL LAMBRO	1			1	percorsi di supporto alla vita indipendente
VIZZOLO PREDABISSI	0				
	17				

classi d'età	destinatari interventi
0-3	1
4-7	
8-12	6
13-18	9
18-21	1
	17

La valutazione fatta entrando nei contenuti degli interventi attivati e di quelli potenzialmente attivabili è relativa sia alle fasce d'età che alla domanda espressa. La fascia con maggiori interventi è quella che copre la pre - adolescenza e l'adolescenza, laddove di fatto questi interventi rappresentano l'unica unità d'offerta esistente sul territorio per quell'età. Anche rispetto alla tipologia di interventi attivati rileva una forte necessità di interventi socio-educativi-animativi orientati a bisogni di acquisizione di autonomie e di socializzazione con il gruppo dei pari. Interventi sempre meno collocabili al domicilio am integrati sul territorio. Lo sviluppo di questi interventi sarà verso la progettazione di "spazi" territoriali e laboratoriali che possano diventare nei fatti unità d'offerta innovative rispondenti alle esigenze di questa fascia d'età.

CENTRI DIURNI DISABILI

Funzione da tempo attribuita ad A.S.S.E.MI., il governo della rete integrata CDD sul territorio e in convenzione. La gestione è proseguita regolarmente, mantenendo anche per il 2016 un'attenzione a incrementare gli indici di saturazione dei servizi singoli, al fine dell'ottimizzazione economica.

Nel 2016 ci sono stati 2 nuovi ingressi per il Comune di S. Donato, 1 nuovo ingresso per il Comune di Cerro al Lambro e 1 dimissione di un utente del Comune di San Giuliano Milanese. Come preannunciato nel 2015 vi è stato un incremento dell'offerta per il territorio di posti nel CDD gestito da Fondazione R. Piatti da 16 a 21. Detto incremento è dovuto alla chiusura del CSE e all'accreditamento dei 5 posti presso il CDD. Due degli utenti frequentanti il CSE sono stati spostati al CDD per l'aggravarsi della situazione sanitaria.

In assoluto il servizio più oneroso assicurato in gestione caratteristica (finanziato cioè dai Comuni) permette di controllare la spesa e di renderla il più efficiente possibile solo lavorando accuratamente per la saturazione delle unità d'offerta, giacché per effetto degli standard regionali è complesso agire nel contenimento dei costi di servizio, essenzialmente legati agli standard di personale.

Di seguito fruitori ed oneri aggregati:

2016

COMUNI	MELOGRANO SAN DONATO	FONDAZIONE PIATTI MELEGNANO	SPAZIO AUTISMO	PAULLO	CUSANO MILANINO
CARPIANO		1			
CERRO AL LAMBRO		7			
COLTURANO					1
DRESANO		2			
MELEGNANO	1	8	1		
SAN DONATO M.SE	8,2		1		
SAN GIULIANO M.SE	7		4		
SAN ZENONE AL LAMBRO	1				
VIZZOLO PREDABISSI			1	1	
	17	18	7	1	1
MEDIGLIA	1				
TRIBIANO	1				
PESCHIERA BORROMEO			1		
TOTALE	19	18	8	1	1

I fruitori del Distretto Sociale Sud Est Milano nel 2016 sono complessivamente 44, fuori Distretto n° 3. Nel 2015, come vedete di seguito i fruitori del Distretto erano 38. Un incremento di 6 nuovi fruitori.

2015

COMUNI	MELOGRANO SAN DONATO	FONDAZIONE PIATTI MELEGNANO	SPAZIO AUTISMO	PAULLO
CARPIANO		1		
CERRO AL LAMBRO		4		
COLTURANO				
DRESANO	1	2		
MELEGNANO		8	1	
SAN DONATO	6		1	

M.SE				
SAN GIULIANO M.SE	7		4	
SAN ZENONE AL LAMBRO	1			
VIZZOLO PREDABISSI			1	1
	15	15	7	1
MEDIGLIA	1			
TRIBIANO	1			
PESCHIERA BORROMEO			1	
TOTALE	17	15	8	1

Riepilogativo oneri:

COMUNE	N° UTENTI TOTALI	SP.AUTISMO	MELOGRANO/S AS	PIATTI	PAULLO E CUSANO	TOTALI
CARPIANO	1			€ 15.031,92		€ 15.031,92
CERRO AL LAMBRO	6			€ 86.636,86		€ 86.636,86
COLTURANO	1				€ 2.760,87	€ 2.760,87
DRESANO	2			€ 28.333,84		€ 28.333,84
MELEGNANO	10	€ 13.329,11	€ 17.360,26	€ 113.422,48		€ 144.111,85
SAN DONATO MILANESE	8,2	€ 10.354,57	€ 124.296,32			€ 134.650,89
SAN GIULIANO MILANESE	11	€ 60.758,42	€ 100.328,75			€ 161.087,17
SAN ZENONE	1		€ 17.360,26			€ 17.360,26
VIZZOLO PREDABISSI	2	€ 8.764,75			€ 11.987,59	€ 20.752,34
DSP						
MEDIGLIA	1		€ 17.360,26			
PESCHIERA BORROMEO	1	€ 14.177,29				
TRIBIANO	1		€ 12.765,31			
		€ 107.384,14	€ 289.471,16	€ 249.026,66	€ 14.748,46	€ 610.726,00

(*)

(*) PER EFFETTO DELIBERAZIONE ASSEMBLEA CONSORTILE N° 3 DEL 30/05/2017

Raffronto con precedenti annualità

CDD CONSUNTIVO	CONS. 2016	CONS 2015	CONS 2014
CARPIANO	€ 15.031,92	€ 14.751,95	€ 18.390,92
CERRO AL L.	€ 86.636,86	€ 61.424,46	€ 53.510,04
COLTURANO	€ 2.760,87		
DRESANO	€ 28.333,84	€ 34.582,05	€ 45.593,99
MELEGNANO	€ 144.111,85	€ 144.269,77	€ 146.390,84
SDM	€ 134.650,89	€ 99.949,94	€ 132.890,62
SGM	€ 161.087,17	€ 174.814,11	€ 170.131,77
SZL	€ 17.360,26	€ 15.160,81	€ 19.121,70
VIZZOLO P	€ 20.752,34	€ 17.391,37	€ 7.500,16
MEDIGLIA	€ 17.360,26	€ 17.391,37	€ 15.000,31
TRIBIANO	€ 14.177,29	€ 12.173,96	€ 10.500,22
PESCHIERA B.	€ 12.765,31	€ 13.309,41	€ 12.781,45
totali	€ 655.028,86	€ 605.219,20	€ 631.812,02

L'incremento dei costi è strettamente correlato all'aumento dei fruitori (+ 6)

DISABILI SENSORIALI

Attività che ci ha visto per un decennio in partenariato con Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, e che il Distretto esercita in forza di una sperimentazione avviata nel 2005. Da 10 anni, infatti, mediante un sistema di qualificazione unitario distrettuale, detto servizi è pienamente integrato, in termini qualitativi e contrattuali, all'interno del complessivo Servizio di Assistenza Educativa Specialistica rivolto agli alunni con disabilità di cui i Comuni sono titolari. Questo al fine di garantire parità di trattamento degli alunni indipendentemente dalla disabilità e dalle competenze afferenti ai vari enti locali.

Il 2015 è stato l'anno di trasformazione delle Province in Città Metropolitane. Detto passaggio, con la seguente prescrizione normativa, che prevede che le Città Metropolitane non possano erogare direttamente servizi alla persona, ha causato non poche criticità e ritardi nella definizione del contributo annualmente spettante agli Ambiti distrettuali.

Il 2016 è stato l'anno dell'incertezza rispetto ai fondi e alla gestione relativa all'avvio dell'anno scolastico 2016-2017. Di fatto, a causa del vuoto venutosi a creare rispetto all'attribuzione della competenza sulla materia, si è determinata una situazione di tale incertezza che ha portato i Comuni ad assumere la decisione di garantire con proprie risorse anche gli interventi relativi all'Assistenza alla comunicazione riservandosi azioni di rivalsa nei confronti di Città Metropolitana. Successivamente Regione ha definito che per l'anno scolastico 2016-2017 la competenza permanesse in capo Città Metropolitana che ha proceduto con i Comuni, attraverso gli Uffici di Piano, ad una prima ricognizione degli alunni con disabilità sensoriale al fine di attribuire la quota di rimborso dovuta. Anche per il 2016 si segnala il calo dei trasferimenti.

Per l'anno scolastico avviato a settembre 2016 l'Ufficio di Piano ha coordinato la raccolta del dato dei Comuni finalizzato ad ottenere il rimborso delle spese sostenute che ASSEMI incasserà in qualità di Ente Capofila e liquiderà ai Comuni in base alle rendicontazioni, come concordato in Tavolo Tecnico.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE RIVOLTO AD ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE A.S. 2015-2016		
COMUNE	Alunni Pluridisabili	N° alunni con disabilità sensoriale
CARPIANO		2
CERRO AL L.		2
COLTURANO	2	3
DRESANO	1	1
MELEGNANO	4	8
SAN DONATO M.	3	5
SAN GIULIANO M.	3	6
SAN ZENONE AL L.		
VIZZOLO P.		
TOTALE DISTRETTO	13	27

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE RIVOLTO AD ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE A.S. 2016-2017		
COMUNE	Alunni Pluridisabili	N° alunni con disabilità sensoriale
CARPIANO		3
CERRO AL L.		
COLTURANO		
DRESANO		
MELEGNANO	9	11
SAN DONATO M.	4	8
SAN GIULIANO M.	1	6

SAN ZENONE AL L.		
VIZZOLO P.		
TOTALE DISTRETTO	14	28

EDUCATIVA SPECIALISTICA RIVOLTA A ALUNNI CON DISABILITA'

Con il nuovo accreditamento del servizio secondo le previsioni del Piano di Zona 2015 - 2017 (luglio 2015) e la successiva procedura ristretta rivolta agli accreditati (agosto 2015), sono state introdotte una serie di innovazioni e previsioni progettuali triennali, volte a incrementare l'appropriatezza, a rafforzare il lavoro di rete ed a tendere all'ottimizzazione della spesa, molto ingente per tutti i Comuni del Distretto, e dunque anche per i 5 che si regolano a gestione associata.

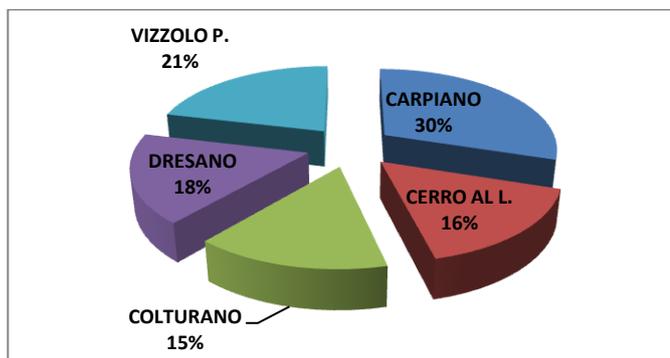
La procedura A.S.S.E.MI. ha introdotto ulteriori vincoli al fornitore (per la prima volta una RTI), sempre contenuti nel cosiddetto "prezzo unitario distrettuale", scelto dal tavolo tecnico prima del nuovo accreditamento. In data 29 ottobre se ne sono presentate le innovazioni ai decisori ed ai colleghi dei Comuni coinvolti.



Il servizio rappresenta uno dei più consistenti investimenti in inclusione sociale del Distretto, e in specifico per A.S.S.E.MI. ed i Comuni conferenti, ed è proseguito per tutto il 2016 un lavoro di messa in rete del servizio sul territorio e di sviluppo di comunità e comunicazione sociale, culminato nel convegno dedicato a maggio 2016.

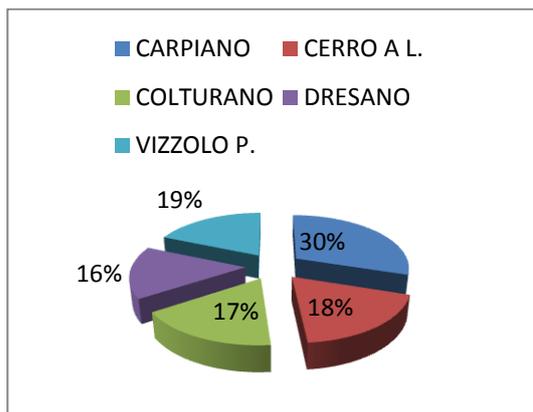
Fruitori A.S. 2016/2017

CARPIANO	24
CERRO AL L.	13
COLTURANO	12
DRESANO	14
VIZZOLO P.	17
	80



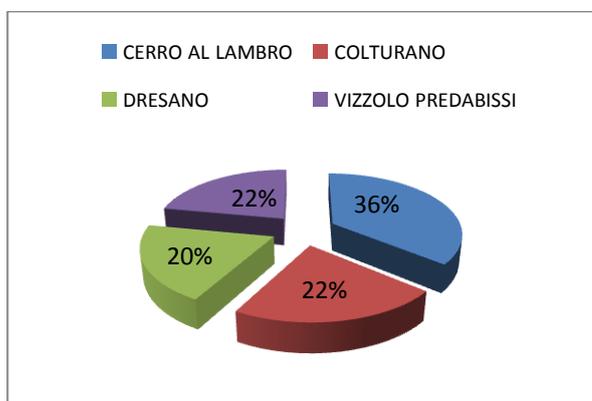
Fruitori 2015/2016

	FRUITORI
CARPIANO	21
CERRO A L.	13
COLTURANO	12
DRESANO	11



VIZZOLO P. **13**
70

Fruitori 2014/2015



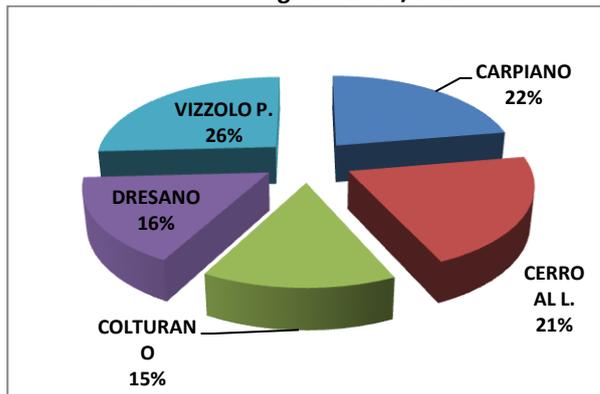
CERRO AL LAMBRO	18
COLTURANO	11
DRESANO	10
VIZZOLO PREDABISSI	11
	50

raffronto

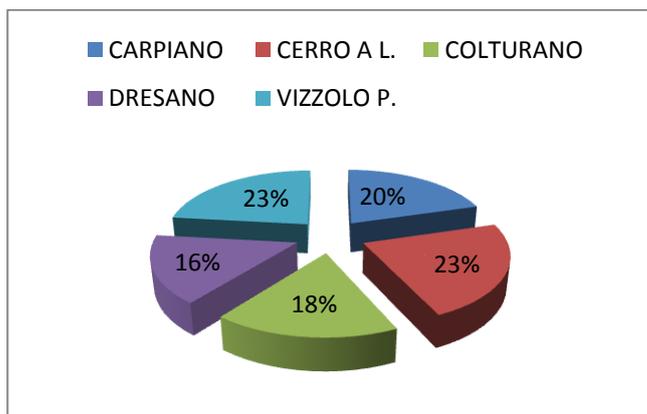
	2014/2015	2015/2016	2016/2017
CARPIANO		21	24
CERRO AL LAMBRO	18	13	13
COLTURANO	11	12	12
DRESANO	10	11	14
VIZZOLO PREDABISSI	11	13	17
totale	50	70	80

Il bisogno di questo affiancamento inclusivo sta crescendo in modo esponenziale fra la popolazione infantile e preadolescenziale, sia a causa di una diagnostica più precisa e precoce, sia per l'effetto della dilatazione dell'età dell'obbligo.

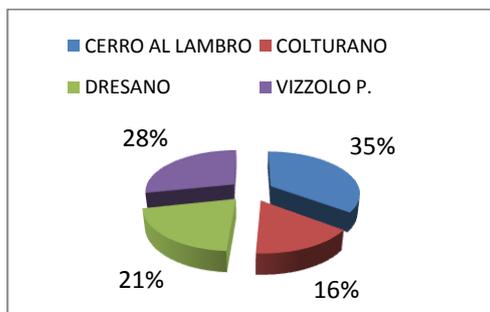
Il servizio si è rivolto a 80 minori nella seconda parte dell'anno, che frequentano 27 plessi scolastici per un totale di 735 ore settimanali di servizio, gli educatori incaricati sono 35. I numerosi portatori di interesse coinvolti e i molteplici contesti delineano un quadro complesso che necessita di un continuo lavoro integrato tra gli operatori dei servizi professionali coinvolti.

Ore sett.li massime assegnate 2016/2017

CARPIANO	164
CERRO AL L.	154
COLTURANO	107
DRESANO	120
VIZZOLO P.	190
TOTALI	735

Ore sett.li massime assegnate 2015/2016

	ORE SETT.LI
CARPIANO	144
CERRO A L.	161
COLTURANO	123
DRESANO	114
TOTALI	706

Ore sett.li massime assegnate 2014/2015

CERRO AL LAMBRO	179
COLTURANO	80
DRESANO	105
VIZZOLO P.	144
TOTALI	508

Raffronto

	2014/15	2015/16	
CARPIANO		144	164
CERRO AL LAMBRO	179	161	154
COLTURANO	80	123	97
DRESANO	105	114	120
VIZZOLO P.	144	164	190
TOTALI	508	706	725

Il risultato del contenimento delle ore assegnate, rispetto all'incremento degli allievi in carico al servizio è stato possibile con l'applicazione dello strumento multidimensionale elaborato nel 2016 dalla cabina di regia del servizio e applicato (anche se ancora parzialmente) nella seconda parte dell'anno.

Le ore settimanali dedicate agli interventi educativi – nell'anno scolastico 2016-2017 - sono 735; rispetto all'anno scolastico 2015-2016, quando le ore settimanali erano pari a 729, si è riscontrato un incremento del 0,83%. Il numero medio di ore settimanali pro-capite è pari a 9,10. Questo dato è assolutamente confortante, con i monte orari settimanali a nostra disposizione possiamo garantire progetti individualizzati ed interventi educativi di assoluta qualità, con ripercussioni positive sui minori.

Va sottolineato che il lavoro svolto dall'Unità di Valutazione e Monitoraggio ha permesso di ottimizzare le risorse e di destinarle ai minori in modo da garantire a tutti pari diritti ed equità.

Esiste una stretta relazione tra il numero di ore pro-capite e la percentuale di minori disabili. Il Comune di Carpiano che presenta l'incidenza percentuale maggiore (3,27%) è anche il comune con il monte ore pro-capite più basso (6,84 h/sett). Allo stesso tempo il comune di Cerro al Lambro che presenta la percentuale inferiore (1,57%) ha il monte ore pro-capite più alto (11,85 h/sett). Questi dati oltre ad avere una valenza statistica rappresentano qual è l'incidenza economica del servizio nei singoli comuni.

4. d SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO

Il settore assicura lo svolgimento delle funzioni di **segretariato sociale** e di **case management** in area anziani, disabilità ed inclusione sociale presso i singoli Comuni costituenti l'azienda, che ne conferiscano l'erogazione.

Servizio di Segretariato Sociale nei Comuni di Cerro al Lambro (sino a ottobre 2015), Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi;

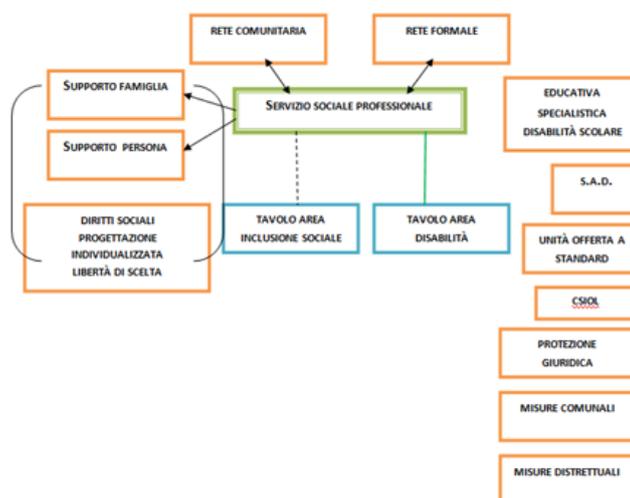


Servizio Sociale Professionale per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di care community e di promozione del benessere comunitario

Il Servizio Sociale Professionale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio.

Dal 2014 si è provveduto a dotare il servizio di un coordinamento, e di incardinare l'Area Inclusione sotto e il servizio di Assistenza Educativa Specialistica su questa diretta responsabilità, al fine di rendere maggiormente partecipe l'intera organizzazione delle risorse e delle opportunità distrettuali, a favore dei soci conferenti.

La nostra équipe, stabile ed affiatata, impegnata anche nella responsabilità del tavolo Disabilità ed in altre realizzazioni di sistema, ha esposto – in data 4 aprile 2015 - ai Comuni conferenti un quadro progettuale complessivo per il futuro ed un'analisi approfondita dei dati che qui riportiamo solo sinteticamente.



Accessi al segretariato sociale (per "attivi" si intende successivamente presi in carico dal servizio)

	2012		2013		2014		2015		2016	
	totali	attivi	totali	attivi	totali	attivi	totali	attivi	totali	attivi
CERRO AL LAMBRO	33	11	21	21	60	/	60	/	/	/
COLTURANO	12	7	17	17	24	12	24	12	18	12
DRESANO	20	10	9	9	42	15	42	15	31	15
VIZZOLO PREDABISSI	35	16	34	34	38	16	38	16	28	19
totali	100	44	81	81	71	38	164	43	77	46

Servizio Sociale Professionale

Di seguito la situazione delle prese in carico al 31/12/2015

31/12/2015	TOT.CARICO	ANZIANI	DISABILI	INCLUSIONE	FAMIGLIE
COLTURANO	43	8	18	6	11
DRESANO	56	7	36	8	3
VIZZOLO PREDABISSI	72	13	27	31	1

Nuove prese in carico 2016, che si assommano.

Prese in carico 2016	Area Inclusione Sociale	Area Anziani	Area Disabili	Area Minori e Famiglia	tot
COLTURANO	1	6	1	4	12
DRESANO	6	5	3	1	15
VIZZOLO PREDABISSI	6	5	7	1	19

Per effetto della progettazione condivisa con il III polo minori e famiglia, il Servizio sta collaborando in rete , dal 2016, alle prese in carico per i tre Comuni conferenti, in un'ottica di potenziamento delle reti e a ragione della responsabilità che esprime sul servizio AES e nell'area Inclusione Sociale.

Il sistema informativo di Segretariato Sociale fornisce altresì informazioni rispetto:

- Tempi di processo e collegamento con cartella sociale
- Diagnostica della domanda
- Carico d'attività per singolo professionista
- Censuaria delle sostituzioni

Consentendo un vero cruscotto informativo che orienta non solo alla migliore possibile organizzazione rispetto ai bisogni, ma anche la formazione necessaria, le procedure, ed anche la complessiva gestione del personale.

Si rammenta che il sistema è costruito perché anche il singolo Comune non conferente possa avvantaggiarsene.

Questo diverrà risorsa con l'introduzione della cartella sociale informatizzata, come deliberato da Regione Lombardia nel 2016.

Trend dei costi del Settore

PREVENTIVI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	€	€	€	€ 92.606,57	€	€ 99.399,77	€ 95.385,92	€ 74.685,01
SSP	27.140,93	89.446,45	91.882,94		90.556,30			

CONSUNTIVI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SSP	€ 23.217,97	€ 89.716,28	€ 92.606,59	€ 77.598,13	€ 86.433,10	€ 94.352,85	€ 93.703,63	€ 71.781,75

4. e SETTORE INCLUSIONE SOCIALE CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -

Il settore inclusione sociale assicura la gestione di servizi rivolti alle situazioni personali, familiari o di gruppo/comunità a rischio di emarginazione sociale o presentanti grave emarginazione conclamata.

Dal 2014 è incardinato nel settore aziendale Servizio Sociale Prof.le.

Il settore inclusione sociale assicura i seguenti servizi:

- Servizio **Protezione Giuridica**, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno;
- **Unità Operativa Inserimenti Lavorativi – AREA SVANTAGGIO e AREA DISABILI**;
- **Residenzialità psichiatrica e Tempo libero a supporto pazienti psichiatrici, tirocini conferiti dal solo Comune di San Donato M.se**
- **Piano territoriale di prevenzione e contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico**
- **SPRAR Comune di San Donato M.se**

Area tradizionalmente meno finanziata rispetto alle macroattenzione riservate alle famiglie sul versante delle attività di cura e della non autosufficienza. Il Distretto Sociale, in realtà, investe molto ma, come da Regolamento di contrasto alle povertà, direttamente dai singoli Bilanci comunali. Va anche precisato che lo sforzo di inclusione sociale e supporto alle risorse dei cittadini è approccio trasversale ai vari servizi.

	Consuntivo 2014	Previsioni 2015	Consuntivo 2015	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 300.032,01	€ 439.009,48	€ 420.009,37	€ 394.796,00	€ 373.566,51
RESPONSABILE AREA		€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 5.683,75
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 71,50	€ 46,00
SOPR.PASS 2015 RESIDENZE					€ 79,99
TEMPO LIBERO PSICHIATRIA	€ 12.811,45	€ 13.000,00	€ 12.964,38	€ 1.000,00	€ 1.000,00
RESIDENZIALITÀ PSICHIATRIA	€ 10.798,41	€ 10.738,41	€ 10.920,01	€ 10.918,40	€ 10.918,40
TIROCINI RISOCIALIZZANTI SDM			€ 2.174,00	€ 3.415,03	€ 2.725,20
SPORTELLI MIGRANTI					
CSIOL	€ 93.850,00	€ 100.000,00	€ 99.850,00	€ 100.000,00	€ 89.657,00
SERVIZIO PROTEZIONE GIURIDICA	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45
POTENZIAMENTO PROTEZIONE GIURIDICA (FONDO GAP)	€ 1.620,00	€ 6.980,00	€ 3.888,00	€ 3.100,00	€ 1.692,00
(SPRAR SDM	€ 142.930,50	€ 282.000,00	€ 263.921,91	€ 250.000,00	€ 253.348,72
SOPR. PASS.	€ 29.606,20				

Lo scostamento più significativo è quello fra ricavi e costi SPRAR 2016, dovuto allo spostamento dei termini di rendicontazione del Servizio centrale romano, prudenzialmente si è scelto considerare solo le entrate certe, portando a fondo il risultato negativo. A maggio 2017 saranno chiuse le attività rendicontative.

La riduzione degli oneri Piano GAP per la protezione giuridica è dovuta all'utilizzo, per alcune iniziative previste, di personale interno.

Da segnalare l'iniziativa del solo San Donato di precedere a conferire all'azienda la gestione dei tirocini risocializzanti e pre lavorativi dedicati a cittadini con problemi di salute mentale, ipotesi a lungo ipotizzata dal tavolo tecnico ma mai portata a definizione.

PROTEZIONE GIURIDICA

La Protezione Giuridica è sempre stata un istituto eccezionale, che grazie alla Legge 6/2004, è andata ad affiancare all'attenzione rivolta agli aspetti **patrimoniali**, un maggiore interesse rivolto agli aspetti **sanitari** e **relazionali**.

Diventa di fondamentale importanza una **progettazione personalizzata**, art.371 del cc, che prevede maggior attenzione al **progetto di vita** della persona fragile.

Vi è un fondamentale passaggio

dall'**ASSISTENZA** → **all' AVER CURA**

Le modifiche introdotte dalle legge, prevedono una Mission più complessa, che richiede per la sua attuazione sempre maggiore competenza e capacità di fornire risposte diversificate.

L'Ufficio Protezione Giuridica nasce proprio con questo scopo, in un'ottica di trasparenza ed apprendimento continuo. Prosegue l'attività di consulenza ai Comuni ed ai Cittadini del territorio; il servizio ha formulato un progetto di ripensamento grazie al potenziamento con professionista dedicato e assistenza legale avviato con il Piano distrettuale GAP, che continua a dare molti frutti e sta creando una rete solida intorno al servizio.

L'ESPONENZIALE AUMENTO DELLE PRESE IN CARICO E DELLE CONSULENZE, CI HA MOTIVATO A PREVEDERE IL RADDOPPIO DELL'APERTURA AL PUBBLICO, CON UNO SPORTELLO ANCHE A MELEGNANO.

Obiettivi del servizio

- Promuove azione di informazione e orientamento
- Fornisce consulenza e supporto, alle famiglie ed ai Servizi
- Collabora con i Servizi e con le strutture socio-sanitarie
- Gestisce, se necessario, i rapporti con gli Uffici del Tribunale

Gestisce i rapporti con il Terzo settore

E' interessante rilevare che ad oggi:

Quasi la totalità delle consulenze sfocia in un ricorso;

La grande parte dei cittadini già conosciuti, tornano al servizio per essere supportati nella presentazione di istanze.

Prestazioni garantite

Consulenza/orientamento: colloquio di conoscenza ed approfondimento. Informazioni e supporto alla scelta della misura

Istanza di nomina: colloquio anamnestico. Predisposizione istanza ed eventuale accompagnatoria. Verifica ex ante della documentazione.

Istanze al GT e procedure complesse:

Stesura relazione e istanze complesse.

Stesura rendiconto: calcolo e stesura del rendiconto.

Elaborazione della relazione di accompagnamento.

Innovazioni 2016

- L'Ufficio si è dotato di una **scheda di segretariato ad hoc**, finalizzata alla raccolta organica dei dati relativi alla casistica;
- Ha avviato un **controllo volontario ex post** a seguito di redazione di domanda di nomina;
- Ha sperimentato un **affidamento di gestione diretta**, rispetto alla quale l'Ufficio si è impegnato in diversi interventi.

Serie storica

Anno di riferimento	Consulenze alla cittadinanza	Consulenze ai Servizi
2011	16	17
2012	20	12
2013	44	7

2014	42	12
2015	57	5
2016	74	6
TOTALI	247	55

Ciò che appare lampante è la progressiva crescita delle consulenze dirette rese alla cittadinanza, inversamente proporzionale all'andamento delle consulenze ai servizi, e l'aumento costante delle situazioni seguite, anche a ragione degli invii relativi al gioco d'azzardo patologico.

Questo stato di cose deriva dallo sviluppo che in questi anni ha conosciuto il servizio.

Se inizialmente infatti le consulenze ai servizi (in massima parte rivolte alle assistenti sociali case manager dei comuni) rappresentavano una consistente parte del servizio reso, con l'andare del tempo il servizio ha saputo farsi conoscere divenendo un punto di riferimento territoriale ed utilizzato.

E' inoltre innegabile che nel corso degli anni il ricorso all'Amministrazione di Sostegno abbia conosciuto un notevole sviluppo e che siano aumentate le conoscenze relativamente a tale istituto, inserito nel nostro Ordinamento solo nel 2006, da parte di tutti quei contesti (in primis i servizi sociali) che per mission hanno il supporto a persone fragili o con limitata autonomia personale.

Senza volerci appropriare di un merito che non ci appartiene, speriamo che la promozione della cultura dell'Amministrazione di Sostegno, le consulenze rese agli operatori, la diffusione di modelli e schemi, la partecipazione alle iniziative territoriali di rete e programmazione dell'ultimo quinquennio, abbiano contribuito alla diffusione ed al consolidamento della cultura di protezione giuridica a supporto delle persone fragili del nostro territorio.

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
servizio protezione giuridica	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45
potenziamento protezione giuridica (fondo GAP)	€ 1.620,00	€ 3.888,00	€ 1.692,00

Ulteriore servizio universalistico, costo pro capite cittadini del distretto € 0,09

CSIOL

Servizio consolidato nel convenzionamento fra le 2 aziende speciali consortili del territorio (AFOL ed ASSEMI), il triennio aveva, fra gli altri, l'obiettivo di Piano di ridurre i costi per orientamento e di rendere il servizio un collettore competente per l'accesso a misure, non solo finanziate dai Comuni, ma alle differenti "DOTI" aperte da Regione Lombardia e Provincia di Milano.

Tale risultato è stato in parte raggiunto, fra il 2013 e il 2014, ma per molti fattori concausali, sia di natura strutturale e sociale, che legati alle tipologie di segnalazione, che legate al modello consolidato del partner AFOL, si fatica sempre di più sul risultato, ma soprattutto sul reperimento di nuove occasioni e opportunità di lavoro.

Con la nuova programmazione sociale distrettuale si è assunto come obiettivo la revisione del servizio attraverso un percorso che ingaggia tutti i case manager di servizio sociale e che è stato avviato a fine 2015 con la realizzazione di due focus sulla impostazione attuale del servizio. Il percorso di riflessione sulla revisione del servizio è proseguito nel 2016 attraverso da un lato l'analisi delle segnalazioni dei Comuni e dall'altro dal dato della domanda che arriva la Servizio Sociale Professionale.

Il dato delle segnalazioni, comprese quelle respinte in unità d'accesso, mostra che la fase di pre - valutazione fatta dal servizio sociale esita in segnalazioni appropriate per i percorsi previsti dal servizio CSIOL producendo dunque un dato positivo per la gestione del servizio rispetto al successo dei percorsi. Dall'altro lato restano fuori, ovvero in carico ai Comuni, tutte quelle situazioni che "non rispondono " ai profili/tipologie che l'attuale impianto è in grado di accogliere am che esprimono più di altre la necessità di trovare risposte alternative o innovative.

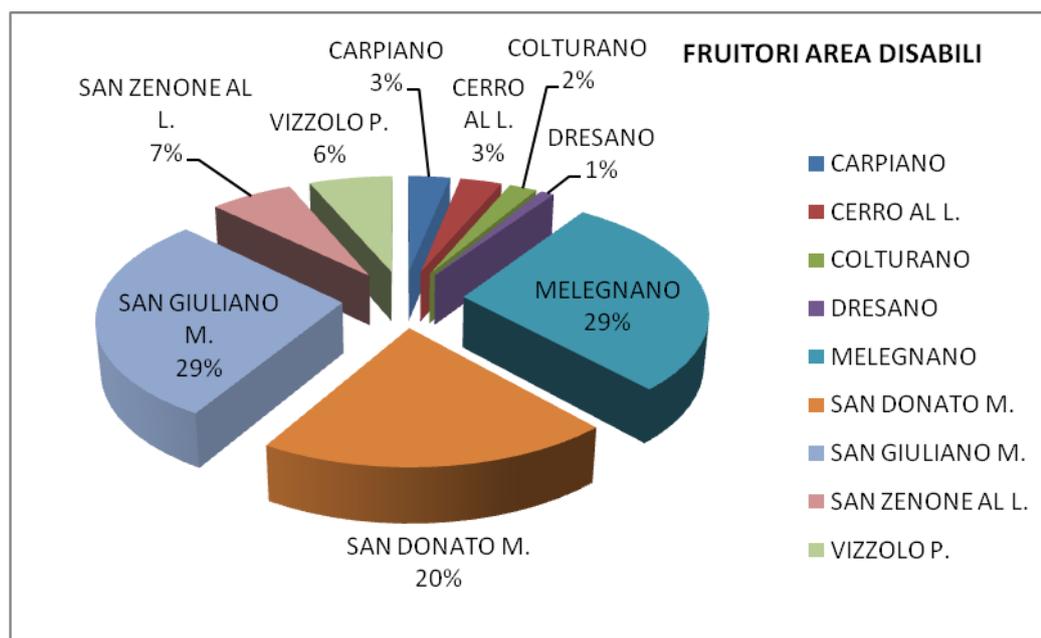
Ed è su questi numeri e queste tipologie che andranno valutati percorsi di co-progettazione specifici finalizzati ad individuare opportunità di ingaggio lavorativo differenti.

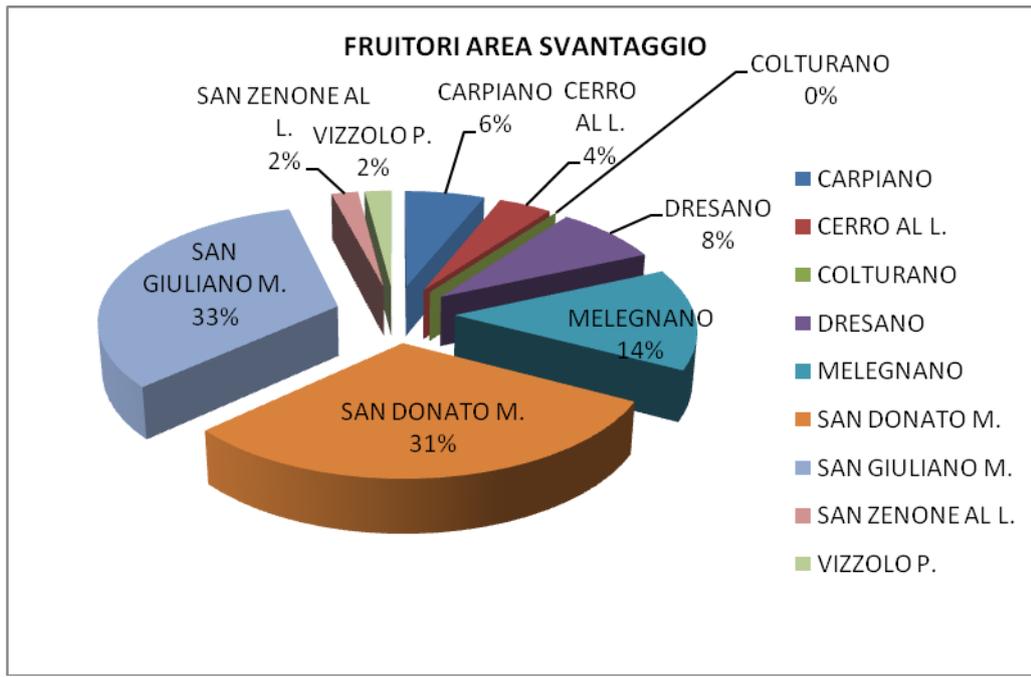
Su questo servizio si è innestata la novità introdotta dal modello SIA. La seconda metà del 2016 ha visto il Distretto progettare insieme ad AFOL l'impianto del servizio distrettuale.

CSIOL 2015 CASI IN CARICO AL SERVIZIO			
COMUNI	DISABILI	SVANTAGGIO	TOTALE
CARPIANO	3	1	4
CERRO AL L.	2	1	3
COLTURANO	2	0	2
DRESANO	0	5	5
MELEGNANO	22	8	30
SAN DONATO M.	18	12	30
SAN GIULIANO M.	20	9	29
SAN ZENONE AL L.	7	0	7
VIZZOLO P.	5	3	8
TOTALE DISTRETTO	79	39	118

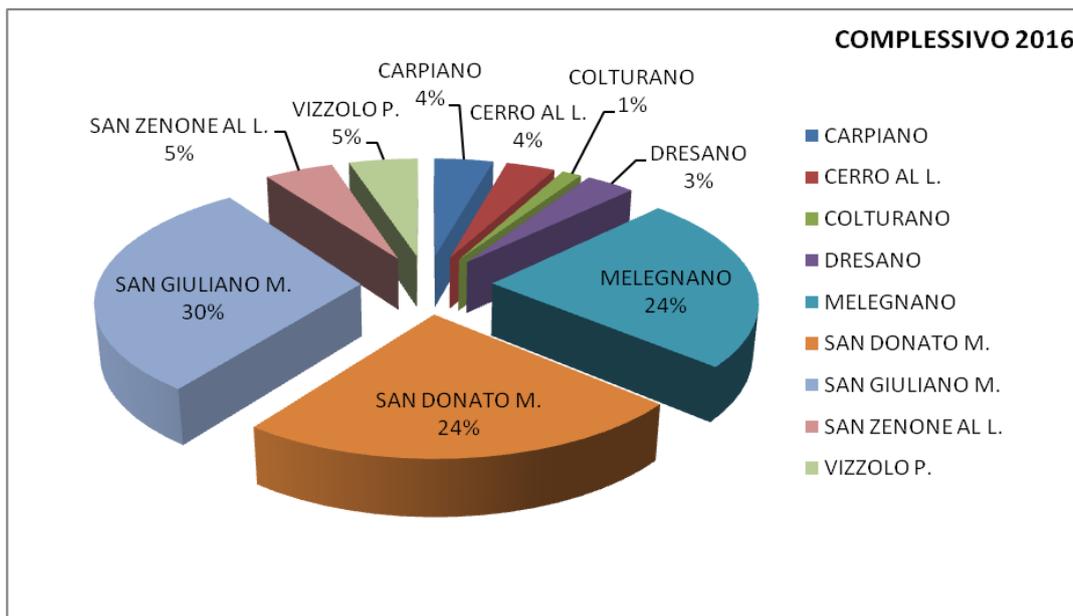
CSIOL 2016 CASI IN CARICO AL SERVIZIO			
COMUNI	DISABILI	SVANTAGGIO	TOTALE
CARPIANO	3	3	6
CERRO AL L.	3	2	5
COLTURANO	2	0	2
DRESANO	1	4	5
MELEGNANO	27	7	34
SAN DONATO M.	19	15	34
SAN GIULIANO M.	27	16	43
SAN ZENONE AL L.	6	1	7
VIZZOLO P.	6	1	7
TOTALE DISTRETTO	94	49	143

Si allegano solo alcuni, fra i più significativi, dati d'impatto.





Rispetto al dato 2015, in cui si rilevava un allineamento in percentuale dei tre Comuni di maggiore dimensione e si confermava il trend dei Comuni di minore dimensione, nel 2016 si noti un aumento di 5 punti in percentuale del dato del Comune di S. Giuliano Milanese.



AREA DISABILI

Abbiamo disaggregato i report AFOL, anche a ragione del ripensamento in ordine al servizio.

COMUNE	Segnalati 2016	Prese in carico 2016	Dimessi nel 2016	Tirocini Attivati nel 2016	Assunzioni Effettuate TD 2016	Assunzioni Effettuate TI 2016	DOTI 2016
CARPIANO	0	0					
CERRO AL LAMBRO	1	1					1
COLTURANO	0	0					

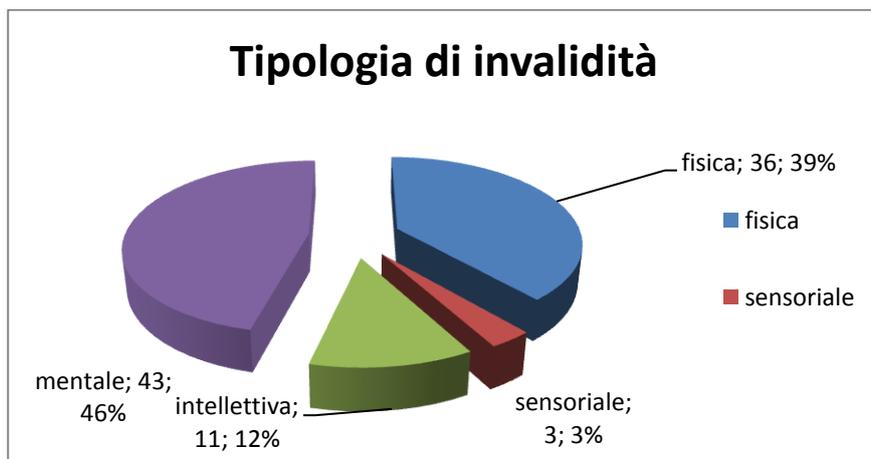
DRESANO	3	1	1	1			
MELEGNANO	6	4		3	2		2
SAN DONATO M.	3	3		5	0	0	6
SAN GIULIANO M.	7	5		5	2	1	8
SAN ZENONE AL L.	1	0		0			
VIZZOLO P.	1	1		1			
TOTALE COMPLESSIVO	22	15	1	15	4	1	17

AREA SVANTAGGIO

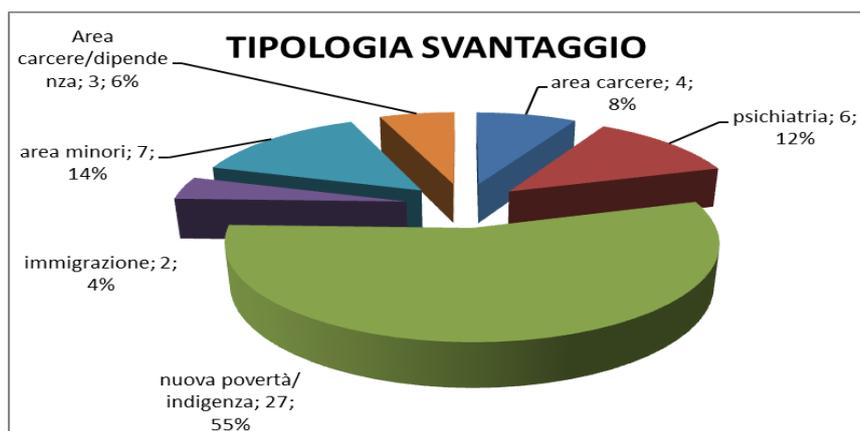
COMUNE	Segnalati 2016	Prese in carico 2016	Dimessi nel 2016	Tirocini Attivati nel 2016	Assunzioni Effettuate TD 2016	Assunzioni Effettuate TI 2016	DOTI
CARPIANO	3	3	1	0			
CERRO AL LAMBRO	4	2	1	1	2		
COLTURANO	0	0	1	0	0		
DRESANO	2	3	3	1	1		
MELEGNANO	4	3	4	0	0		
SAN DONATO M.	6	7	13	15	0		3
SAN GIULIANO M.	17	13	11	1	3		
SAN ZENONE AL L.	2	1	1	1			
VIZZOLO P.	0	0	2	0			
TOTALE COMPLESSIVO	38	32	37	19	6	0	3

Il dato sopra esposto, e fornito direttamente dal gestore AFOL SUD MILANO, fa emergere rispetto alle annualità precedenti l'appropriatezza delle segnalazioni che arrivano all'unità di Valutazione. Come detto precedentemente questo è frutto di un lavoro di pre-assessment fatto dal Servizio Sociale Professionale in u'ottica di utilizzo ottimale della risorsa CSIOL così come impostata attualmente e dall'altro nel rispetto della relazione d'aiuto con il cittadino finalizzata a non creare aspettative non concretizzabili.

In evidenza da un alto il dato della assunzioni ,suddivise tra tempo determinato e tempo indeterminato, che segue il trend non positivo del mercato del lavoro, dall'altro il ricorso a strumenti altri (tirocini, doti) come risposta alla mancanza di percorsi di ingaggio lavorativo differenti.



La tipologia più rappresentata è quella psichica, con 43 casi (pari al 46% del campione) e questo dato è molto critico essendo tale tipologia di invalidi civili quella dalla collocabilità più complessa. Se a questa quota si aggiunge il 12% di disabili intellettivi si raggiunge la considerevole quota di 58% di utenza psichica. I disabili fisici rappresentano il 39% (36 persone) degli utenti in carico. Residuale appare la percentuale di invalidi sensoriali con il 3%.



Dal grafico si evidenzia che l'area "nuova povertà/indigenza" rappresenta l'emergenza predominante con il 55% del campione. Rientrano in questa categoria anche coloro che, espulsi dal mercato del lavoro a seguito della crisi, faticano a reinserirsi. La criticità maggiore per questa tipologia di utenza è rappresentata dalla situazione fortemente emergenziale nella quale si trovano (sfratto, debiti, impossibilità a far fronte ai bisogni primari quotidiani); situazione aggravata dalla poca spendibilità lavorativa dovuta a bassa scolarità, professionalità non più adeguata e scarsa disponibilità a riorientare le proprie competenze. È su questa casistica che insiste la maggior necessità di pensare a percorsi altri.

	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
CSIOL COSTO NETTO	€ 93.850,00	€ 99.850,00	€ 89.657,00
CSIOL COSTO AZIENDALE	€ 109.008,75	€ 114.846,85	€ 102.365,78

Il costo pro capite per i cittadini del Distretto Sociale è pari ad €. 0,92

PIANO TERRITORIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

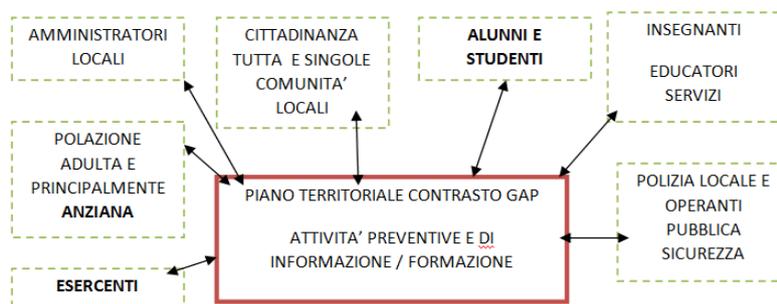
L'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano ha deliberato in data 01/10/14 l'approvazione del Piano Distrettuale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico dopo il mandato ricevuto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ASL Milano 2, affidandone la gestione e il coordinamento all'Azienda.

Il Piano prevede:

- la *conoscenza* del fenomeno con una lettura più specifica e concreta della situazione territoriale, ed un supporto tecnico-scientifico da consulenti del CNR
- l'*informazione* e la *formazione* in merito alla dipendenza dal gioco ed alle risorse trattamentali del Dipartimento Dipendenze e Sociali che vedrà coinvolti, oltre la cittadinanza tutta, anche gli Amministratori e i Responsabili di Servizi, le Istituzioni Scolastiche, gli operatori tutti, gli esercenti, con un focus privilegiato per preadolescenti e adolescenti e Anziani.
- La *prevenzione* del fenomeno con azioni mirate a seconda dei diversi target di popolazione individuati (cfr. Piano)
- La strutturazione di *interventi sociali di supporto* al trattamento dei soggetti affetti da dipendenza patologica da gioco e supporto alle loro famiglie con specifici strumenti giuridici di tutela e protezione (amministrazione di sostegno e trusting privatistico) assicurati da ASSEMI, che è già dotata di un servizio Protezione Giuridica finanziato dai Comuni e specializzato sia in Amministrazioni di Sostegno che in Trusting privatistico
- Il *trattamento clinico* dei soggetti affetti da dipendenza patologica da gioco e di supporto alle loro famiglie garantita dal Dipartimento Dipendenze dell'ASL tramite l'U.O.C. Servizio Territoriale di Alcoologia e

Comportamenti di Addiction che prevede l'apertura di un nuovo Punto Interventi Dipendenze presso la sede del Distretto Sociale.

Popolazioni target collegate alle azioni:



Il 2016 è stato l'anno dell'attivazione con le istituzioni scolastiche del territorio, e dunque del target studenti: si è realizzato un percorso educativo sperimentale volto a costituire un gruppo di pari capaci di comunicare efficacemente contenuti preventivi ai loro compagni di scuola e, per il prossimo anno, alle persone in età all'interno dei Centri Anziani. In questo modo avremo chiuso il raggiungimento di tutte le popolazioni target previste dal Piano.

L'attività ha preso il via a seguire le 2 Conferenze Spettacolo realizzate nel 2015, e l'Istituto scelto per la sperimentazione è stato l'Istituto Superiore Vincenzo Benini: il progetto ha preso il nome di "Mind the GAP" Ed è stato realizzato sia all'interno del Liceo Scientifico (classi II) che dell'ITC (classi III).

Ai ragazzi (5 classi) è stata prima illustrata l'attività, quindi si è costituito un gruppo per la formazione (16 studenti) , ed infine loro stessi si sono rivolti a tutte le classi per interventi informativi e preventivi.

Per l'anno scolastico 2016/17 tale attività trova piena realizzazione all'interno di budget e progetto del servizio A Scuola Insieme.

5. AREA AZIONI DI SISTEMA – UFFICIO DI PIANO - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO

Il conto dell'Area si compone essenzialmente dei costi di attività dell'Ufficio di Piano del Distretto Sociale Sud Est Milano e dalle quote distrettuali dei vari Fondi nazionali e regionali.

Si segnala:

- il sostanziale rispetto delle previsioni, pur nella forte fluidità dei gettiti a rendicontazione dei fondi di provenienza regionale;
- il Fondo FSR appostato in obbligazione regionale e non utilizzato, congruamente da posizionare nei fondi pluriennali;
- la costanza nei finanziamenti della misura a sostegno delle prese in carico sanitarie a favore dei minorenni allontanati dalla famiglia, seppur con un ritardo nelle liquidazioni di circa 18 mesi;
- il prosieguo delle azioni finanziate in area conciliazione;

5. a AREA AZIONI DI SISTEMA – UFFICIO DI PIANO - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -

Rispetto ai fondi che compongono l'area si segnala:

- ✓ la strutturale variabilità del Fondo Sociale Regionale rispetto ai criteri e alle quote di finanziamento oltre che alla tempistica per la sua programmazione e pubblicazione da parte dei Distretti;
- ✓ il cambio in corso d'anno da parte di Regione delle regole per l'assegnazione dei contributi a supporto dei costi per l'inserimento di minori in comunità che di fatto determina una riduzione delle coperture per i Comuni .

	Consuntivo 2014	Previsioni 2015	Consuntivo 2015	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
AREA AZIONI DI SISTEMA / UFFICIO DI PIANO	€ 1.052.818,04	€ 1.202.240,73	€ 1.119.223,08	€ 767.043,92	€ 866.853,91
PERSONALE	€ 89.457,51	€ 77.880,73	€ 76.128,09	€ 91.913,80	€ 88.611,80
RESPONSABILE AREA	€ 28.050,00	€ 46.741,69	€ 43.700,00	€ 43.700,00	€ 43.389,00
A.S. REFERENTE INCLUSIONE SOCIALE DISTRETTUALE	€ 16.830,00				
0,4% RINNOVO CONTRATTUALE	€ 29.157,99			€ 366,19	€ 352,00
C1 50%	€ 15.419,52	€ 30.839,04	€ 32.428,09	€ 15.419,52	€ 14.956,93
C1 100%				€ 32.428,09	€ 29.913,87
FORMAZIONE PERSONALE		€ 300,00	€ 0,00		
GESTIONE FONDI DISTRETTUALI	€ 963.360,53	€ 1.124.360,00	€ 1.043.094,99	€ 675.130,12	€ 778.242,11
FSR	€ 637.341,61	€ 640.000,00	€ 503.036,66	€ 482.425,38	€ 482.425,38
PIANO SERVIZI PRIMA INFANZIA		€ 135.000,00	€ 145.028,33		
RIMBORSO TRASPORTO STUDENTI DISABILI				€ 19.753,00	€ 24.777,58
FSR 2012 - FONDO MINORI B6	€ 310.520,00	€ 313.500,00	€ 359.170,00	€ 90.720,00	€ 178.535,00
CONCiliaZIONE (ALLEANZA COMPLESSI EQUILIBRI)		€ 35.860,00	€ 35.860,00	€ 82.231,74	€ 92.504,15

Si segnala che per le quote FSR dei Comuni che conferiscono servizi all'Azienda, le quote stesse concorrono a ridurre i costi dei servizi e non si evidenziano come costo. I Fondi dedicati sono comunque in costante diminuzione. L'apporto di una figura di Istruttore Amministrativo al 100% si conferma essenziale per la già fragile tenuta dei molti adempimenti richiesti, vista l'individuazione degli Ambiti Sociali per competenze rendicontative, statistiche e di debito informativo che aumentano di anno in anno.

5.b UNITA' CPE E ACCREDITAMENTO – AREA AZIONI DI SISTEMA

ACCREDITAMENTI

- AREA INFANZIA E MINORI:
 - 2010: 2
 - 2011: 3
 - 2012: 1
 - 2013: 1
 - 2014: 2
 - 2015: 3
 - 2016: 0

- AREA NON AUTOSUFFICIENZA:
 - TRIENNIO 2009-2011:

- 1 accreditamento SAD EROGATORI PRIVATO SOCIALE, 1 ACCREDITAMENTO SAD EROGATORI PUBBLICI
- 1 ACCREDITAMENTO INTERVENTI EDUCATIVI DISABILI- ADH
- 1 ACCREDITAMENTO INTERVENTI NATALITA'
- 1 ACCREDITAMENTO SERVIZIO EDUCATIVA SPECIALISTICA DISABILI SCUOLA
- TRIENNIO 2012-2014:
 - 1 accreditamento SAD
 - 1 ACCREDITAMENTO INTERVENTI EDUCATIVI DISABILI- ADH
 - 1 ACCREDITAMENTO SERVIZIO EDUCATIVA SPECIALISTICA DISABILI SCUOLA
- NEL 2014: esperimento accreditamento Comunità educative per minori.
- TIENNIO 2015-2017:
 - 1 ACCREDITAMENTO MISURE SOSTEGNO ALLA DOMICILIARIETÀ (SAD, POTENZIAMENTO SAD, VOUCHER INTEGRATIVI);
 - 1 ACCREDITAMENTO INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E GIOVANI ADULTI CON DISABILITA';

COMUNICAZIONI PREVENTIVE: da consulenza preventiva a conclusione procedimento

- 2010: 3
- 2011: 9
- 2012: 3
- 2013: 7
- 2014: 4
- 2015: 6
- 2016: 3

Da aggiungere procedure 6 CPE CENTRI RICREATIVI ESTIVI

RICHIESTE DI CONSULENZE PER APERTURA UNITA' D'OFFERTA: 40

L'Area Azioni di Sistema ha proseguito il consueto lavoro di verifica delle Comunicazioni Preventive d'Esercizio e di verifica dei requisiti di accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali del territorio, attività conferita distrettualmente dal 2005.

Si è implementata inoltre l'attività di verifica trimestrale delle UDOS come prescritto da Regione Lombardia, lavoro reso particolarmente complesso dalle asperità del supporto informatico. Nel 2016, complice la riorganizzazione dovuta alla riforma socio-sanitaria c'è stato un fermo rispetto all'utilizzo della piattaforma per il monitoraggio delle UDOS poi sbloccato in concomitanza del Fondo Sociale Regionale. La criticità che rileva rispetto a questa funzione gestita a livello distrettuale è la mancanza di risorse umane dedicate per un monitoraggio più efficace delle UDOS non inteso in senso di controllo, ma in un'ottica di sviluppo della qualità dei servizi del territorio e anche di progettazione di eventuali forme innovative di servizi.

COMPLESSIVO BUDGET COSTI IN ANALITICA 2016

COSTI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016	CONSUNTIVO 2016
AREA AMMINISTRAZIONE	€ 416.474,83	€ 418.495,81	€ 412.155,05	€ 413.545,04	€ 414.389,35
ORGANI	€ 20.045,67	€ 20.210,00	€ 20.866,88	€ 11.360,16	€ 11.044,30
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	€ 12.440,00	€ 12.600,00	€ 12.200,00	€ 4.410,16	€ 4.060,16
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			€ 490,00	€ 70,00	€ 70,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			€ 630,00	€ 70,00	€ 70,00
ORGANO DI REVISIONE	€ 6.005,67	€ 6.010,00	€ 5.946,88	€ 6.010,00	€ 6.044,14
OIV	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 800,00	€ 800,00
PERSONALE	€ 275.408,08	€ 284.472,36	€ 283.969,38	€ 266.463,97	€ 262.882,59
DIRETTORE	€ 86.134,70	€ 86.134,70	€ 87.812,75	€ 87.812,75	€ 86.178,37
D1 - RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	€ 19.700,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 33.980,00
c 50%	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 14.956,93
c 100%	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 30.839,04	€ 29.913,87
B3 PT	€ 16.206,95	€ 16.150,00	€ 16.150,00	€ 4.037,50	€ 3.900,00
FONDO DECENTRATO PERSONALE	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10	€ 85.929,10
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 1.032,14	€ 1.009,00
SOSTITUZIONI MATERNITÀ	€ 19.358,21	€ 7.000,00	€ 7.000,00		
SOSTITUTIVO DI MENSA (SERVIZI E ATTIVITÀ USUFRUITE DA TUTTI I SOCI)	€ 1.820,56	€ 9.000,00	€ 6.818,97	€ 7.393,92	€ 7.015,32
SEDE LEGALE	€ 59.837,79	€ 60.193,90	€ 54.563,71	€ 56.679,08	€ 59.782,54
CANONE	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90	€ 4.913,90
GESTIONE CALORE	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00	€ 7.645,98
ELETTRICITÀ	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00	
PULIZIE	€ 28.928,64	€ 29.000,00	€ 29.709,44	€ 31.417,44	€ 31.296,53
TELEFONIA	€ 16.715,25	€ 17.000,00	€ 10.660,37	€ 12.067,74	€ 14.646,13
TARIFFA IGIENE AMBIENTALE (*)	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00
ALTRI FATTORI PRODUTTIVI (CENTRALIZZATO AZIENDALE)	€ 61.183,29	€ 53.619,55	€ 52.755,08	€ 79.041,83	€ 80.679,92
MATERIALE CONSUMO	€ 1.121,31	€ 800,00	€ 676,39	€ 1.000,00	€ 784,43
CARTA, CANCELLERIA E STAMPATI	€ 6.373,19	€ 6.000,00	€ 6.660,18	€ 7.000,00	€ 7.013,53
MANUTENZIONE TECNICA MACCHINE UFFICIO	€ 170,13	€ 171,00	€ 170,13	€ 170,13	€ 170,13
MANUTENZIONE AUTOMEZZO	€ 297,99	€ 300,00	€ 468,47	€ 674,36	€ 674,53
CARBURANTI	€ 251,02	€ 300,00	€ 330,15	€ 419,70	€ 402,91
ASSICURAZIONE AUTOVETTURE	€ 2.263,63	€ 2.121,00	€ 2.128,60	€ 1.932,20	€ 1.932,20
BOLLI	€ 300,12	€ 300,00	€ 320,94	€ 323,37	€ 323,37
PUBBLICAZIONI, GIORNALI E RIVISTE	€ 766,00	€ 410,00	€ 420,50	€ 400,70	€ 335,11

PICCOLA CASSA	€ 246,72	€ 250,00	€ 246,48	€ 800,00	€ 766,24
SPESE POSTALI	€ 1.011,62	€ 1.100,00	€ 1.214,55	€ 1.244,25	€ 1.306,15
VALORI BOLLATI	€ 135,30	€ 150,00	€ 193,30	€ 200,00	€ 336,00
IMPOSTE E SANZIONI	€ 439,60	€ 400,00	€ 276,47	€ 464,89	€ 868,13
SUPPORTI PROFESSIONALI					
CONTRATTO PAGHE E CONTRIBUTI	€ 6.769,78	€ 6.800,00	€ 8.325,28	€ 8.332,45	€ 7.804,34
CONSULENZA CONTABILITA'	€ 9.579,39	€ 9.000,00	€ 10.404,98	€ 11.411,86	€ 13.616,02
ASSICURAZIONI (RC)		€ 1.500,00		€ 850,25	€ 550,26
CONSULENZA PROFESSIONISTI ESTERNI (ES. CONSULENZE LEGALI)	€ 2.854,80	€ 2.500,00		€ 3.861,24	€ 3.711,24
PRESTAZIONI VARIE E PICCOLA MANUTENZIONE - DATA ENTRY	€ 1.427,40	€ 1.000,00	€ 972,20	€ 3.284,85	€ 3.284,85
MEDICO COMPETENTE	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00	€ 825,00
RESPONSABILE SICUREZZA	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00	€ 1.464,00
ONERI OBBLIGATORI SICUREZZA	€ 1.891,00	€ 854,00	€ 427,00	€ 854,00	€ 854,00
PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI BANDI	€ 358,88	€ 500,00	€ 757,76		
FORMAZIONE PERSONALE	€ 2.067,52	€ 1.000,00	€ 1.190,00	€ 2.600,03	€ 2.658,23
FORMAZIONE CONGIUNTA OBBLIGATORIA PERSONALE (SICUREZZA)	€ 540,00	€ 1.600,00	€ 1.300,00	€ 1.715,00	€ 1.395,00
CONTRIBUTI OBBLIGATORI AVCP	€ 855,00	€ 1.000,00	€ 1.065,00	€ 1.140,00	€ 1.140,00
COMMISSIONI DI CONCORSO	€ 2.250,64	€ 2.500,00		€ 1.690,00	€ 2.115,00
COMMISSIONI CONTRACTING OUT			€ 4.115,00		
INSERIMENTI LAVORATIVI	€ 15.082,86	€ 8.900,00	€ 7.356,35	€ 24.491,50	€ 24.491,50
RIMBORSI KM E SPESE	€ 461,95	€ 470,00	€ 200,55	€ 500,00	€ 465,70
PEC					
SPESE DI TRASPORTO E MONTAGGIO			€ 76,25	€ 178,00	€ 178,00
RIMB SPESE					
DIRITTI CAMERALI	€ 614,00	€ 614,00	€ 379,00	€ 398,00	€ 398,00
QUOTE ASSOCIATIVE (NEASS)	€ 764,44	€ 790,55	€ 790,55	€ 816,05	€ 816,05
AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI:	€ 2.444.892,39	€ 3.258.825,63	€ 3.258.796,39	€ 3.549.553,81	€ 3.505.248,33
SETTORE MINORI E FAMIGLIA	€ 650.689,62	€ 938.730,15	€ 989.660,81	€ 1.122.481,46	€ 1.117.588,29
RESPONSABILE DI SETTORE	€ 12.188,03	€ 12.188,03	€ 12.188,03	€ 12.188,03	€ 11.822,39
CENTRO ADOZIONE ED AFFIDO FAMILIARE TERRITORIALE 2014 SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI DISTRETTUALE	€ 62.680,03	€ 70.832,77	€ 63.912,92	€ 76.390,86	€ 67.010,49
PERSONALE	€ 57.516,20	€ 57.500,64	€ 56.867,79	€ 57.300,64	€ 56.053,47
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
SSP					

PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 22.944,65
MISSIONI E RIMBORSI	€ 715,56	€ 700,00	€ 67,15	€ 500,00	€ 456,84
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 227,20	€ 194,00
FATTORI PRODUTTIVI					
CANONE					
ELETTRICITÀ LUCE GAS	-€ 309,81				
TELEFONIA E INTERNET	€ 70,39				
IMPOSTA RIFIUTI					
MANUTENZIONE CALDAIA					
PULIZIE					
MATERIALE CONSUMO				€ 34,99	€ 34,99
MANUTENZIONE TECNICA MACCHINE UFFICIO	€ 267,73	€ 170,13	€ 170,13		
EVENTI PROMOZIONALI (OPUSCOLI - CATERING - ORGANIZZAZ. SEMINARI ED EVENTI - MANIFESTI)		€ 2.000,00			
FORMAZIONE SPECIFICA (PER TUTTO IL DISTRETTO)	€ 228,52	€ 8.000,00	€ 4.715,00	€ 2.668,03	€ 2.668,03
SUPERVISIONE	€ 2.162,00	€ 2.162,00	€ 2.160,00	€ 2.160,00	€ 2.160,00
PRESTAZIONI PER SERVIZI SOCIALI - PROGETTO AFFIDO UN BENE IN COMUNE - CONVENZIONI ASS.FAM.	€ 915,00	€ 1.000,00		€ 14.000,00	€ 5.900,00
SPESE PER TRASLOCO	€ 1.830,00				
SOPR.PASS. SOSTEGNO AFFIDO					
III POLO MINORI E FAMIGLIA	€ 206.946,54	€ 208.859,35	€ 214.294,99	€ 221.927,83	€ 216.214,96
PERSONALE	€ 162.481,94	€ 159.402,44	€ 157.418,32	€ 157.933,21	€ 152.985,67
COORDINAMENTO	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 27.585,57
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
SSP	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.339,35
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 22.444,65
PSI	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.339,35
SSP / PSI P. IVA	€ 7.207,06				
SOSTITUTIVO DI MENSA	€ 622,44	€ 4.750,00	€ 2.765,88	€ 2.603,00	€ 2.457,19
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 677,77	€ 515,60
FATTORI PRODUTTIVI					
CANONE	€ 13.500,00	€ 16.500,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
ELETTRICITÀ E CALORE	€ 1.419,69	€ 1.700,00	€ 2.800,00	€ 4.707,98	€ 3.755,80
SPESE CONDOMINIALI	€ 2.775,00	€ 3.000,00	€ 3.751,21	€ 3.941,80	€ 3.355,99
IMPOSTE E TASSE	€ 1.160,00	€ 1.200,00	€ 2.084,79	€ 2.045,00	€ 2.045,00
TELEFONIA E INTERNET	€ 2.295,56	€ 2.500,00	€ 4.560,46	€ 4.893,35	€ 3.491,07
PULIZIE	€ 8.296,00	€ 8.400,00	€ 10.794,56	€ 10.775,04	€ 10.637,67

AFFITTO GARAGE		€ 650,00	€ 265,00	€ 1.276,43	€ 1.276,43
QUOTA PARTE BENZINA E MISSIONI - RIMBORSI SPESA	€ 1.010,50	€ 1.000,00	€ 493,80	€ 932,59	€ 796,35
SUPERVISIONE		€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.040,00
FORMAZIONE	€ 318,52	€ 400,00	€ 120,00	€ 368,03	€ 438,03
CARBURANTE AUTOMEZZO	€ 536,65	€ 550,00	€ 333,94	€ 365,00	€ 372,04
MANUTENZIONE AUTOMEZZO	€ 80,00	€ 345,00	€ 426,00	€ 150,76	€ 150,76
MANUTENZIONE MACCHINE UFFICIO	€ 170,13	€ 830,00	€ 1.192,73	€ 537,73	€ 1.517,08
MATERIALI DI CONSUMO E PICCOLE SPESE	€ 850,64	€ 200,00	€ 272,27	€ 10,00	€ 20,00
CONSULENZA LEGALE				€ 4.209,00	€ 4.377,36
SOPR. PASS.					€ 1.173,80
SOPR.PASS. 2012					
SPESE PER TRASLOCO/ALESTIMENTO/IMBIAN CATURA/PULIZIA FINALE	€ 4.270,00	€ 400,00			
QUOTA AMMORTAMENTO CONSULENZA ARCHITETTURA E PROG. DIR. LAVORI	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91
QUOTA AMMORTAMENTO ONERI SICUREZZA					
QUOTA AMMORTAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE					
INCONTRIAMOCI QUI	€ 74.404,87	€ 73.850,00	€ 76.712,19	€ 78.658,65	€ 77.683,82
CONTRATTO	€ 65.018,82	€ 65.800,00	€ 65.701,60	€ 65.797,32	€ 66.257,32
FATTORI PRODUTTIVI					
SEDI - CANONE	€ 2.250,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
IMPOSTE E TASSE	€ 216,50	€ 200,00	€ 178,00		
PULIZIA SEDI	€ 2.381,44	€ 2.400,00	€ 3.747,84	€ 3.982,08	€ 3.819,58
PICCOLI MATERIALI DI CONSUMO E SPESE MINUTE	€ 151,60	€ 600,00	€ 374,09	€ 50,00	€ 50,00
SPESE TELEFONICHE	€ 881,38	€ 900,00	€ 1.435,00	€ 1.435,00	€ 1.434,72
ENERGIA E CALORE	€ 860,13	€ 950,00	€ 2.275,66	€ 4.394,25	€ 3.025,82
SPESE PER TRASLOCO E VERIFICA SEDE IMPIANTI ECC.	€ 2.645,00				€ 96,38
EDUCATIVA TERRITORIALE (ADM)	€ 46.231,60	€ 55.000,00	€ 74.818,35	€ 72.600,00	€ 78.128,36
	€ 46.231,60	€ 55.000,00	€ 74.818,35	€ 72.600,00	€ 78.128,36
A SCUOLA INSIEME: BENESSERE E PREVENZIONE	€ 111.357,63	€ 107.000,00	€ 97.733,12	€ 114.700,00	€ 118.156,00
	€ 106.093,80	€ 107.000,00	€ 97.733,12	€ 110.000,00	€ 113.456,00
PIANO GAP SPERIMENTAZIONE SCUOLE SUPERIORI	€ 5.263,83			€ 4.700,00	€ 4.700,00
PROGETTO L.40/'98	€ 25.432,00				
SOPR.PASS. COLLOCAMENTO					€ 682,94
COLLOCAMENTI ETEROFAMILIARI III POLO	€ 109.446,92	€ 398.000,00	€ 450.001,21	€ 545.016,09	€ 547.889,33

FONDO ADVOCACY E FGC	€ 2.002,00	€ 13.000,00		€ 1.000,00	€ 0,00
SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI	€ 1.412.938,61	€ 1.795.450,55	€ 1.767.658,52	€ 1.967.355,04	€ 1.951.223,52
ASSEGNI DI CURA/B2	€ 3.000,00	€ 168.600,00	€ 100.650,00	€ 88.371,29	€ 87.787,50
SOPR. PASS. B2 DIC. 2015				€ 29.974,52	€ 29.974,52
VOUCHER S.A.D.	€ 183.614,27	€ 211.967,15	€ 220.622,27	€ 262.322,62	€ 275.110,59
PACCHETTI INTEGRATIVI SAD				€ 19.516,65	€ 27.456,08
DISABILI SENSORIALI	€ 123.357,24	€ 115.000,00	€ 119.427,02	€ 66.000,00	€ 73.279,47
CENTRI DIURNI DISABILI					
IL MELOGRANO ATI	€ 259.918,96	€ 260.178,96	€ 258.939,26	€ 262.153,36	€ 262.274,74
FONDAZIONE PIATTI (MELEGNANO)	€ 237.092,40	€ 229.896,00	€ 229.576,70	€ 253.226,19	€ 256.664,29
SPAZIO AUTISMO	€ 87.828,82	€ 88.000,00	€ 91.366,69	€ 99.504,00	€ 101.755,50
CDD PAULLO	€ 11.270,00	€ 11.270,00	€ 7.900,00	€ 12.550,00	€ 12.550,00
SOPR. PASS. 2015				€ 216,90	€ 4.921,40
CDD CUSANO MILANINO				€ 5.250,00	€ 5.250,00
VOUCHER DISABILI	€ 22.000,00	€ 30.000,00	€ 44.868,92	€ 43.537,44	€ 32.163,75
SISTEMA QUALIF ASSISTENTI FAMILIARI (ALBO PROF.)					
ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE COMUNI DI CERRO, COLTURANO, DRESANO, VIZZOLO PREDABISSI	€ 350.690,24	€ 415.538,44	€ 416.749,53	€ 515.232,07	€ 495.638,95
DISABILI SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO	€ 134.166,68	€ 135.000,00	€ 168.000,00	€ 199.500,00	€ 199.500,00
FONDO EDUCATIVA SPECIALISTICA		€ 130.000,00	€ 109.558,13	€ 110.000,00	€ 86.896,73
SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 300.032,01	€ 439.009,48	€ 420.009,37	€ 394.796,00	€ 373.566,51
RESPONSABILE AREA		€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 5.683,75
0,4% COSTI PERSONALE PER NUOVO CONTRATTO NAZIONALE				€ 71,50	€ 46,00
SOPR.PASS2015 RESIDENZE					€ 79,99
TEMPO LIBERO PSICHIATRIA	€ 12.811,45	€ 13.000,00	€ 12.964,38	€ 1.000,00	€ 1.000,00
RESIDENZIALITÀ PSICHIATRIA	€ 10.798,41	€ 10.738,41	€ 10.920,01	€ 10.918,40	€ 10.918,40
TIROCINII RISOCIALIZZANTI SDM			€ 2.174,00	€ 3.415,03	€ 2.725,20
SPORTELLI MIGRANTI					
CSIOL	€ 93.850,00	€ 100.000,00	€ 99.850,00	€ 100.000,00	€ 89.657,00
SOPRAV. PASS.					
SERVIZIO PROTEZIONE GIURIDICA	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45
POTENZIAMENTO PROTEZIONE GIURIDICA (FONDO GAP)	€ 1.620,00	€ 6.980,00	€ 3.888,00	€ 3.100,00	€ 1.692,00
SPRAR SDM	€ 142.930,50	€ 282.000,00	€ 263.921,91	€ 250.000,00	€ 253.348,72
SOPR. PASS.	€ 29.606,20				

SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 81.232,15	€ 85.635,45	€ 81.467,69	€ 64.921,31	€ 62.870,01
PERSONALE	€ 81.232,15	€ 83.135,45	€ 81.467,69	€ 64.921,31	€ 62.870,01
SSP F.T. COLTURANO/DRESANO	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 32.651,98
SSP P.T. 18 H CERRO	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 16.385,98		
SSP P.T. 30 H VIZZOLO	€ 28.398,00	€ 28.398,00	€ 28.398,00	€ 28.398,00	€ 27.546,06
0,4% RINNOVO CONTRATTUALE				€ 258,65	€ 140,00
QUOTA PARTE BENZINA E MISSIONI	€ 597,46	€ 600,00	€ 391,62	€ 307,71	€ 349,17
SOSTITUTIVI DI MENSA	€ 669,24	€ 2.500,00	€ 2.068,56	€ 1.703,52	€ 1.591,20
FORMAZIONE SPECIFICA	€ 30,00	€ 100,00	€ 160,00	€ 591,60	€ 591,60
FATTORI PRODUTTIVI					
COPIE INTEGRALI CARTELLE			€ 401,70		
SUPERVISIONE SSP DISTRETTUALE		€ 2.500,00			
AREA AZIONI DI SISTEMA / UFFICIO DI PIANO	€ 1.052.818,04	€ 1.202.240,73	€ 1.119.223,08	€ 767.043,92	€ 866.853,91
PERSONALE	€ 89.457,51	€ 77.880,73	€ 76.128,09	€ 91.913,80	€ 88.611,80
RESPONSABILE AREA	€ 28.050,00	€ 46.741,69	€ 43.700,00	€ 43.700,00	€ 43.389,00
<i>A.S.REFERENTE INCLUSIONE SOCIALE DISTRETTUALE</i>	€ 16.830,00				
0,4% RINNOVO CONTRATTUALE	€ 29.157,99			€ 366,19	€ 352,00
C1 50%	€ 15.419,52	€ 30.839,04	€ 32.428,09	€ 15.419,52	€ 14.956,93
C1 100%				€ 32.428,09	€ 29.913,87
FORMAZIONE PERSONALE		€ 300,00	€ 0,00		
GESTIONE FONDI DISTRETTUALI	€ 963.360,53	€ 1.124.360,00	€ 1.043.094,99	€ 675.130,12	€ 778.242,11
FSR	€ 637.341,61	€ 640.000,00	€ 503.036,66	€ 482.425,38	€ 482.425,38
FSR FONDO GARANZIA - QUALE DESTINAZIONE?	€ 15.498,92				
PIANO SERVIZI PRIMA INFANZIA		€ 135.000,00	€ 145.028,33		
RIMBORSO TRASPORTO STUDENTI DISABILI				€ 19.753,00	€ 24.777,58
FSR 2012 - FONDO MINORI B6	€ 310.520,00	€ 313.500,00	€ 359.170,00	€ 90.720,00	€ 178.535,00
CONCILIAZIONE (ALLEANZA COMPLESSI EQUILIBRI)		€ 35.860,00	€ 35.860,00	€ 82.231,74	€ 92.504,15
AREE PROGETTAZIONE - COMUNICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO COMUNITA'	€ 47.026,33	€ 87.464,00	€ 143.540,24	€ 274.126,55	€ 145.987,01
PERSONALE	€ 35.254,49	€ 69.000,00	€ 68.410,30	€ 59.360,00	€ 57.268,60
RESPONSABILI AREA	€ 34.600,00	€ 68.300,00	€ 68.300,00	€ 38.000,00	€ 36.970,00
CONSULENZA PROGETTAZIONE				€ 21.000,00	€ 18.725,00
FORMAZIONE PERSONALE	€ 388,52	€ 400,00	€ 80,00	€ 320,00	€ 320,00
MISSIONI RIMBORSO SPESE	€ 265,97	€ 300,00	€ 30,30	€ 40,00	€ 3,60
AREA STAGES		€ 3.000,00	€ 0,00	€ 1.500,00	€ 1.250,00

PUBBLICAZIONI E PROMOZIONE SOCIALE/ MANIFESTI E OPUSCOLI		€ 1.000,00	€ 249,60	€ 500,00	€ 183,00
EVENTI-	€ 2.508,00	€ 4.000,00	€ 1.625,85	€ 5.000,00	€ 3.799,50
PROGETTO GIOVANI IDEE IN MOVIMENTO			€ 50.000,00	€ 50.000,00	
COFINANZIAMENTO ASSEMI				€ 35.000,00	
PROGETTO PASSI PROSSIMI E PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE				€ 67.240,00	€ 54.072,10
PERSONALE PASSI PROSSIMI PID				€ 32.640,00	€ 22.194,14
0,4% CONTRATTUALE				€ 130,56	
FORMAZIONE PERSONALE					€ 500,00
RIMBORSI PERSONALE					€ 50,00
BUONI PASTO					€ 355,68
HOSTING E CONTRATTO CONSULENZA/FORMAZIONE SW	€ 9.263,84	€ 10.464,00	€ 8.199,67	€ 7.563,99	€ 7.563,99
COFINANZIAMENTO PROGETTUALITA' DISTRETTUALI (GAP/FONDAZIONE CARIPLO.....)			€ 15.054,82		
TOTALE	€ 3.961.211,59	€ 4.967.026,17	€ 4.933.714,76	€ 5.004.269,32	€ 4.932.478,60
ONERI DIVERSI DI GESTIONE					
FONDI RISERVA / RISCHI E ONERI					
INFORMATICHE					
HW E SW - AMMORTAMENTO		€ 4.000,00	€ 7.807,01	€ 9.300,67	€ 9.211,47
MANUTENZIONI/ASSISTENZA TECNICA	€ 4.758,00	€ 4.750,00	€ 5.063,41	€ 4.758,00	€ 4.758,00
SUB TOT	€ 4.758,00	€ 8.750,00		€ 14.058,67	€ 13.969,47
SPESE E COMM BANCARIE	€ 262,90	€ 300,00	€ 408,68	€ 416,30	€ 313,37
INTER PASSIVI			€ 132,67	€ 54,10	€ 10,82
TOT	€ 262,90	€ 300,00		€ 470,40	€ 324,19
TOTALE	€ 5.020,90	€ 9.050,00	€ 13.411,77	€ 14.529,07	€ 14.293,66
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	€ 3.605,00		€ 7.229,08	€ 2.667,14	€ 1.547,91
ARROTONDAMENTI	€ 0,14		€ 0,57	€ 0,47	€ 0,58
INSUSSISTENZE PASSIVE			€ 6.865,26		
AMMORTAMENTI	€ 23.074,51	€ 23.074,51	€ 22.143,24	€ 15.707,69	€ 13.193,72
TOTALE		€ 32.124,51	€ 36.238,15	€ 18.375,30	€ 14.742,21
TOTALE GENERALE COSTI DA COPRIRE	€ 3.992.912,14	€ 4.999.150,68	€ 4.983.364,68	€ 5.037.173,69	€ 4.961.514,47

La presente relazione a corredo del complessivo controllo di gestione e a favore del controllo analogo dei Comuni soci.

F.to Il Direttore Generale
Dott.ssa A.S. Cristina Gallione